

SEMPRE PIÙ ARDUA UNA SOLUZIONE DELLA CRISI

Il Psi conferma il proprio «no»

«Tutto deve ripartire da zero» - Ma Andreotti è «fiducioso»

DAL NOSTRO CORRESPONDENTE
ROMA — Sembra ormai sfumata per Andreotti la possibilità di formare un nuovo governo pentapartito. Ieri la delegazione socialista ha ribadito senza mezzi termini il proprio «no» nel corso dell'incontro non è nemmeno iniziata la discussione sul programma. Abbiamo detto con franchezza al presidente incaricato, ha dichiarato Martelli, che il suo tentativo è privo delle basi politiche indispensabili. «Non sono infatti in discussione le questioni di programma né le questioni di principio. E in discussione — ha aggiunto Martelli — una questione politica grande e grave che non può essere né rimossa né aggirata».

La prima giornata di consultazioni di Andreotti si è dunque conclusa in modo negativo. Ma non la pensa così il presidente incaricato che, al termine degli incontri, ha parlato di un giro di consultazioni faticoso, ma anche fruttuoso. Andreotti sembra non drammatizzare sul no socialista determinato da «un problema politico che esula un po' dal tema specifico della crisi e della sua risoluzione. Bisogna vedere come si può risolvere». Andreotti, si è detto comunque fiducioso. Eppure ieri per lui sono arrivate tre risposte negative, an-

che se due già scontate. I comunisti, i primi a essere ascoltati, preso atto che scopo di Andreotti è quello di ricostituire una maggioranza di pentapartito, non hanno fatto altro che confermare la propria opposizione a questa prospettiva. Il no più importante è stato quello del Psi, mentre scontata è l'opposizione dell'Udi che è stato ricevuto a fine serata. Stando all'andamento del primo giorno di colloqui ufficiali, Andreotti non sembra avere nessuna possibilità di condurre in porto il proprio tentativo. I socialisti, pur manifestando apprezzamento per la sua persona, lo hanno invitato a rinunciare subito in quanto nuovi incontri sarebbero del tutto inutili. Difficile prevedere se potrà esserci un secondo giro di consultazioni ristretto ai cinque partiti della maggioranza. Per rimuovere il no socialista è necessario prima di tutto azzerare la situazione, cioè la rinuncia di Andreotti, e poi si renderà necessario un chiarimento tra i cinque partiti.

Prima di tutto, ha detto il vicesegretario socialista, deve essere superata la questione politica principale. «Mi riferisco — ha detto Martelli — alla pretesa della Dc di determinare unilateralmente tempi, modi e forme dell'alternanza alla guida di governi di coalizione, addirittura approfittando di una imboscata parlamentare per imporre il proprio punto di vista e il proprio interesse». Senza questo chiarimento il Psi esclude il proprio sostegno ad altri esponenti democristiani. Una strada per riaprire la discussione potrebbe essere o un rinvio del governo alle Camere oppure un reinserimento a Craxi. Ma sembra che la Dc non abbia proprio questa intenzione.

Peggior del previsto

Quello di ieri è stato un lunedì nero per il tentativo di Andreotti di risolvere la crisi di governo. È andata peggio del previsto o del temuto. I socialisti non si sono mossi di un millimetro dalla loro posizione negativa nell'incontro avuto con il presidente incaricato, il quale ha potuto pertanto verificare di persona che gli manca la possibilità di realizzare l'unico accordo politico consentitogli, almeno per ora, dalla direzione della Dc: una nuova intesa fra i cinque partiti della maggioranza uscente. Lo stesso Andreotti ha peraltro smentito quanti gli hanno attribuito in questi giorni la volontà di sperimentare strade diverse, come d'accordo con i comunisti su un programma di due anni per evitare lo scioglimento anticipato delle Camere. Proprio nell'incontro con i comunisti egli ha chiarito di essere «ancorato al quadro politico del pentapartito», come ha riferito ai giornalisti con una certa delusione il segretario del Pci Natta, che ha perciò parlato di «una comprensibile distanza rispetto alle proposte da noi formulate». In particolare, il Psi ha chiesto e chiede di fare parte del nuovo governo, escludendo la possibilità di appoggiare uno dall'esterno.

Ma il colpo più duro ad Andreotti lo ha dato il segretario di «Democrazia proletaria», Mario Capanna, rivelando in una conferenza stampa di essere stato da lui autorizzato a portare nei giorni scorsi a Gheddafi un messaggio di apprezzamento. Già il fatto che il ministro degli Esteri usi un deputato come Mario Capanna, del quale sono arcinote le posizioni estremistiche, per inviare messaggi a capi di Stato o di governo stranieri, lascia perplessi. Se poi il destinatario è quello stesso Gheddafi che ha sparato contro Lampedusa, la guerra all'Italia, non perde occasione per insultare il ministro della Difesa italiano e ha nuovamente sfidato in questi giorni la comunità internazionale con dimostrazioni missilistiche nel Golfo della Sirte, che egli considera arbitrariamente suo, le perplessità aumentano. Se il messaggio, infine, è di apprezzamento per chissà poi quali «segnali distensivi» venuti da Tripoli, si rimane sconcertati, se non scandalizzati. Da questo episodio le credenziali di Andreotti come presidente del consiglio non escono certamente rafforzate. Francesco Damato



Oggi altri numeri per il secondo gioco

TRAGICO ATTENTATO IN SPAGNA E SERIE DI ORDIGNI IN PORTOGALLO

Strage a Madrid

Un'auto-bomba esplode nella capitale uccidendo otto giovani agenti della guardia civile. I feriti sono circa una quarantina - Tutto fa pensare ad una azione dei baschi dell'Eta

MADRID — Continua la nuova ondata di terrorismo in Europa. Ieri una strage a Madrid e una serie di esplosioni in Portogallo (su cui riferiamo in questa stessa pagina): otto vittime in Spagna, due a Lisbona. Ma veniamo al tragico episodio spagnolo. Lo scoppio di un'auto-bomba su cui erano collocati 50 chilogrammi di potente esplosivo («Goma-2») ha provocato la morte di otto giovani agenti della guardia civile e il ferimento di almeno altri 40 fra quanti si trovavano a bordo di due autobus utilizzati per il trasporto degli allievi della «scuola di traffico» della stessa guardia civile. L'attentato è avvenuto mentre lentamente la città si stava svegliando, alle 7.48, in piazza della Repubblica dominicana, in una zona nord-orientale di Madrid dove vivono molte famiglie di ufficiali e agenti della guardia civile. In quel momento, secondo quanto si è appreso, i giovani si stavano recando a compiere una prova pratica. L'onda della deflagrazione ha colpito in pieno la fiancata destra del primo automezzo, rovesciandolo, mentre ha avuto effetti ridotti su un secondo autobus. Lo scenario a cui si sono trovati di fronte i soccorritori è apparso subito drammatico: l'autobus rovesciato e squarciato di lato, dove si trovavano 56 agenti, era avvolto dal fumo e messo di traverso sulla strada, mentre un'altra decina di automobili danneggiate ostruivano la sede stradale. Il mezzo utilizzato per l'attentato, un piccolo automezzo, era ridotto ad un ammasso di rottami ed era stato scaraventato ad alcuni metri di distanza dentro un giardino. Si percepivano i lamenti dei feriti, mentre i vetri di molti degli immobili e delle vetture parcheggiate nella zona erano andati in frantumi. Pur in mancanza di una rivendicazione, in ambienti politici e fra gli inquirenti si osserva

che la dinamica dell'attentato e il tipo di esplosivo al plastico utilizzato permettono di sostenere che esso sia opera dell'organizzazione clandestina basca Eta militare e in particolare del suo «comando España» che è operativo da alcuni anni nella capitale spagnola. Il collegamento più naturale che viene fatto dagli osservatori è quello fra questo attentato e l'espulsione verso il Gabon decretata domenica dal governo francese per il presunto capo dell'Eta militare, Domingo Iturbe Abasolo «Txomin». Il leader di questa organizzazione si trovava da 18 anni nel paese basco francese, godendo di uno statuto di rifugiato politico. Altre ipotesi avanzate per motivare l'attentato, l'anniversario dell'uccisione, 50 anni fa, del leader conservatore José Calvo Sotelo, o più in generale il prossimo cinquantenario (18 luglio) della insurrezione franchista. Quello di ieri è il terzo attentato con auto-bomba a Madrid negli ultimi dieci mesi, e nelle due precedenti occasioni ad operare è stato il «comando España». Il 9 settembre 1985, fu collocata un'auto carica di plastico in piazza della Repubblica argentina, auto che fu fatta saltare al passaggio di un autobus della guardia civile. Morì in quella occasione un cittadino americano casualmente di passaggio e rimasero ferite 16 guardie civili. Il 25 aprile scorso, invece, un'auto-bomba fu fatta esplodere in via Juan Bravo, al passaggio di un automezzo della guardia civile che aveva appena raccolto agenti al termine del servizio presso le ambasciate della zona. Il bilancio di questo attentato fu di cinque morti e quattro feriti. Il «comando España», che in passato ha operato anche come «comando Madrid», fu localizzato tecnicamente per la prima volta il 7 febbraio 1981. Maurizio Salvi



Madrid — Un'immagine della piazza dove è avvenuto il tragico attentato: in primo piano i caschi di due degli agenti coinvolti nella potente esplosione

UN IMPROVVISO CALO DELLA TEMPERATURA SU TUTTA LA PENISOLA

Tutto il Centro d'Italia sconvolto dai nubifragi

ROMA — L'estate è scomparsa di colpo. L'aria fredda proveniente dal Nord Europa e l'aria umida del Nord Africa hanno scelto i nostri cieli per combattere la loro battaglia portando instabilità, piogge e temporali. Il sole caldo che fino a sabato ha scaldato bagnati sul 9000 chilometri di costa della nostra penisola, già domenica soprattutto nelle regioni del Nord aveva cominciato a nascondersi dietro le nuvole minacciose. Ieri temporali e piovvischi hanno coperto l'Italia, indistintamente, provocando frane, allagamenti, incidenti. Le sirene dei vigili del fuoco hanno percorso a tutta velocità le strade delle città semilagate, raggiungendo talvolta anche i casolari di campagna dove qualche fulmine ha giocato brutti scherzi. I danni maggiori sono stati per le regioni centrali e per l'Emilia-Romagna.

Friuli-Venezia Giulia. La bora ha fatto la sua estemporanea apparizione con raffiche di 75 chilometri orari e la temperatura è bruscamente calata. I molti turisti per un giorno hanno abbandonato il litorale e affollato le vicine città di Udine, Gorizia e Trieste (servizio in cronaca). Emilia-Romagna — La pioggia torrenziale è caduta innanzitutto dalla mezzanotte di domenica sulla riviera il turismo ha registrato una forte flessione. Sulla costa, particolarmente colpita è stata Bellaria dove l'acqua è arrivata a un'altezza di mezzo metro sul manto stradale. Le forti mareggiate hanno anche eroso parte del litorale. Smentimenti si sono registrati a

Bologna e nel Ferrarese. Un giovane, Franco Benatti, 24 anni ha perso la vita in un incidente stradale provocato dalla pioggia lungo la strada tra Reggio e Guastalla. Toscana — Nei giorni scorsi i violenti temporali hanno causato smottamenti e dischi per la circolazione stradale. È stata interrotta per un paio d'ore anche la ferrovia Firenze-Roma. Il maltempo ha provocato la sospensione e il rinvio di molti spettacoli e manifestazioni. Gravissimi danni anche alle colture. Marche — La pioggia cade ininterrottamente da 30 ore causando forti disagi per il traffico automobilistico. Vic-

no a Fabriano, per liberare la strada statale, i vigili hanno dovuto usare grosse pompe. Umbria — I 31 millimetri di pioggia hanno fermato l'importante festival jazzistico umbro e gli strumenti musicali sono rimasti sotto i teloni protettivi per tutta la giornata. La temperatura è crollata dai 27 gradi di venerdì ai 18 di ieri. Nei pressi di Todi un fulmine ha incendiato un fienile. Lazio — Nella capitale, che in mattinata è stata spazzata da un violento nubifragio, i vigili del fuoco sono stati chiamati in poche ore per più di 80 interventi. L'aeroporto di Fiumicino è stato chiuso per qualche ora quando erano già caduti 65 millimetri di pioggia e il vento aveva raggiunto i 40 chilometri orari e il traffico ne ha risentito: alcuni aerei sono stati dirottati su Napoli e Pisa. C'è stato anche l'atterraggio inteso di un «boeing» proveniente da Tokio e diretto a Copenaghen, dopo essere stato colpito di striscio, in fase di avvicinamento, da un fulmine sotto la fusoliera. Fortunatamente non ha subito danni e non sono state necessarie le procedure d'emergenza in fase di atterraggio. Sempre a Roma, dove la pioggia ha stradicato alberi e allagato scantinati, la rottura della rete fognaria ha causato l'esplosione del manto stradale di una piazza. L'uscita dalla grossa crepa di una piccola nube di fumo aveva fatto pensare in un primo momento a una perdita di gas. Un grave incidente è accaduto nei pressi della capitale sulla Cassia. Vi ha perso la vita Bernardo Franceschini di 36 anni. Abruzzo — Allagati i campeggi turistici, interrotte le linee elettriche e telefoniche: la pioggia torrenziale di questi giorni ha causato numerosi danni e incidenti. Il più grave è avvenuto sull'autostrada adriatica. Un camion con un carico di formaggi è precipitato da un viadotto di 60 metri nel tentativo di evitare un maxi-tamponamento avvenuto poco prima. L'autista ha frenato ma l'asfalto reso viscido dalla pioggia lo ha fatto slittare oltre le protezioni stradali. Numerosi danni anche per il turismo. Corrado Chiominto

Altro maltempo in vista

ROMA — Le previsioni del tempo sconsigliano l'ottimismo anche se vi sarà presto un allentamento dei temporali. Vi sarà infatti un miglioramento nel Centro-Nord tra due o tre giorni — mentre il maltempo si sposterà a Sud — però il riequilibrio delle condizioni del tempo, secondo le caratteristiche stagionali, sarà di breve durata: se infatti giovedì o venerdì si avrà di nuovo il sole, su gran parte della penisola nella stessa giornata di venerdì giungerà una nuova perturbazione sull'Europa centrale e sul Mediterraneo occidentale che successivamente si sposterà al Sud. Se la prima ondata di maltempo nel mese di luglio ha atteso l'inizio della settimana per scatenarsi, la seconda ondata non attenderà lunedì prossimo per colpire: sconcertando infatti villeggianti e turisti, si annuncerà già dall'inizio del prossimo week end (19-20 luglio). A tale proposito il maggiore Paolo Ernani del servizio meteorologico dell'aeronautica precisa che «questo è il quadro della situazione che emerge dai dati pervenuti ed elaborati sino a questo momento. Una previsione aggiornata — di durata decennale — sarà possibile soltanto venerdì prossimo, anche perché occorre fare i conti con un margine di incertezza (peraltro sempre più ridotto) che il progresso dell'accertamento e nella lettura in campo meteo) dovuto ai mutamenti repentini che fanno parte per così dire della norma nella «fenomenologia» meteorologica».

Lisbona: dilaniati da una bomba

LISBONA — Cinque esplosioni, una a Lisbona, due a Setúbal e altrettante a Évora, avvenute l'altra notte, hanno mobilitato la polizia portoghese e un portavoce della quale non ha esitato a definirle di matrice terroristica. Nell'esplosione avvenuta a Lisbona, al primo piano di uno stabile situato nell'avenida dos Estados Unidos, due persone sono morte e un'altra è rimasta ferita. Una delle persone morte è Joao Manuel Miranda Relvas, figlio del proprietario dell'immobile, il tenente colonnello Joao Eduardo Miranda Relvas. L'altro morto — secondo la polizia — era amico di Joao Manuel. Il ferito nell'esplosione si chiama José Augusto Barreiro Da Costa. Le altre quattro esplosioni avvenute a Setúbal ed Évora hanno causato danni materiali. In particolare a Setúbal gli ordigni sono stati collocati sotto due automobili, che sono rimaste molto danneggiate, e a Évora le bombe sono state fatte esplodere in una cappella dedicata a San Giuseppe e l'altra di fronte all'abitazione di un imprenditore. Lo scoppio a Lisbona è stato provocato

dalla manipolazione di «esplosivi a effetto diretto». Lo ha detto un funzionario della direzione generale dell'artiglieria, il quale ha rivelato che nella cucina dell'appartamento del ten. colonnello dell'esercito (in pensione) Joao Eduardo Miranda Relvas — che si trova in vacanza — è stato scoperto un cratere della profondità di un metro e settanta, tipica caratteristica del cosiddetto «letto dell'esplosione». In sostanza, secondo gli accertamenti svolti dalla polizia e dai tecnici dell'artiglieria, è ormai chiaro che i due giovani sono morti mentre stavano preparando un ordigno esplosivo. Secondo la polizia, il giovane figlio dell'ufficiale in pensione dell'esercito era un attivista del movimento extraparlamentare «Udp» (Unione democratica popolare), ma Mario Tomé, dirigente di questa formazione politica, ha nettamente smentito, questa informazione. Tomé ha affermato che le esplosioni di ieri sono il segno evidente «delle manovre della destra per giustificare la necessità di maggiore sicurezza, in vista della futura approvazione della legge sulla sicurezza nazionale».

Il gruppo di Abu Nidal, l'organizzazione di Al Fatah-consiglio rivoluzionario aveva in mattinata rivendicato l'attacco avvenuto venerdì scorso contro la sede del governatore israeliano militare a Tulkm, in Israele. In un comunicato distribuito al quotidiano libanese «An Nahar», il gruppo di «Omair Moktar», che opera all'interno «del territorio occupato», ha rivendicato l'attacco con bombe a mano e brucianti contro la sede militare che «ha subito grossi danni», aggiunge il comunicato. L'altra sera un ordigno esplosivo era scoppiato in una delle principali e affollate arterie commerciali di Tel Aviv, ferendo lievemente una donna israeliana.

E ANCHE IL DOLLARO TORNA DI NUOVO A SCENDERE

Borsa: perdite in Italia e Usa

Periodo di assestamento, questo, per le borse: in Italia l'indice Mib è sceso del 3,2 per cento, negli Stati Uniti quello Dow Jones dei trenta titoli industriali ha perso una ventina di punti scendendo a metà mattinata sotto i 1800 punti e chiudendo a fine seduta a 1793, con una perdita di ventotto punti. Se negli Stati Uniti le perdite sono da attribuire alle negative previsioni che si stanno facendo sul futuro dell'economia (il dollaro, per esempio, nonostante alcuni sostegni non riesce a decollare da quota 1500: ieri in Italia, per esempio, è salito a 1503,74, sei lire in più di venerdì ma a New York in nottata ha chiuso addirittura a 1490), in Italia si parla di investitori scoraggiati dai prostrati della crisi politica. E da osservare, a questo

proposito, che senza l'intervento, sia pure limitato, di alcuni fondi comuni che, alle punte minime, hanno effettuato alcuni acquisti la flessione del mercato sarebbe stata sensibilmente superiore. Comunque la perdita del 3,2 per cento rappresenta la perdita maggiore registrata nel mese. Ora l'indice è sceso a 1499 punti e il progresso delle quotazioni, dall'inizio dell'anno, si è ridotto al 4,9 per cento, valore uguale ai livelli di fine giugno. C'è anche da ricordare, hanno fatto rilevare alcuni operatori, le vendite giunte dall'estero (soprattutto sui valori del gruppo Montedison) e la necessità di ricoperture per l'avvicinarsi della scadenza dei rapporti (stabilità per domani, mercoledì). Le vendite hanno trovato difficoltà di assorbimento determinando diffusi ribassi di prezzo. Circa i tre quarti dei contratti a premio sono stati abbandonati, poco meno quindi del mese scorso quando ne era stato abbandonato l'80 per cento. Nel complesso la risposta di oggi è stata giudicata dagli operatori «modesta sotto l'aspetto quantitativo e circoscritta a un limitato numero di titoli». Tra i titoli rimasti Allitalia, Bastogi, Cir Mediocredito, Rinascente, Ras e Viscoia, mentre sono state in parte sottoscritte Fiat, Farmitalia, Gemina, Generali. (Servizio a pag. 13)

A PAGINA 2
Aperto ad Ancona il processo Paci

TRE MORTI IL BILANCIO DELL'ATTACCO IN TERRITORIO LIBANESE Raid israeliano sulle basi palestinesi

BEIRUT — Tre morti, undici feriti, due dispersi: questo il primo bilancio dell'attacco aereo condotto ieri da velivoli dell'aviazione israeliana su posizioni palestinesi e libanesi nella zona montagnosa dello Chouf, a circa 15 chilometri a Sud-Est di Beirut. Quattro caccia bombardieri israeliani, protetti da sei aerei da combattimento, hanno bombardato in tre riprese posizioni del Partito socialista progressista (Fsp, druso), del Fronte popolare per la liberazione della Palestina (Fdlp) e del Fronte democratico di liberazione della Palestina (Fdlp) nei villaggi di Baysour, Aitab, Ainab e Shelman. L'attacco aereo israeliano è iniziato alle ore 10.50 locali. Secondo quanto ha riferito una fonte della polizia libanese, la contraerea è entrata in

azione. Un deposito di munizioni è stato colpito e fumo nero si è alzato nel cielo dalle zone colpite. L'attacco israeliano è terminato dopo 15 minuti. A quattro riprese, aerei «F16» e «F15» israeliani hanno partecipato all'attacco di sedi palestinesi nella montagna dello Chouf. La radio «Voce del Libano» riferisce che dei dieci aerei che hanno partecipato all'attacco otto assicuravano la protezione e gli altri due bombardavano. Basi dell'organizzazione palestinese «Al Fatah» sono state attaccate e colpite in pieno, secondo la radio. Alle ore 11.20 locali gli aerei israeliani hanno sorvolato la capitale libanese infrangendo per due volte il muro del suono. Nello stesso momento, si-

rene di ambulanze si sono udite a Beirut Ovest. Questo è il secondo attacco israeliano nel Libano in meno di una settimana. Mercoledì scorso, elicotteri israeliani hanno partecipato all'attacco con missili «modernissimi» contro il campo palestinese di Ain el Helwe. Le organizzazioni palestinesi avevano rivendicato ultimamente diverse operazioni militari contro obiettivi israeliani, in Israele. Una fonte responsabile dell'aeroporto internazionale di Beirut ha affermato che durante l'attacco israeliano contro obiettivi nella montagna dello Chouf, gli aerei civili hanno ricevuto istruzioni di non avvicinarsi allo spazio aereo libanese e di dirigersi verso Cipro, l'isola cipriota vicina al Libano. Pochi minuti dopo l'attacco israeliano, un aereo della compagnia liba-

nese «Mea» è atterrato all'aeroporto. Il gruppo di Abu Nidal, l'organizzazione di Al Fatah-consiglio rivoluzionario aveva in mattinata rivendicato l'attacco avvenuto venerdì scorso contro la sede del governatore israeliano militare a Tulkm, in Israele. In un comunicato distribuito al quotidiano libanese «An Nahar», il gruppo di «Omair Moktar», che opera all'interno «del territorio occupato», ha rivendicato l'attacco con bombe a mano e brucianti contro la sede militare che «ha subito grossi danni», aggiunge il comunicato. L'altra sera un ordigno esplosivo era scoppiato in una delle principali e affollate arterie commerciali di Tel Aviv, ferendo lievemente una donna israeliana.

DALL'INTERNO

L'ESUBERO SECONDO UNA STIMA DEL LIBRO BIANCO SULLA CASA

In barba all'equo canone affitti per 1.500 miliardi

L'investimento immobiliare sta subendo contraccolpi negativi - Risparmio e casa

ROMA — Gli immobili versano ai proprietari di casa 1.500 miliardi di lire all'anno «fuori equo canone». La stima è contenuta nel «Libro bianco sulla casa» presentato dal ministro dei Lavori pubblici, on. Franco Nicolazzi, in cui si prende atto che «si sta riducendo la percentuale di coloro i quali applicano rigorosamente i criteri e i parametri indicati nella legge sull'equo canone».

Attualmente l'equo canone calcolato legalmente è, secondo il documento, inferiore al canone effettivamente applicato di circa il 20 per cento, il che significa in termini di monte-fitti appunto 1.500 miliardi di lire.

Una conferma di questa tendenza viene dal resto dei dati che riguardano l'incidenza media dell'affitto sul reddito del locatario: nel 1984 questo valore è salito al 9,4 per cento (dall'8,4 per cento del 1983), nonostante il blocco dell'indicizzazione stabilito per quest'anno.

Cio significa — osserva il libro bianco — che il mercato sta cercando spontaneamente percorsi di adattamento.

Il «Libro bianco» mette in evidenza

che l'investimento immobiliare sta subendo contraccolpi negativi e che sempre minori quote di risparmio vengono destinate all'abitazione (esclusa la prima): nel 1983, ad esempio, la diminuzione della quota di risparmio investita in abitazioni è stata stimata, rispetto al 1974, in duemila miliardi di lire.

L'investimento nel «matrone» a fini di reddito, infatti, presenta minore convenienza rispetto al passato: non tutela come una volta dall'erosione monetaria e non rappresenta più il «bene rifugio» per eccellenza.

Inoltre — rileva il libro bianco — non garantisce un reddito adeguato rispetto alle attività finanziarie, il successo dei fondi comuni mobiliari e quello prevedibile dei fondi pensione potrebbero rappresentare un ulteriore elemento di disincentivazione dell'investimento immobiliare per reddito.

Un altro aspetto negativo è dato dal fatto che l'investimento in una casa non garantisce una pronta liquidità in ragione delle difficoltà relative alla disponibilità del bene stesso e la congiuntura del

mercato immobiliare; questo tipo di investimento poi risulta fortemente penalizzato sotto il profilo fiscale e comporta oneri e problemi di gestione. Il documento sostiene perciò la necessità di intervenire sulla questione dell'affitto per ridare certezze agli investitori e per assicurare la mobilità delle pensioni sul territorio.

Intanto, una delegazione di artigiani, commercianti, albergatori presenterà il 22 luglio un proprio ordine del giorno alle commissioni del Senato che discuteranno della «conversione in legge» del decreto del 1.º luglio 1986, che proroga fino al febbraio del 1987 gli sfratti ormai esecutivi dei locali. E la decisione scaturita ieri da un incontro organizzato dalla federazione romana del Pci con i rappresentanti delle categorie interessate, con la partecipazione del senatore Lucio Libertini.

Secondo Libertini, la trasformazione del decreto in legge è indispensabile per dar respiro alle categorie, ma è altrettanto urgente che esse facciano sentire la loro voce per chiedere norme definitive, una specie di «equo canone» che riguardi gli affitti degli esercizi.

CONFERENZA STAMPA DEL LEADER DI DP

Con Capanna a Tripoli messaggio di Andreotti

Sfida politico-giuridica di Gheddafi agli Usa

ROMA — Un «messaggio verbale» del ministro degli Esteri Giulio Andreotti con il quale si rendeva noto che la Farnesina «aveva deciso di favorire» il ritorno in Libia delle famiglie dei lavoratori italiani che rientrarono in patria dopo la crisi della Sirte è stato trasmesso alle autorità di Tripoli dal segretario di Democrazia proletaria Mario Capanna nel corso della recente missione conclusasi con il rilascio del peschereccio «Madonna dell'Alto Mare II». Nel messaggio, secondo quanto ha riferito lo stesso Capanna, Andreotti esprimeva inoltre «una valutazione politica positiva» dei segnali di dialogo giunti da Tripoli.

«Lunedì scorso — ha detto il segretario di Dp — ho avuto un colloquio di un'ora con il ministro degli Esteri, l'ho informato della nostra im-

nente partenza e gli ho chiesto se avesse qualcosa da mandare a dire ai dirigenti di Tripoli, esprimendo l'opinione che non si potesse andare avanti con i libici che continuavano a dare segnali concreti di dialogo e il governo italiano che continuava a tacere». «Sono stato autorizzato — ha proseguito — a riferire le due cose che ho appena illustrato».

Esaurito il discorso sui rapporti tra la Libia e l'Italia, Capanna ha detto di aver portato da Tripoli «una notizia di enorme portata politica». Lanciando «una sfida politico-giuridica agli Stati Uniti», la Libia, ha detto Capanna, è pronta ad andare a qualsiasi corte internazionale, come anche a qualsiasi tribunale europeo o addirittura statunitense chiedendo che sia dimostrato il proprio coinvolgimento negli attentati di Roma, Vienna e Berlino. Se questo coinvolgimento verrà provato, saranno puniti i responsabili e risarciti i danni. In caso contrario dovranno essere gli Stati Uniti a risarcire i danni provocati dal bombardamento del 15 aprile.

La decisione libica è stata annunciata il 9 luglio dal «numero due» di Tripoli, maggiore Jalloud, che ha convocato gli ambasciatori accreditati nella Giamaiya. «Ci siamo meravigliati — ha detto Capanna — che non sia stata resa pubblica prima». I libici, ha proseguito il segretario di Dp, redigeranno un documento contenente questa proposta e lo sottoporranno ai governi, alle forze politiche e sociali, all'opinione pubblica di tutto il mondo, dimostrando «volontà di andare fino in fondo sulla questione».

mentale partenza e gli ho chiesto se avesse qualcosa da mandare a dire ai dirigenti di Tripoli, esprimendo l'opinione che non si potesse andare avanti con i libici che continuavano a dare segnali concreti di dialogo e il governo italiano che continuava a tacere».

Esaurito il discorso sui rapporti tra la Libia e l'Italia, Capanna ha detto di aver portato da Tripoli «una notizia di enorme portata politica».

Lanciando «una sfida politico-giuridica agli Stati Uniti», la Libia, ha detto Capanna, è pronta ad andare a qualsiasi corte internazionale, come anche a qualsiasi tribunale europeo o addirittura statunitense chiedendo che sia dimostrato il proprio coinvolgimento negli attentati di Roma, Vienna e Berlino. Se questo coinvolgimento verrà provato, saranno puniti i responsabili e risarciti i danni. In caso contrario dovranno essere gli Stati Uniti a risarcire i danni provocati dal bombardamento del 15 aprile.

La decisione libica è stata annunciata il 9 luglio dal «numero due» di Tripoli, maggiore Jalloud, che ha convocato gli ambasciatori accreditati nella Giamaiya. «Ci siamo meravigliati — ha detto Capanna — che non sia stata resa pubblica prima».



In polemica Pastore con Ghirelli direttore del Tg 2

ROMA — Conversando con alcuni colleghi a Montecitorio, il giornalista Mario Pastore ha annunciato ieri mattina di aver lasciato il ruolo di conduttore del Tg 2, per divergenze con la direzione. Pastore ha precisato di essersi messo in ferie a tempo indeterminato.

Il direttore del «Tg 2», Antonio Ghirelli, si è detto «molto sorpreso» della decisione di Mario Pastore secondo cui il giornalista avrebbe deciso di abbandonare la condizione del Tg 2 per divergenze con la direzione. «Gli accordi presi con Pastore — ha detto Ghirelli — erano quelli di rinviare ogni decisione al suo rientro dalle ferie. Le divergenze tra noi sono del tutto marginali e la mia stima nei suoi confronti è inalterata. Una decisione come quella presa da Pastore mi addolora. Mi auguro che le notizie diffuse in merito siano infondate».

A sua volta Mario Pastore ha successivamente detto di non aver annunciato nulla. «Parlando con un collega e vecchio amico, ho detto che mi ripromettevo di andare in ferie e di aspettare l'evolversi delle cose. Ed egli ha creduto di ricavarne una notizia, che del resto è esatta. Non è vero che c'era un «quasi accordo» con Ghirelli. Avevo intenzione di esprimere le mie riserve sulla linea del Tg 2 e sul ruolo dei conduttori; ma quando ho cominciato a dirglielo il colloquio si è subito trasformato in una discussione aspra, che non ha avuto alcuna conclusione».

D'altra parte, «davvero il mio vecchio amico Mauro Bubbico ha perso ogni senso del limite», quando si ha la responsabilità di aver militarizzato, con un pugno di dirigenti da caserma mediterranea, l'informazione radiotelevisiva e di aver affidato a Pippo Baudo, Raffaella Carrà, e altri gentiluomini e gentildonne le «tribune» pubbliche italiane, un minimo di stile e di pudore gli imporrebbe di tacere sugli errori altrui...».

Il leader radicale Mauro Pannella risponde così all'attacco al Tg 2 mosso dal responsabile del dipartimento comunicazioni sociali della Dc, Mauro Bubbico.

L'espansione democristiana, come noto, aveva protestato per l'intervista del Tg 2 al presidente della Banca del lavoro, Nerio Nesi. Secondo Bubbico, «la pubblicità si paga a tariffa, non a suditanza socialista» e «alla Rai c'è tanto spazio per la propaganda del partito...».

Dal Tg 2, la televisione pubblica italiana, un minimo di stile e di pudore gli imporrebbe di tacere sugli errori altrui...».

Intanto non subirà alcuna modifica la trasmissione di «Tribuna della crisi» di domani che andrà in onda su Raiuno.

APERTO IL PROCESSO CONTRO GLI ESPONENTI DELLE BRIGATE ROSSE

Ventiquattro imputati ad Ancona per l'uccisione di Roberto Peci

ANCONA — Il processo per il sequestro e l'uccisione di Roberto Peci, fratello del superpentito Patrizio che, con le sue rivelazioni, ha permesso di smantellare gran parte dell'organizzazione eversiva «Brigate rosse», ha ruotato, in questa prima seduta, sulla compatibilità della corte d'assise di Macerata (presidente Giovanni Rebotti, giudice a latere Mario Paciaroni, pm Mario Mandrelli) a giudicare i 24 imputati.

In particolare l'avv. Giuseppe Pisano, cui si sono associati altri difensori, ha chiesto il trasferimento del dibattimento dalle Marche a Roma in considerazione del fatto che nella capitale fu ideato il sequestro (luogo, quindi, d'origine del reato inerente la costituzione di banda armata) conclusosi poi con l'uccisione del Peci nello stesso comune.

C'è stata anche la richiesta di «particolare il processo in due tronconi nel senso di trasferire alla corte di L'Aquila il carteggio dei dieci imputati accusati di aver organizzato in Abruzzo e Molise una colonna delle Br. Per sciogliere questi nodi la corte d'assise si è ritirata in camera di consiglio e, dopo 5 ore, ha respinto accogliente anche le richieste del pm — sia l'istanza di competenza territoriale che quella tendente a dividere in due tronconi il processo. I lavori, alle 17.30, sono quindi ripresi con la lettura dei capi d'imputazione.

Sul banco degli imputati — 10 accusati di detenzione, 7 a piede libero e 7 assenti, di cui 4 contumaci — è mancato, in



Ancona — All'inizio del processo Natalia Ligas ha tentato di leggere un comunicato che il presidente della corte ha fatto sequestrare. Accanto alla donna Luciano Farina e Giovanni Senzani

pratica, tra i personaggi di rilievo il solo «pentito» Roberto Bazzoli che verrà comunque a testimoniare. Le accuse più pesanti pesano sulle spalle di Giovanni Senzani, Stefano Petrella, Natalia Ligas, Susanna Berardi, Giuseppina Delogu, Luciano Farina, Averamo Virgili, Lino Viti, Massimo Gidoni (recentemente disassociato) e Stefano Petrelli che si dice vittima di una macchinazione.

Questi devono rispondere del sequestro e dell'uccisione di Roberto Peci, di banda ar-

matà (fronte delle carceri), nei confronti dei quali — e anche contro tutti coloro che direttamente o indirettamente risulteranno responsabili materiali o morali nella morte del Peci — la famiglia della vittima si è costituita parte civile, i genitori (Antonio e Ida) e tre figli (Patrizio, Ada ed Eleonora) e la vedova Antonietta Girolami, con la figlia di tre anni Roberta nata dopo la morte del padre.

I recenti attentati terroristici in Germania e in Francia a opera della «Raf» e di «Action

directe» è servita da spunto agli irriducibili del terrorismo sistemati tutti nella stessa gabbia — per annunciare proclami farneticanti a nome della guerriglia metropolitana per il comunismo.

Hanno detto di condividere le azioni fatte in Europa e hanno rilanciato la guerriglia in Italia in collegamento con altre organizzazioni. Il secondo comunicato è stato, invece, firmato da due soli imputati (Petrella e Virgili) i quali hanno propugnato attacchi guer-

ROMA — Una tempesta economica, ma con grandi riflessi politici, sta per abbattersi sulla testa delle confederazioni sindacali Cgil, Cisl, Uil, nonché dei sindacati autonomi. Nella legge di riforma delle pensioni, c'è infatti un articolo, già approvato in commissione da tutti i partiti, che prevede per le casse sindacali un esborso aggiuntivo di decine e decine di miliardi l'anno. Una cifra difficilmente sostenibile che costringerebbe i sindacati a ridurre drasticamente il loro personale minandone la struttura organizzativa.

È quanto scrive «Il Mondo», in edicola da stamane, in una inchiesta che prende l'avvio dai lavori della commissione Cristofori per le pensioni.

Secondo l'articolo 22 della nuova legge infatti, i sindacati dovrebbero da ora innanzi pagare gli oneri contributivi per i lavoratori privati che usufruivano del distacco sindacale grazie allo statuto dei lavoratori. Si tratta, scrive «Il Mondo», di oltre 6 mila persone su un totale, fra Cgil, Cisl e Uil, di circa 22 mila dipendenti.

Ma il settimanale rivela anche che la commissione parlamentare ha in progetto di estendere lo stesso obbligo ai sindacati anche per il pagamento degli oneri contributivi del personale distaccato ad attività sindacale dal settore pubblico, attualmente a totale carico del datore di lavoro.

Si tratta, sempre secondo «Il Mondo», di altre duemila persone, che rappresentano la quasi totalità del personale

sindacale nelle categorie del pubblico impiego: dalla scuola, agli statali, ai ferroviari, agli ospedalieri.

Nel primo caso, secondo le stime del settimanale, se cioè i sindacati dovessero pagare solo i contributi per i lavoratori dipendenti da aziende private, l'onere sarebbe di 80 miliardi. Nel secondo caso, cioè estendendo il provvedimento anche ai pubblici, di oltre 100 miliardi.

Intanto, il tentativo è di

Incidente sul lavoro: muore un operaio alla «Terni»

TERNI — Angelo Schiavoni, 40 anni, operaio delle acciaierie, addetto al sollevamento e trasporto dei carichi, è rimasto ucciso in un incidente sul lavoro verificatosi nella mattinata di ieri nella zona del colaggio sottovuoto, all'interno delle acciaierie di Terni.

L'uomo, mentre stava spostando un carico con un carroponte è stato investito da alcune travi in ferro staccatesi dall'alto. Inutili i soccorsi dei colleghi di lavoro. Angelo Schiavoni lascia la moglie e due figli.

Una inchiesta è stata aperta dalla direzione dello stabilimento e dall'Ispettorato del lavoro. Il consiglio di fabbrica ha proclamato per oggi due ore di sciopero per ogni turno.

Esplosione di gas a bordo: dieci ustionati

SALERNO — Dieci persone tra adulti e bambini sono rimaste ustionate e finite in mare, al largo di San Giovanni a Piro (Salerno), a causa dell'esplosione di due bombole di gas avvenuta a bordo dell'imbarcazione su cui si trovavano. Il fatto è avvenuto all'interno del locale adibito a cucina. Sono intervenuti i carabinieri che hanno riscoperto i malcapitati.

Gli stessi militi dell'arma, con un loro elicottero, hanno trasportato al «Cardarelli» di Napoli un bambino che aveva riportato ustioni di secondo grado al volto e in varie parti del corpo. Quattro persone sono state ricollocate per ustioni all'ospedale di Sapri e giocate guaribili dal 20 al 30 giorni.

DAL PRIMO LUGLIO E' IN VIGORE LA LEGGE

La nuova paga dei militari costerà 226 miliardi l'anno

ROMA — Costerà allo stato 226 miliardi di lire l'anno il raddoppio, con decorrenza dal primo luglio scorso, delle paghe nette giornaliere dei militari a graduali e ai militari di truppa in servizio di leva e l'aumento del venti per cento delle indennità di impiego operativo a favore del personale militare. Lo prevede la legge che ha approvato gli aumenti, pubblicata sabato scorso sulla «Gazzetta ufficiale» n. 160.

La nuova legge autorizza anche il ministro della difesa, di concerto con il ministro del tesoro, a aggiornare ogni anno con propri decreti le misure delle paghe nette giornaliere dei militari.

Ecco, in particolare, le nuove paghe giornaliere (tra pa-

rentesi la vecchia paga): soldato, comune 2.ª classe, aviene 4.900 (2.000); caporale, comune 1.ª classe, av. sciolto 4.400 (2.000); caporalmaggiore, sciolto, primo av. 4.800 (2.400). Graduati o militari vincolati a ferie speciali, raffermati e allievi accademie militari, carabinieri, finanzieri, guardie p.s., agenti custodia, guardie forestali: fino al terzo mese di servizio 6.000 (3.000); dal quarto al 12.º mese di servizio 11.200 (5.600); dal 13.º al 24.º mese di servizio 14.000 (7.000); dal 25.º mese di servizio in poi 18.000 (9.000).

NB: per le prime tre categorie di militari la continuazione del servizio militare oltre il dodicesimo mese comporta una maggiorazione della paga di 400 lire al giorno (contro le precedenti 200 lire). Gli allievi delle accademie possono invece optare, qualora sia più favorevole, al trattamento economico previsto dalla legge n. 240 del 22 maggio 1969.

Sul tema della spesa statale da segnalare un documento della Banca d'Italia in cui si osserva che l'obiettivo di un deficit pubblico fermo nell'87 a 100 mila miliardi è raggiungibile solo con tagli alle spese (per le famiglie e le imprese) e una pressione fiscale attestata al 40%. I conti di via Nazionale indicano per l'87 e l'88 un fabbisogno del settore statale attestato rispettivamente nei due anni a 99.114 miliardi e 93.666 miliardi. In termini relativi al pil il fabbisogno passerebbe dal 13,3% di quest'anno al 12,1% dell'87, poi scendere nell'88 al 10,6%.

Il debito complessivo del

settore statale continuerebbe comunque a salire, anche se con una dinamica meno accentratrice degli anni passati. Infatti il rapporto debito-pil salirebbe dal 99,3% di quest'anno al 104,6% dell'87, raggiungendo il 108,3 nel 1988. Tutti questi valori sono stati ottenuti partendo da ipotesi assai restrittive.

Innanzitutto è necessario che quest'anno il fabbisogno non superi i 110 mila miliardi. Ma già per raggiungere questo obiettivo la Banca d'Italia si è dovuta ipotizzare una manovra di entità pari a 2750 miliardi. Tradotta in termini operativi la manovra prevede tagli a famiglie e imprese per 1800 miliardi e aumenti di imposte e contributi sociali per 950 miliardi.

«Tara per merce», si chiude un'epoca

ROMA — Diventerà definitiva tra poco la legge sul peso netto: a 5 anni dalla sua approvazione, il 25 agosto, scatterà l'ultima tappa prevista dalla legge, quella che obbliga anche le bilance con portata uguale o inferiore a cinque chilogrammi a essere in regola con le nuove disposizioni. Dal 25 agosto in poi — ricorda l'Unione consumatori — in tutti gli esercizi non ci sarà più la tolleranza del 2,5% di tara e diventerà obbligatorio detrarre totalmente dalla merce pesata la carta da involvere, le buste, i vassoi e ogni altro involucro usato.

Gli errori ammessi per le bilance sono pari a 5 grammi per gli orologi, il pane, i cereali e i loro derivati, a un grammo per i tartufi, le spezie e le erbe aromatiche e a due grammi per tutti gli altri prodotti (carne, pasticceria, eccetera).

L'ultima tappa interessa un gran numero di

IN CRESCITA PIL, INVESTIMENTI E OCCUPAZIONE

Le previsioni di Bankitalia stimolano ancora ottimismo

ROMA — Buona crescita del prodotto interno lordo (Pil) boom degli investimenti (bilancio dei pagamenti in leggero attivo, freno dell'inflazione, aumento significativo dell'occupazione. Sono queste le principali indicazioni contenute nello scenario previsto '86-'88 messo a punto dalla Banca d'Italia. «Le ipotesi del prezzo del petrolio fermo a 15 dollari per barile».

Venendo alle singole variabili macroeconomiche si osserva che il Pil dovrebbe crescere a un tasso del 3,3% nell'87 e del 2,9% nell'88. I consumi crescerebbero mediamente del 3,9% riflettendo nel 1986 un aumento del reddito disponibile in termini reali del 4,4%.

Gli investimenti registerebbero un vero e proprio boom: nel biennio '87-'88 aumenterebbero a un tasso medio del 7,6%. Il documento di Via Nazionale sottolinea come «Negli ultimi quindici anni non si sia mai registrata in Italia una sequenza di tassi di crescita così elevata per tre anni consecutivi».

Sul fronte dell'interscambio con l'estero le note non sono del tutto positive. Infatti da un lato migliorerebbero i saldi delle partite correnti (per l'87 viene previsto un avanzo di 5.126 miliardi e per l'88 di 5.004 miliardi).

Ma nel complesso si registrerebbe una perdita di competitività dell'export dei nostri prodotti manifatturieri. Questa infatti nell'86 dovrebbe addirittura registrare una flessione del 3,5%, migliorare in modo assai modesto nell'87 (+0,2%) e peggiorare nuovamente nell'88 (-1%).

Sul fronte dei prezzi, il documento della Banca d'Italia avverte che la riduzione dell'inflazione interna potrebbe avvenire a una velocità diversa da quella che si registra per le materie prime. Data questa premessa in Via Nazionale si stima un aumento dei prezzi del 3,4% in media nel biennio '87-'88. Questo andamento favorirà le retribuzioni, che dovrebbero in termini reali crescere del 3% (3,2 nell'87 e 3% nell'88).

Il costo del lavoro per unità di prodotto, sempre in valori reali, quest'anno potrebbe addirittura scendere dell'1,3%. Nel biennio successivo dovrebbe invece crescere a tassi abbastanza contenuti (+2,7 e +3,4% nell'88). La produttività per occupato in tutto il biennio '86-'88 presenta tassi di crescita positivi: si passa infatti dall'1,5% di quest'anno al 2,2% dell'88.

Nell'industria, sempre secondo il documento messo a punto alla Banca d'Italia, avrebbe fine il processo di espulsione della forza lavoro e si ridurrebbe di circa 40 mila unità il numero dei lavoratori in Cig.

Questi sviluppi positivi, avverte Via Nazionale, non sarebbero tuttavia sufficienti a comprimere il tasso di disoccupazione a causa dell'aumento dell'offerta (poco più dell'1% all'anno) e in particolare di quella femminile che crescerebbero a tassi del 2,5% all'anno.

rebbro un vero e proprio boom: nel biennio '87-'88 aumenterebbero a un tasso medio del 7,6%. Il documento di Via Nazionale sottolinea come «Negli ultimi quindici anni non si sia mai registrata in Italia una sequenza di tassi di crescita così elevata per tre anni consecutivi».

Sul fronte dell'interscambio con l'estero le note non sono del tutto positive. Infatti da un lato migliorerebbero i saldi delle partite correnti (per l'87 viene previsto un avanzo di 5.126 miliardi e per l'88 di 5.004 miliardi).

Ma nel complesso si registrerebbe una perdita di competitività dell'export dei nostri prodotti manifatturieri. Questa infatti nell'86 dovrebbe addirittura registrare una

flessione del 3,5%, migliorare in modo assai modesto nell'87 (+0,2%) e peggiorare nuovamente nell'88 (-1%).

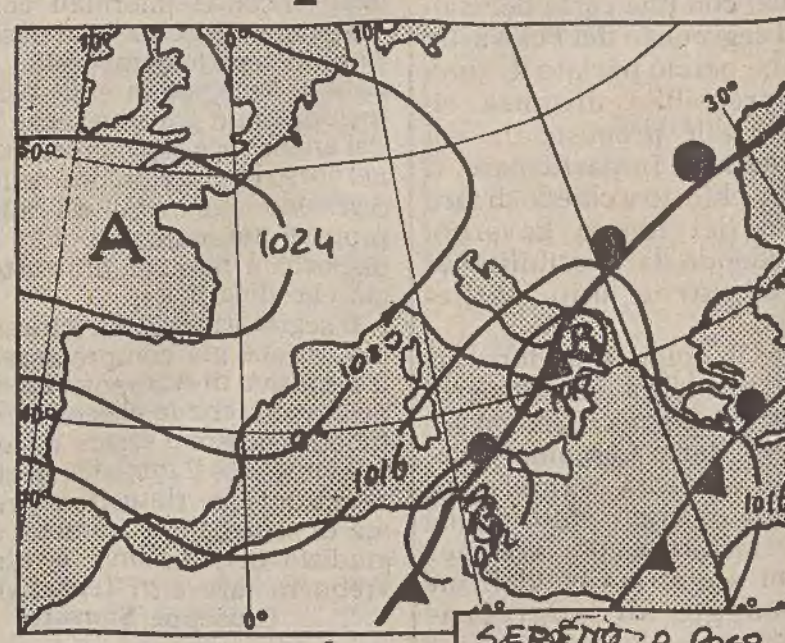
Sul fronte dei prezzi, il documento della Banca d'Italia avverte che la riduzione dell'inflazione interna potrebbe avvenire a una velocità diversa da quella che si registra per le materie prime. Data questa premessa in Via Nazionale si stima un aumento dei prezzi del 3,4% in media nel biennio '87-'88. Questo andamento favorirà le retribuzioni, che dovrebbero in termini reali crescere del 3% (3,2 nell'87 e 3% nell'88).

Il costo del lavoro per unità di prodotto, sempre in valori reali, quest'anno potrebbe addirittura scendere dell'1,3%. Nel biennio successivo dovrebbe invece crescere a tassi abbastanza contenuti (+2,7 e +3,4% nell'88). La produttività per occupato in tutto il biennio '86-'88 presenta tassi di crescita positivi: si passa infatti dall'1,5% di quest'anno al 2,2% dell'88.

Nell'industria, sempre secondo il documento messo a punto alla Banca d'Italia, avrebbe fine il processo di espulsione della forza lavoro e si ridurrebbe di circa 40 mila unità il numero dei lavoratori in Cig.

Questi sviluppi positivi, avverte Via Nazionale, non sarebbero tuttavia sufficienti a comprimere il tasso di disoccupazione a causa dell'aumento dell'offerta (poco più dell'1% all'anno) e in particolare di quella femminile che crescerebbero a tassi del 2,5% all'anno.

Il tempo che farà



Situazione: aria fredda dall'Europa settentrionale confluisce sul Mediterraneo centrale con aria umida proveniente dall'Africa Nord-occidentale instaurando condizioni di instabilità.

Temperatura: in diminuzione. Venti: moderati nord-orientali sulle regioni settentrionali e sulla Sardegna. Deboli meridionali con temporanei rinforzi sulle restanti regioni.

Mari: mossi o molto mossi i bacini settentrionali. Poco mossi o localmente mossi i restanti mari. Tempo previsto per ogni regione centro-meridionale: nuvolosità irregolare con temporanei addensamenti associati a precipitazioni anche temporalesche più frequenti sulle estreme regioni della penisola.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 19, 23; Bolzano 14, 20; Verona 17, 22; Venezia 16, 23; Milano 15, 22; Torino 15, 25; Mondovì 13, 18; Cuneo 13, 19; Genova 18, 22; Imperia 20, 25; Bologna 19, 22; Firenze 18, 25; Pisa 16, 27; Falcognara 18, 22; Perugia 15, 20; Pescara 19, 22; L'Aquila 17, 20; Roma Urbe 18, 23; Roma Flaminio 17, 23; Campobasso 15, 21; Bari 18, 20; Napoli 21, 28; Potenza 17, 25; Santa Maria di Leuca 23, 28; Reggio Calabria 22, 29; Messina 24, 27; Palermo 25, 30; Catania 18, 32; Alghero Fertilia 20, 28; Cagliari 20, 31.

TEMPO NEL MONDO (n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 13, 20; Atene s. 22, 35; Barbados s. 24, np; Belgrado p. 15, 25; Berlino n. 10, 18; Buenos Aires n. 10, 15; Cairo s. 19, 33; Dublino s. 14, 20; Francoforte s. 6, 20; Ginevra s. 11, 23; L'Avana n. 23, 34; Helsinki n. 15, 19; Istanbul s. 20, 25; Gerusalemme s. 17, 28; Lisbona s. 17, 32; Londra n. 17, 25; Los Angeles n. 17, 31; Madrid s. 14, 28; Miami n. 25, 29; Montevideo n. 4, 14; Montreal p. 15, 18; Mosca n. 12, 14; Nuova York n. 17, 22; Nioca s. 23, 37; Oslo s. 10, 20; Parigi s. 13, 21; Pechino s. 22, 32; Rio de Janeiro s. 11, 28; San Francisco s. 13, 18; Tokio n. 21, 28; Vienna s. 12, 23; Varsavia n. 10, 14.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 - Telefono 77851 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342; ITALIA: con prelievo e consegna decentrata posta; anno L. 132.000 - semestrale L. 61.500 (con piccolo del lunedì L. 175.500, 22.000) - ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 1300. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefono 550505/7 - Prezzi moduli: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) - Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) - Pubb. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 188.000) - Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4900) - Necrologie L. 2500-3200 per parola (Partecipazioni L. 3400-5500 per parola).

La tiratura del 15 luglio 1986 è stata di 74.750 copie



Certificato n. 851 del 12.12.1985

© 1986 O.T.E. S.p.A.

PINTER E LA COLLABORAZIONE CON LOSEY

Il dubbio va in scena (anzi, sullo schermo)



C'è voluto un bel po' di tempo, ma finalmente il mistero legato al teatro di Harold Pinter inizia a sciogliersi. Per mettere a fuoco la poetica dell'autore inglese, sempre considerato il capofila del movimento che rinnovò il teatro europeo degli anni Sessanta, i critici hanno impiegato un buon ventennio. Hanno cominciato incassellando tra gli adoratori dell'assurdo, proseguendo poi in un'analisi fondata su categorie fuorvianti e imprecise. Di recente, hanno infine compreso che nessuna teoria funzionava troppo bene, e sono stati costretti a ripartire da zero.

Alla lunga — ha spiegato Franco Marengo — abbiamo concentrato l'attenzione proprio sul nostro disorientamento, e ci siamo accorti che quella reazione di spettatori delusi altro non era che la materia stessa della nostra comunicazione quotidiana, con i suoi, le difficoltà, le frustrazioni che Pinter innalza a un diapason drammatico. Quel che ci presenta la sua scena non è il dire compiuto e consapevole della tradizione letteraria, l'enunciazione filosofica del teatro delle idee, ma il non dire, le banalità, i ritardi dei rapporti più disarticolati e disimpegnati, e ogni giorno più comuni.

Benché tardivo, l'esame di coscienza appare sacrosanto. Trope volte, infatti, chi è chiamato a commentare le opere di un intellettuale contemporaneo si ritrova nel vecchio trucco della classificazione. Con il risultato che (vuol per comodità, vuoi per ignoranza) le categorie abbondano, mentre scarseggiano le analisi intelligenti. Del resto già Montaigne — in epoca certo non sospetta — lamentava come ci fosse più da fare a interpretare le interpretazioni che a interpretare le cose. Una considerazione che sarebbe forse il caso di inciderla a caratteri di scatola sulle pareti delle aule universitarie, dove trovano ospitalità teorie che hanno certo molti pregi, eccezioni fatte per la chiarezza.

Nel caso di Pinter sarebbe stato sufficiente leggere con attenzione una sua pagina del 1964 dove si affermava: «Voi, io e i personaggi per la maggior parte del tempo restiamo inespliciti, reticenti, incostanti, elusivi, impacciati, sconvolti. Ma è da questi attributi che nasce un linguaggio. Un linguaggio in cui sotto ciò che viene detto si dice un'altra cosa». Il problema di Pinter non è, dunque, l'assurdo (o l'alienazione) ma il complesso rapporto che ogni individuo allaccia dentro di sé tra quanto esprime e quanto cela, tra una parola piena (tutta interiore) e, al contrario, una parola vuota (estere).

Agli occhi di Pinter questa reticenza rappresenta una strategia di difesa. È il drammaturgo britannico potrebbe certo far su un'affermazione di Ronald Barthes che, in un saggio del 1973, chiariva come oggi tutti «ci fissiamo nel linguaggio del nostro cantuccio sociale, professionale, con una fissazione che ha un valore nevrotico: essa ci consente di adattarci, bene o male, alla frantumazione della nostra società».

Tra i contributi più interessanti che possono favorire la comprensione dell'autentico Pinter una particolare segnalazione merita un saggio di Maria Teresa Carbone dedicato alle

sceneggiature scritte dall'autore de «Il compleanno» per il regista Joseph Losey: «I luoghi della memoria» (Dedalo, pagg. 128, lire quattordicimila). Il libro inaugura un nuovo capitolo degli studi su Pinter, dal momento che, nonostante un lungo e intenso rapporto di collaborazione con Losey, i critici hanno sempre preferito liquidare questa attività come un esercizio di artigianato, negandole qualsiasi legame con il lavoro per il teatro.

Maria Teresa Carbone non è della stessa opinione. «La collaborazione con Joseph Losey gioca un ruolo particolare, assolutamente centrale, nell'opera complessiva di Pinter — afferma —. E non soltanto perché essa segna, in un arco di dieci anni, l'avvicinarsi dello scrittore al cinema e l'esaltarsi delle sue capacità di sceneggiatore, ma soprattutto per la progressiva messa a fuoco di temi (il doppio, l'intruso, il tempo, il passato) che sono importanti sia per il regista sia per lo sceneggiatore e che ritroveremo infatti alla base della loro opera successiva. Le quattro sceneggiature che l'autore inglese ha scritto per Losey costituiscono insomma una chiave essenziale per gettar luce su tutta l'opera di Pinter».

Sottolineando il «L'incidente», «Messaggio d'amore» e sul progetto mai realizzato di portare sullo schermo la «Recherche» proustiana, la Carbone individua nella ricerca dell'economia narrativa e linguistica il filo rosso che lega i testi cinematografici di Pinter. Il drammaturgo, spiega, non mira a offrire l'intero dialogo, ma solo una parte, fidando nelle immagini per completare le parti mancanti del discorso.

Regista e sceneggiatore prediligono una struttura aperta per le loro storie: una volta messi a fuoco, i protagonisti vengono abbandonati a se stessi, lasciati muovere. E così, alla fine, i gesti che compiono, le parole che pronunciano diventano «la testimonianza di una incertezza, di un dubbio, di un non essere».

In questa perfetta integrazione fra la «parola» pinteriana e la messa in scena di Losey non c'è da meravigliarsi che regista e sceneggiatore si trovino accomunati dall'esplorazione di temi che nascono direttamente dalla loro ricerca sul linguaggio — sottolinea l'autrice —. Se la «parola» di Pinter e la messa in scena di Losey hanno come centro comune il dubbio, l'ambiguità, la contraddizione, è chiaro che entrambi sono interessati alla mutabilità dei loro personaggi, sia nei confronti degli altri sia nei confronti di se stessi.

Nel testi preparati per Losey il dato più importante diventa infatti l'occultamento dei significati generali delle azioni, troppo vaghi per risultare importanti. Ciò che conta, al contrario, è il frantumarsi di ogni atto, la sua rifrazione in un gioco di specchi che ne riproduce all'infinito la sottile ambiguità. Solo così è possibile comprendere le tensioni di un'intera epoca, sfruttando un realismo non legato alle cose vere, ma teso a mostrare «come sono veramente le cose».

Roberto Francesconi

LA STORIA MALINCONICA DI CHRISTIANE F.

Quel libro? Un'illusione

BONN — Il suo libro ha venduto un milione e duecentomila copie ed è stato tradotto in dieci lingue (anche in italiano). Il film che ne è stato tratto è stato visto da oltre tre milioni di persone. Il primo canale tedesco ha trasmesso per l'ennesima volta «Wir Kinder vom Bahnhof Zoo», che da noi è arrivato con il titolo «I ragazzi dello zoo di Berlino». Ma l'autrice e protagonista, la vittima della droga più famosa della Germania, Christiane F., l'ha dovuta vedere dalla sua cella nella prigione femminile di Charlottenburg, a Berlino.

La realtà è infatti differente. Mentre nel libro e nel film Christiane riesce a sfuggire alla droga, la vera Christiane, che adesso ha 23 anni, non ce l'ha fatta. Dopo il successo, ha cercato in effetti di distaccarsi, e sembrava ci fosse riuscita; poi la polizia l'ha sorpresa più volte con della droga. I giudici hanno cercato di essere comprensivi, ma l'anno scorso è stata fermata con ben undici pacchetti di eroina addosso, e non è stato più possibile essere clementi: in gennaio è stata condannata a dieci mesi. Uscirà alla fine di ottobre.

Pur avendo guadagnato diverse decine di milioni di lire (la cifra esatta non è

conosciuta) grazie al libro scritto da due giornalisti di «Stern», Christiane è senza un soldo. In carcere, pulisce uffici e celle per sei marchi e cinque centesimi al giorno (circa quattromila lire), e si sottopone a una terapia con una psicologa per liberarsi ancora una volta dalla droga.

Rivedere la mia storia sullo schermo — ha dichiarato — non mi fa nessuna impressione. Mi sembra che si tratti di un'altra persona. In realtà non ero così stupida come appaio nel film. Avevo quattordici anni quando cominciai a drogarmi, ma mi resi subito conto di quanto stavo facendo. Ne ero completamente consapevole. Solo che pensavo fosse possibile uscire quando volevo, senza molta difficoltà. Non è stato così.

Christiane cominciò a drogarsi nel '75. Per procurarsi l'eroina finì per prostituirsi nella stazione della metropolitana vicina allo zoo di Berlino. I giornalisti del settimanale «Stern» presentarono il suo caso come il destino emblematico di una generazione. Grazie al libro, la ragazza ebbe i mezzi per riuscire a farsi disintossicare. Studiò da libreria, si guadagnò da vivere anche allevando cani. Le sue vicende fecero sperare migliaia di famiglie in tutto il

Roberto Giardina

INCONTRO A TRIESTE CON UN UOMO DI FRONTIERA DIVENUTO CITTADINO DEL MONDO

Altruismo, ma con giudizio

Le tensioni mondiali, i rapporti tra i popoli e gli Stati, il reaganismo come fiducia nei valori dell'individuo: ne parla Rudi A. Unterthiner, cresciuto a Vipiteno, oggi «Vip» americano e grande amico del Presidente

«Tante valli, soltanto un Sole: tanti monti, soltanto una Luna». È un proverbio della tribù indiana dei Shoshone con cui un protagonista della diplomazia riservata e parallela, abituato a scavalcare con frequenza anche quotidiana continenti e fusi orari, ama riassumere la propria esperienza planetaria. Rudi A. Unterthiner, 48 anni, magro, di corporatura slanciata, è un uomo pratico e schivo, restio a parlare della sua carriera e disposto all'entusiasmo solo quando evoca l'esigenza imprescindibile dell'impegno umanitario e dell'incontro tra le culture.

Pronto a paragonare l'arte del bisturi all'utile lavoro manuale dell'ingegnere nel legno, privo dello smalto spesso irritante del «jet set», ma anche dell'aura di freddo distacco del diplomatico di carriera, egli ha accettato, durante una breve visita a Trieste su invito del direttore dell'«Uis», Phelon de Lafayette Peters, di tralasciare, nella propria originale prospettiva, il grande gioco dei rapporti internazionali.

Innanzitutto, uno scorcio ricavato da quella che definisce la sua «routine» di promotore della politica Usa: «Al tramonto, dopo un funerale presso gli indios al confine meridionale del Messico, i vecchi del villaggio mi parlano delle difficoltà d'integrazione dei giovani nella società moderna; la sera stessa, nella cabina di un aereo americano in volo attraverso l'Atlantico, il pilota mi racconta di un figlio, che stenta a varcare la soglia del numero chiuso in una prestigiosa scuola privata; il giorno dopo, a Parigi, problemi analoghi ricorrono nelle conversazioni con il barbiere; e non diversamente si esprime, quanto alle preoccupazioni del quotidiano, il contadino bavarese che incontro la sera presso Monaco».

Il cosmopolitismo di Rudi Unterthiner, espresso nel disinvolto alternare di inglese, tedesco e italiano (a cui si aggiungono aggiunti spagnolo, francese, russo e serbo-croato), ha profonde radici nella sua storia familiare, oltre che nell'attuale attività. Nato a Napoli, dove il padre, un maestro altoatesino, era stato trasferito assieme alla madre, spagnola, cresciuto a Vipiteno (la vera patria), dopo un'infanzia e una permanenza alla Nunziatella, si trasferisce in Austria per tredici mesi di lavoro in una miniera di carbone a Seegraben, presso Leoben («un'esperienza quanto mai formativa, che raccomanderei a tanti giovani d'oggi, tormentati da asserite crisi d'identità o di valori»).

Coi gruzzoli faticosamente accumulati, carico di giovanile idealismo, si avventura oltre l'Atlantico, deciso a studiare a ogni costo medicina in America. Ci riesce, mantenendosi con i mestieri più svariati: lavapiatti, pilota di un aereo irroratore di anticorrosione, poi la sua attività si sposta sul volo aereo, dove, abbandonato e guidato sempre il suo «Bonanza» e il jet privato — nonché istruttore di sci. Sposa Linda, nata



Una stanza, quattro culture

«Nella mia casa a Rancho Celeste — dove i miei vicini sono Frank Sinatra, Bob Hope e Gerald Ford — c'è una stanza in cui convivono quattro culture». Rudi Unterthiner s'illumina ricordando la nuova patria nella California del Sud.

«Da buon altoatesino dovrei chiamare quel vano una Stube, e infatti le assomiglia nella sua componente tirolese, quasi un Herrgottswinkel (angolo del Signore Idolo). Ma è una Stube che ha anche mobili e motivi tipici del Sud-Ovest americano, in stile adobe messicano e pezzi della tradizione indiana, l'apporto di mia moglie Linda».

Dagli abeti dell'Alto Adige ai datteri nell'antimacchia del Messico: il chirurgo-ambasciatore itinerante è orgoglioso dei mali e delle capre che alleva e della fruttuosa esotica che produce, come degli aerei che pilota personalmente per raggiungere certi siti prediletti nella penisola della Baja, dove a fungere da pista d'atterraggio c'è solo una striscia di sabbia bianca circondata dalle acque.

Sono i frequenti viaggi in terra messicana a costituire l'autentico cordone ombelico

cale attraverso cui l'esperienza diplomatica si nutre di contatti umani ritenuti più preziosi dei soli colloqui politici. «Posso incontrare la gente e comunicare perché, oltre allo spagnolo, parlo vari dialetti locali. E poi c'è la conoscenza mediata dalla musica popolare, come quella del Sonoro del Chihuahua. Vi si ritrovano gli echi del saraceni che per secoli dominarono la Spagna, assieme all'urlo dell'indio o al grido disperato del conquistador nell'aridità del deserto».

«La tragedia del Messico non si può risolvere con mezzi contabili: i crediti non bastano. Guardando negli occhi il padre di famiglia media, vedendo crescere le moltitudini di campesinos che si riversano nella capitale senza prospettive concrete, si capisce che c'è il rischio di un'esplosione simile alla rivoluzione francese. Bisogna aiutare i messicani, investire di più: ma anche loro devono aprirsi e rinunciare al protezionismo anacronistico e controproducente».

M. N.

Nella foto di Montenero, Rudi A. Unterthiner.

in una riserva di Shoshone nell'Idaho, da cui ha tre figli, fatti nascere in luoghi diversi (Canada, Messico, California).

E infine l'agognato traguardo: chirurgia generale, prima e plastica poi. Accompanyato dalla celebrità, in quanto «mano d'oro» esaltata dai colleghi e «chirurgo delle dive» reso popolare dai rotocalchi, ha rifiutato il volto a politici, sportivi, dive di Hollywood e gente comune, come nel caso rimasto famoso di un giovane siciliano di Naxos, dalle fattezze deturpate dalle fiamme d'un braciere (al quale ovviamente non ha chiesto un centesimo). Sono tutte mirabili «performance» di cui non parla volentieri. Preferisce parlare del suo approccio alle tensioni del mondo d'oggi, vissuto quale diplomatico «parallelo».

«La frontiera — afferma con riferimento al «background» albanese — nel cui ambito non sarebbe immaginabile, radice, prescinde dall'apporto italiano — sono le tremende cicatrici della storia, un'immagine, rileva sorridente,

do, significativa se profferita da un chirurgo. Ma offrono anche un'occasione preziosa irripetibile per osservare la cultura del vicino». Il riaccentarsi delle tensioni nella sua terra d'origine sarebbe incomprensibile, e solo l'Europa unita può fornire la soluzione ottimale.

«È stata proprio l'insofferenza — rileva — per il ritardo con cui si faceva strada l'ideale europeistico, a incoraggiarmi a emigrare in America, dove, non a caso, ho scelto di abitare nella dimensione geminamente multiculturale della California del Sud. Vi ritrovo l'occasione dell'incontro confinario, tra anglosassoni, ispanici e indiani, il tutto alle porte del Messico».

L'uomo di frontiera, divenuto naturalmente cittadino del mondo, ricava dalla memoria di un retaggio indelebile la formula preferita per affrontare con relativa speranza di successo, le complesse problematiche dei rapporti tra i popoli e gli Stati: «Altruismo con giudizio», ovvero non porre passivamente l'altra guancia, ma la pratica tenace

e paziente della flessibilità e della tolleranza».

E su questa base è nato l'incontro con Ronald Reagan, conosciuto quando questi, ancora governatore della California, rimase colpito dalla versatilità poliglotta dell'allora pilota «part time».

Perno del reaganismo — spiega Unterthiner, che ha appoggiato più volte la campagna elettorale di candidati repubblicani conservatori — la fiducia nei valori dell'individualismo. «Anche nella crescente interdipendenza di un universo dominato dai grandi aggregati e dai computer, l'impegno leale e appassionato del singolo, la sua dedizione nel lavoro, rimangono i principi motori. Su scala più ampia, sono gli stimoli che vengono da individui disinteressati e dotati di mezzi più cospicui a produrre il progresso, moltiplicandosi a catena come i rimbalzi d'un sasso levigato sull'acqua».

E qui l'uomo la cui biografia è puntuale illustrazione della fattibilità del «sogno americano» non esita a recitare il corollario del credo indivi-

duale: «Lo Stato, il governo — sottolinea — hanno e devono avere un ruolo meramente marginale nella crescita della società».

«Reagan — incalza Unterthiner — ha restituito agli americani il senso dell'orgoglio nazionale dopo un decennio di negligenza in cui, tra l'altro, la superpotenza avversaria ha approfittato del nostro altruismo, allora privo di giudizio, per tentare di capovolgere l'equilibrio delle forze. L'impegno per una difesa potenziata a tutti i livelli sta dando ora i suoi frutti: non solo un deterrente Usa più credibile, a sostegno di proficue aperture negoziali, ma anche la promessa di una sicurezza rifondata e meno rischiosa attraverso lo scudo stellare».

Tale progetto, definito irrinunciabile pochi giorni fa dal Capo della Casa Bianca, comporta ben una rivoluzione tecnologica negli armamenti e nella dottrina del loro impiego; ma è soprattutto concepito in termini di tecniche innovative e di cooperazione con gli alleati, che ne fanno un grande disegno capace di condizionare questo scorcio di secolo».

La rinascita economica indotta dalle scelte reaganiane permette di proiettare fuori dei confini americani un richiamo più robusto e generoso: il «modello» che Unterthiner vuole promuovere ed esportare è quello di una nazione risolutamente multiculturale, forte delle diverse radici e realtà etniche, e lontana dal «crogiuolo» uniforme e devalutato consono ai «clichés» d'un tempo.

Porte aperte, dunque, al flusso costante degli immigrati, vettori di energie e inventiva; e niente barriere agli scambi, che arricchiscono inevitabilmente tutte le parti coinvolte. Il rifiuto di ogni tipo di protezionismo è riprova anche al Vecchio Continente, ancora troppo ipotecato da odi, contese e immobilismi atavici. L'Europa — questa la convinzione di Unterthiner — deve unirsi e gli americani, da parte loro, non devono credere di poter fare a meno dell'Europa.

«La comunità atlantica, in cui il patrimonio europeo di conoscenze e potenzialità culturali incide su somma all'irriducibile ricerca americana dell'eccellenza, rappresenta tuttora un polo di civiltà senza rivali nel pianeta». Tanto più che sullo sfondo incombono la tragedia del sottosviluppo e il «boom» delle aspettative del Terzo Mondo, affamato di «chances» e di aperture umane, oltre che di dollari.

Ritornando un'ulteriore convergenza con il programma presidenziale, l'ex ragazzo inquieto che ha tentato la sorte lasciando precocemente le certezze del microcosmo di Vipiteno, tiene a ricordare, nel pieno dell'era elettronica, la permanenza dei valori morali: «Ogni progresso è futile se si sgretola la famiglia e si cede il passo all'immoralità e alla droga». Dalla Bibbia al jet, l'America di Reagan parla per bocca di un interprete che pur non potrebbe essere più europeo.

Mario Nordio

Taccuino

Arte giovane: a Muggia nove mesi di mostre

Nove mostre scandite in nove mesi per iniziativa congiunta di quattro istituzioni triestine, un panorama sull'arte moderna e il primo «lancio» non episodico di tanti artisti nuovi: questo il quadro di un nutrito programma. La Cappella alla Pittura, da Juliet Art magazine, il Gruppo 78 e Photo Imago — tutti, come si sa, oleari a Trieste — hanno ideato e realizzato grazie alla collaborazione dell'assessorato alla cultura di Muggia.

Le nove esposizioni (raccolte sotto il titolo «Minimi intenti») una al mese (la rassegna terminerà nel febbraio dell'87) sono ospitate alla Casa «Veneta di Muggia» che, dedicata alla pittura, alla copypart, alla fotografia e accoglie artisti giovani dell'area veneta ma anche di altre parti del territorio nazionale, con una puntata di Jugoslavia per la fotografia.

Il progetto siglato dai quattro gruppi culturali, accomunati dall'interesse per le nuove forme espressive della creatività contemporanea, vuole offrire un panorama organico della nuova arte che si realizza anche attraverso i «media» tecnologici (video, fotocopie, computer).

La prima mostra, «Percorsi elettrostatici», si è aperta in giugno. Presenta la copypart di Curto, Gioco, Mich (promossa dal Gruppo 78 a cura di Maria Campitelli).

La seconda si aprirà alla fine di luglio: «Fotografia e oltre» (opere di Polenc, Ebe, Vidgar), a cura di Photo Imago.

In agosto, la terza rassegna: «L'iva di Giuseppe», con gli artisti Jannini, Iodice, Massimini, Merlino (lavori polimerici), a cura della Cappella Underground e di Juliet. Quindi, in settembre: mostra di Franco Ruaro e Anna Sotero (pittura) a cura del Gruppo 78. Seguirà, in ottobre, la mostra di Maria Grazia Federico (fotografia) a cura di Photo Imago.

In novembre sarà la volta di Mario di Iorio e Stefano Orsetti (pittura), rassegna organizzata dalla Cappella Underground e da Juliet, mentre in dicembre toccherà a Marco Brega e Anna Lombardi (pittura e danza, a cura del Gruppo 78). In gennaio, un'altra mostra di pittura, con Mariella Biscaro, ideata dalla Cappella e da Juliet. Chiuderà il ciclo la mostra fotografica di Gianni Plossi, a febbraio, voluta da Photo Imago.

M. I.

Premi Quarenghi per la letteratura

ROMA — Lo scrittore francese Dominique Lapierre con «La città della gioia» (Mondadori, 1985) e lo scrittore medico veneto Piero Galletto con «La ruota» (Borla, 1985) sono i vincitori del premio letterario «Quarenghi». La cerimonia si è svolta a Montecitorio, presenti uomini politici e personalità della cultura. Il premio, nato due anni fa a cura della fondazione «Vita Nova», intende segnalare quegli autori che, con le loro opere, diffondono l'amore per la vita».

La rassegna dei libri

Vampiri che non spaventano

Aleksej K. Tolstoj: «Il vampiro». Edizioni Studio Tesi, pagg. 125, lire 11.500.

«Malgrado alcuni difetti spiegabili con l'età dell'autore (...) questo racconto rimane interessante ed avvincente fino alla fine. Anche se l'attrazione per il misterioso e per l'insolito si va estendendo sempre più ai nostri giorni, oggi l'elemento del fantastico genuino viene rappresentato molto debolmente in letteratura e tanto più opportuna appare quindi quest'opera di una viva e fresca fantasia giovanile».

Così scriveva, nel 1899, lo scrittore e filosofo russo Vladimir Sergeevič Solov'ev a proposito di «Uppir» («Il vampiro»), racconto pubblicato nel 1841 sotto lo pseudonimo di Krasnogradskij. Si trattava, in realtà, dell'opera prima di Aleksej Kostantinovič Tolstoj, versatile scrittore russo vissuto a cavallo tra la prima e la seconda metà dell'800.

«Il vampiro» ricevette subito una pessima accoglienza da parte della critica, e l'unico a schierarsi a sua difesa fu il polemico Vissarion Grigor'evič Belinskij, il quale non si fece scrupoli non solo di lodare il romanzo («Uppir» è un'opera fantastica (...), essa può saziare qualsiasi giovane immaginazione con il fascino dell'orrido», ma anche e soprattutto il suo autore: «... La presenza di una decisa capacità letteraria (...) induce a sperare molto nel futuro dell'autore di «Uppir»».

Belinskij vide giusto; tanto che oggi le Edizioni Studio Tesi ripropongono «Il vampiro» sia come frutto esemplare della narrativa fantastica russa, sia come testo ideale per identificarne le sostanziali differenze con la narrativa fantastica occidentale: differenze notabili sin dalle prime pagine del racconto.

Invitato a un ballo di gala, il giovane Ruven'skij incontra uno strano tipo che si dichiara molto sorpreso di vedere degli «upyri» (parola di origine slava che sta appunto per vampiri) tra gli ospiti. Sbalordito dalle affermazioni dello sconosciuto, Ruven'skij scopre in seguito che questi è malato di mente. Ma da quel momento il giovane moscovita si troverà coinvolto in una serie di situazioni straordinarie (ritratti parlanti, fantasmi, strane commessioni tra il presente e antiche leggende), situazioni apparentemente inspiegabili ma sempre aperte a una soluzione razionale e logica.

Se è vero che il racconto coinvolge fino all'ultimo, è anche vero che l'ambiguità orrorifica di personaggi e vicende dà un tocco di irriverenza comica a tutto l'impianto narrativo, donando a vampiri e fantasmi connotazioni di tutto particolari. Ed è in queste particolarità che si individuano le abissali differenze con i Dracula alla Bram Stoker o i mostri di Edgar Allan Poe, e in genere con tutta la produzione fantastica

occidentale dell'Ottocento.

Il «realismo mistico» è invece alla base del fantastico russo, come spiega Luigi Volta in un esauriente saggio in chiusura di libro: «Il fantastico russo di fantastico letterario occidentale, il fantastico russo oppone il suo senso del concreto e il rifiuto spesso ironico dell'astrazione e, soprattutto di una fantasia attecchita, assieme a un attaccamento ostinato all'idea della terra russa intesa come mito patriarcale».

Non solo, ma il fantastico quale si delinea dalla lettura di «Uppir», e da quella della maggioranza degli scrittori fantastici russi più vicini nel tempo a Aleksej K. Tolstoj, presenta, dietro la parodia dell'idea stessa del fantastico di stampo occidentale, un sottile misticismo caratterizzato da un senso straordinario per le cose, per i luoghi e per le persone, che impedisce la loro demonizzazione così frequente in Occidente».

Simili più ai personaggi di una fiaba per divertire che ai mostri di un racconto per spaventare, i vampiri tolstojiani diventano così «un chiaro rifiuto all'artificio occidentale della «paura» e, nello stesso tempo, un richiamo alla realtà russa».

Piero Spirito

Maria Luisa Zardini: «La tragedia psichiatrica». Sugarco edizioni, pagg. 173, lire 16 mila.

FUMO: SICUREZZA DI SMETTERE

CON L'AGRAFE DI BLUMSTEIN LIBERI DAL VIZIO DEL FUMO.

Oltre l'80% dei fumatori che si sono rivolti ad un Centro C.I.A. ha smesso di fumare grazie alla applicazione in esclusiva dell'agrafe Blumstein.

CENTRO ITALIANO ANTITABACCO

21 Centri in Italia
Trieste: Via Valdirivo, 24 Tel. (040) 60.041
Tolmezzo (Udine): Piazza Garibaldi, 8 Tel. (0433) 40.541

LUCIANO SATTA

BADA COME PARLI

Dall'esperienza dell'italiano giornalistico centinaia di consigli utili a tutti

1ª RISTAMPA

DALL'INTERNO

INTERROTTA LA MONOTONIA AL MAXIPROCESSO DI PALERMO

E ora ad accusare i mafiosi
c'è anche un «cinese pentito»

Ko Bak Kim, già «agente a Singapore» delle cosche, ha snocciolato date e cifre

PALERMO — Non è stata una giornata facile per i mafiosi imputati di traffico internazionale di stupefacenti. Inatteso, infatti, è comparso dinanzi ai giudici della corte d'assise il cinese Ko Bak Kim, per lunghi anni «agente a Singapore» delle cosche.

Imputato, il cinese, ma anche soprattutto teste d'accusa. I suoi complici avevano tirato un respiro di sollievo ad apertura del processo, quando il cinese aveva inviato una lettera al presidente della corte d'assise, con la quale rinunciava a partecipare al processo.

Ma ora che l'interrogatorio degli imputati volge al termine, Kim forse contagiato dai flussi turistici che muovono milioni di persone in tutto il mondo, ha preferito rompere la monotonia delle giornate tutte uguali, che trascorre in un penitenziario del Nord Italia, ed è voluto approdare a Palermo.

Piccolo, rotondetto, volto indecifrabile, capelli nerissimi, il cinese ha confermato di avere rifornito di eroina per anni la mafia siciliana. Elementare il meccanismo: lui acquistava la droga sulla piazza di Singapore, la trasferiva a Fiumicino, metteva la valigia in un deposito bagagli e consegnava lo scontrino agli emissari delle cosche palermitane.

Tutto questo dopo essersi accettato che gli «amici di Palermo» avessero onorato il loro debito. Versando le cifre pattuite (ogni volta centinaia

di milioni) in banche di Zurigo.

Il cinese ha indicato con decisione in Gaspare Mutolo il suo «contatto». E Mutolo, innervosito, ha avuto la pessima idea di sollecitare un confronto. Quando si è trovato di fronte il suo socio dei tempi andati, il mafioso della Piana dei Colli ha tentato di imbecillarlo: «Ma come? Eroina — ha detto incredulo — io non ne ho mai avuta da te. E' vero che tu me l'hai fatta vedere, ma è anche vero che ho sempre rifiutato. Cosa vai raccontando ora?».

Kim, evidentemente, non

ha molto il senso dell'umor e allora ha cominciato a snocciolare date e cifre: il giorno tale due chili, un altro tre e 800 grammi e così via di questo passo, con il tono di un rappresentante di commercio, un po' indispettito perché il suo cliente gli contesta le forniture già consegnate.

Infine, Kim ha ricordato la vicenda dell'«Alexandros G.». Quando le raffinerie in funzione a Palermo furono smantellate dalla polizia, la mafia pensò al colpo grosso, alla spedizione per mare. Duecento chili in una sola volta. Kim fornì la merce, il cargo «Alexandros G.» fece rotta da Singapore verso il Mediterraneo.

La polizia egiziana lo intercettò — su segnalazione dell'Interpol — nel Canale di Suez, sequestrando la merce e arrestando i corrieri. Tra questi, l'italiano Fioravante Palestini, che ora medita sulla sua sventura in un carcere egiziano.

Palestrini era un'immagine nota in tutta Italia: lo scultore che incide il nome di un alimento per l'infanzia sul frontespizio di un tempio greco; da poster pubblicitario, ora a larva umana in una prigione del terzo mondo.

Poco dopo le ore 2.30 di ieri, due uomini sono entrati nella casa passando attraverso una finestra. Hanno sorpreso nel sonno i due coniugi, poi hanno malmenato il marito e usato violenza nei confronti della donna.

Si sono quindi impossessati di denaro in contanti per il valore di circa un milione e mezzo, di qualche prezioso e di alcuni oggetti da collezione.

I due anziani coniugi sono arrivati a Torino dall'Istria nel '46, e fino a pochi anni fa Cornelio Lenaz ha lavorato come operaio alla Fiat. Una decina di giorni fa, mentre con la moglie passeggiava nel cortile della casa popolare dove vive, Cornelio Lenaz è stato avvicinato da due giovani, un ragazzo e una ragazza, vestiti normalmente e dall'apparenza età di 25-30 anni.

Dopo aver scambiato poche parole, le due coppie hanno familiarizzato, poiché i due giovani, poi rivelatisi venditori

di gioielli, hanno avuto con loro un colloquio. I due giovani, poi rivelatisi venditori di gioielli, hanno avuto con loro un colloquio. I due giovani, poi rivelatisi venditori di gioielli, hanno avuto con loro un colloquio.

La casa colonica teatro del sequestro si trova in una zona di campagna alla estremità periferica di Stignano, in provincia di Catanzaro.

Secondo quanto hanno accertato i carabinieri la banda dei rapitori era composta da almeno cinque persone, due delle quali hanno atteso in auto.

Il dott. Salerno alcuni anni fa, nella sua abitazione di Catanzaro, subì il furto della sua collezione di monete antiche e di argenterie. Quello del dott. Salerno è il secondo sequestro di persona fatto a Stignano. Alcuni anni fa fu rapito il dott. Antonino Colistra, procuratore dell'ufficio delle imposte del paese e marito di una farmacista, Giovanna Veschi, di Silema.

Colistra fu sequestrato dai banditi a conclusione di una violenta colluttazione, nella quale l'ostaggio rimase ferito. Da quel momento di Colistra non si sono avute più notizie.

La banda l'ha poi portato in una certa pista. Nel frattempo, gli investigatori stanno completando le cosiddette indagini di routine, che hanno permesso, fino a ieri, poco prima delle 18, una voce maschile ha rivendicato alle Br con una telefonata al «Messaggero» il colpo compiuto ai danni di un fuggitivo dell'Assipol. Lo sconosciuto ha parlato senza particolari inflessioni dialettali, aggiungendo soltanto che la rapina è stata effettuata per autofinanziamento. Il messaggio è all'esame della Digos, che già nelle prime indagini non aveva trascurato la pista politica.

I componenti della «banda del cassonetto», che nella notte fra sabato e domenica hanno assaltato, in via Cola di Rienzo, un furgone della «Assipol», fuggendo poi con un bottino di un miliardo di lire, hanno comunque lasciato una traccia, abbastanza consistente, che potrebbe portare alla loro identificazione. In base a questo elemento, i carabinieri del reparto operativo comandati dal col. Roberto Conforti hanno imboccato

una certa pista. Nel frattempo, gli investigatori stanno completando le cosiddette indagini di routine, che hanno permesso, fino a ieri, poco prima delle 18, una voce maschile ha rivendicato alle Br con una telefonata al «Messaggero» il colpo compiuto ai danni di un fuggitivo dell'Assipol. Lo sconosciuto ha parlato senza particolari inflessioni dialettali, aggiungendo soltanto che la rapina è stata effettuata per autofinanziamento. Il messaggio è all'esame della Digos, che già nelle prime indagini non aveva trascurato la pista politica.

I componenti della «banda del cassonetto», che nella notte fra sabato e domenica hanno assaltato, in via Cola di Rienzo, un furgone della «Assipol», fuggendo poi con un bottino di un miliardo di lire, hanno comunque lasciato una traccia, abbastanza consistente, che potrebbe portare alla loro identificazione. In base a questo elemento, i carabinieri del reparto operativo comandati dal col. Roberto Conforti hanno imboccato

una certa pista. Nel frattempo, gli investigatori stanno completando le cosiddette indagini di routine, che hanno permesso, fino a ieri, poco prima delle 18, una voce maschile ha rivendicato alle Br con una telefonata al «Messaggero» il colpo compiuto ai danni di un fuggitivo dell'Assipol. Lo sconosciuto ha parlato senza particolari inflessioni dialettali, aggiungendo soltanto che la rapina è stata effettuata per autofinanziamento. Il messaggio è all'esame della Digos, che già nelle prime indagini non aveva trascurato la pista politica.

I componenti della «banda del cassonetto», che nella notte fra sabato e domenica hanno assaltato, in via Cola di Rienzo, un furgone della «Assipol», fuggendo poi con un bottino di un miliardo di lire, hanno comunque lasciato una traccia, abbastanza consistente, che potrebbe portare alla loro identificazione. In base a questo elemento, i carabinieri del reparto operativo comandati dal col. Roberto Conforti hanno imboccato

una certa pista. Nel frattempo, gli investigatori stanno completando le cosiddette indagini di routine, che hanno permesso, fino a ieri, poco prima delle 18, una voce maschile ha rivendicato alle Br con una telefonata al «Messaggero» il colpo compiuto ai danni di un fuggitivo dell'Assipol. Lo sconosciuto ha parlato senza particolari inflessioni dialettali, aggiungendo soltanto che la rapina è stata effettuata per autofinanziamento. Il messaggio è all'esame della Digos, che già nelle prime indagini non aveva trascurato la pista politica.

I componenti della «banda del cassonetto», che nella notte fra sabato e domenica hanno assaltato, in via Cola di Rienzo, un furgone della «Assipol», fuggendo poi con un bottino di un miliardo di lire, hanno comunque lasciato una traccia, abbastanza consistente, che potrebbe portare alla loro identificazione. In base a questo elemento, i carabinieri del reparto operativo comandati dal col. Roberto Conforti hanno imboccato

una certa pista. Nel frattempo, gli investigatori stanno completando le cosiddette indagini di routine, che hanno permesso, fino a ieri, poco prima delle 18, una voce maschile ha rivendicato alle Br con una telefonata al «Messaggero» il colpo compiuto ai danni di un fuggitivo dell'Assipol. Lo sconosciuto ha parlato senza particolari inflessioni dialettali, aggiungendo soltanto che la rapina è stata effettuata per autofinanziamento. Il messaggio è all'esame della Digos, che già nelle prime indagini non aveva trascurato la pista politica.

I componenti della «banda del cassonetto», che nella notte fra sabato e domenica hanno assaltato, in via Cola di Rienzo, un furgone della «Assipol», fuggendo poi con un bottino di un miliardo di lire, hanno comunque lasciato una traccia, abbastanza consistente, che potrebbe portare alla loro identificazione. In base a questo elemento, i carabinieri del reparto operativo comandati dal col. Roberto Conforti hanno imboccato

una certa pista. Nel frattempo, gli investigatori stanno completando le cosiddette indagini di routine, che hanno permesso, fino a ieri, poco prima delle 18, una voce maschile ha rivendicato alle Br con una telefonata al «Messaggero» il colpo compiuto ai danni di un fuggitivo dell'Assipol. Lo sconosciuto ha parlato senza particolari inflessioni dialettali, aggiungendo soltanto che la rapina è stata effettuata per autofinanziamento. Il messaggio è all'esame della Digos, che già nelle prime indagini non aveva trascurato la pista politica.

I componenti della «banda del cassonetto», che nella notte fra sabato e domenica hanno assaltato, in via Cola di Rienzo, un furgone della «Assipol», fuggendo poi con un bottino di un miliardo di lire, hanno comunque lasciato una traccia, abbastanza consistente, che potrebbe portare alla loro identificazione. In base a questo elemento, i carabinieri del reparto operativo comandati dal col. Roberto Conforti hanno imboccato

una certa pista. Nel frattempo, gli investigatori stanno completando le cosiddette indagini di routine, che hanno permesso, fino a ieri, poco prima delle 18, una voce maschile ha rivendicato alle Br con una telefonata al «Messaggero» il colpo compiuto ai danni di un fuggitivo dell'Assipol. Lo sconosciuto ha parlato senza particolari inflessioni dialettali, aggiungendo soltanto che la rapina è stata effettuata per autofinanziamento. Il messaggio è all'esame della Digos, che già nelle prime indagini non aveva trascurato la pista politica.

I componenti della «banda del cassonetto», che nella notte fra sabato e domenica hanno assaltato, in via Cola di Rienzo, un furgone della «Assipol», fuggendo poi con un bottino di un miliardo di lire, hanno comunque lasciato una traccia, abbastanza consistente, che potrebbe portare alla loro identificazione. In base a questo elemento, i carabinieri del reparto operativo comandati dal col. Roberto Conforti hanno imboccato

una certa pista. Nel frattempo, gli investigatori stanno completando le cosiddette indagini di routine, che hanno permesso, fino a ieri, poco prima delle 18, una voce maschile ha rivendicato alle Br con una telefonata al «Messaggero» il colpo compiuto ai danni di un fuggitivo dell'Assipol. Lo sconosciuto ha parlato senza particolari inflessioni dialettali, aggiungendo soltanto che la rapina è stata effettuata per autofinanziamento. Il messaggio è all'esame della Digos, che già nelle prime indagini non aveva trascurato la pista politica.

I componenti della «banda del cassonetto», che nella notte fra sabato e domenica hanno assaltato, in via Cola di Rienzo, un furgone della «Assipol», fuggendo poi con un bottino di un miliardo di lire, hanno comunque lasciato una traccia, abbastanza consistente, che potrebbe portare alla loro identificazione. In base a questo elemento, i carabinieri del reparto operativo comandati dal col. Roberto Conforti hanno imboccato

una certa pista. Nel frattempo, gli investigatori stanno completando le cosiddette indagini di routine, che hanno permesso, fino a ieri, poco prima delle 18, una voce maschile ha rivendicato alle Br con una telefonata al «Messaggero» il colpo compiuto ai danni di un fuggitivo dell'Assipol. Lo sconosciuto ha parlato senza particolari inflessioni dialettali, aggiungendo soltanto che la rapina è stata effettuata per autofinanziamento. Il messaggio è all'esame della Digos, che già nelle prime indagini non aveva trascurato la pista politica.

I componenti della «banda del cassonetto», che nella notte fra sabato e domenica hanno assaltato, in via Cola di Rienzo, un furgone della «Assipol», fuggendo poi con un bottino di un miliardo di lire, hanno comunque lasciato una traccia, abbastanza consistente, che potrebbe portare alla loro identificazione. In base a questo elemento, i carabinieri del reparto operativo comandati dal col. Roberto Conforti hanno imboccato

una certa pista. Nel frattempo, gli investigatori stanno completando le cosiddette indagini di routine, che hanno permesso, fino a ieri, poco prima delle 18, una voce maschile ha rivendicato alle Br con una telefonata al «Messaggero» il colpo compiuto ai danni di un fuggitivo dell'Assipol. Lo sconosciuto ha parlato senza particolari inflessioni dialettali, aggiungendo soltanto che la rapina è stata effettuata per autofinanziamento. Il messaggio è all'esame della Digos, che già nelle prime indagini non aveva trascurato la pista politica.

I componenti della «banda del cassonetto», che nella notte fra sabato e domenica hanno assaltato, in via Cola di Rienzo, un furgone della «Assipol», fuggendo poi con un bottino di un miliardo di lire, hanno comunque lasciato una traccia, abbastanza consistente, che potrebbe portare alla loro identificazione. In base a questo elemento, i carabinieri del reparto operativo comandati dal col. Roberto Conforti hanno imboccato

NEL CORSO DI UNA RAPINA NOTTURNA

Pensionata (76 anni)
violentata a Torino

La vittima e il marito sono di origine istriana

TORINO — Una pensionata di 76 anni è stata violentata l'altra notte, a Torino, da due malviventi entrati nella sua abitazione per compiere una rapina. La donna si chiama Marta Mendikovic, è di origine istriana e vive col marito, Cornelio Lenaz, di 80 anni, originario di Fiume, in un alloggio al piano terreno dello stabile di corso Agnelli 148/B, alla periferia Sud del capoluogo piemontese.

Poco dopo le ore 2.30 di ieri, due uomini sono entrati nella casa passando attraverso una finestra. Hanno sorpreso nel sonno i due coniugi, poi hanno malmenato il marito e usato violenza nei confronti della donna.

Si sono quindi impossessati di denaro in contanti per il valore di circa un milione e mezzo, di qualche prezioso e di alcuni oggetti da collezione.

I due anziani coniugi sono arrivati a Torino dall'Istria nel '46, e fino a pochi anni fa Cornelio Lenaz ha lavorato come operaio alla Fiat. Una decina di giorni fa, mentre con la moglie passeggiava nel cortile della casa popolare dove vive, Cornelio Lenaz è stato avvicinato da due giovani, un ragazzo e una ragazza, vestiti normalmente e dall'apparenza età di 25-30 anni.

Dopo aver scambiato poche parole, le due coppie hanno familiarizzato, poiché i due giovani, poi rivelatisi venditori

di gioielli, hanno avuto con loro un colloquio. I due giovani, poi rivelatisi venditori di gioielli, hanno avuto con loro un colloquio.

La casa colonica teatro del sequestro si trova in una zona di campagna alla estremità periferica di Stignano, in provincia di Catanzaro.

Secondo quanto hanno accertato i carabinieri la banda dei rapitori era composta da almeno cinque persone, due delle quali hanno atteso in auto.

Il dott. Salerno alcuni anni fa, nella sua abitazione di Catanzaro, subì il furto della sua collezione di monete antiche e di argenterie. Quello del dott. Salerno è il secondo sequestro di persona fatto a Stignano. Alcuni anni fa fu rapito il dott. Antonino Colistra, procuratore dell'ufficio delle imposte del paese e marito di una farmacista, Giovanna Veschi, di Silema.

Colistra fu sequestrato dai banditi a conclusione di una violenta colluttazione, nella quale l'ostaggio rimase ferito. Da quel momento di Colistra non si sono avute più notizie.

La banda l'ha poi portato in una certa pista. Nel frattempo, gli investigatori stanno completando le cosiddette indagini di routine, che hanno permesso, fino a ieri, poco prima delle 18, una voce maschile ha rivendicato alle Br con una telefonata al «Messaggero» il colpo compiuto ai danni di un fuggitivo dell'Assipol. Lo sconosciuto ha parlato senza particolari inflessioni dialettali, aggiungendo soltanto che la rapina è stata effettuata per autofinanziamento. Il messaggio è all'esame della Digos, che già nelle prime indagini non aveva trascurato la pista politica.

I componenti della «banda del cassonetto», che nella notte fra sabato e domenica hanno assaltato, in via Cola di Rienzo, un furgone della «Assipol», fuggendo poi con un bottino di un miliardo di lire, hanno comunque lasciato una traccia, abbastanza consistente, che potrebbe portare alla loro identificazione. In base a questo elemento, i carabinieri del reparto operativo comandati dal col. Roberto Conforti hanno imboccato

una certa pista. Nel frattempo, gli investigatori stanno completando le cosiddette indagini di routine, che hanno permesso, fino a ieri, poco prima delle 18, una voce maschile ha rivendicato alle Br con una telefonata al «Messaggero» il colpo compiuto ai danni di un fuggitivo dell'Assipol. Lo sconosciuto ha parlato senza particolari inflessioni dialettali, aggiungendo soltanto che la rapina è stata effettuata per autofinanziamento. Il messaggio è all'esame della Digos, che già nelle prime indagini non aveva trascurato la pista politica.

I componenti della «banda del cassonetto», che nella notte fra sabato e domenica hanno assaltato, in via Cola di Rienzo, un furgone della «Assipol», fuggendo poi con un bottino di un miliardo di lire, hanno comunque lasciato una traccia, abbastanza consistente, che potrebbe portare alla loro identificazione. In base a questo elemento, i carabinieri del reparto operativo comandati dal col. Roberto Conforti hanno imboccato

una certa pista. Nel frattempo, gli investigatori stanno completando le cosiddette indagini di routine, che hanno permesso, fino a ieri, poco prima delle 18, una voce maschile ha rivendicato alle Br con una telefonata al «Messaggero» il colpo compiuto ai danni di un fuggitivo dell'Assipol. Lo sconosciuto ha parlato senza particolari inflessioni dialettali, aggiungendo soltanto che la rapina è stata effettuata per autofinanziamento. Il messaggio è all'esame della Digos, che già nelle prime indagini non aveva trascurato la pista politica.

I componenti della «banda del cassonetto», che nella notte fra sabato e domenica hanno assaltato, in via Cola di Rienzo, un furgone della «Assipol», fuggendo poi con un bottino di un miliardo di lire, hanno comunque lasciato una traccia, abbastanza consistente, che potrebbe portare alla loro identificazione. In base a questo elemento, i carabinieri del reparto operativo comandati dal col. Roberto Conforti hanno imboccato

una certa pista. Nel frattempo, gli investigatori stanno completando le cosiddette indagini di routine, che hanno permesso, fino a ieri, poco prima delle 18, una voce maschile ha rivendicato alle Br con una telefonata al «Messaggero» il colpo compiuto ai danni di un fuggitivo dell'Assipol. Lo sconosciuto ha parlato senza particolari inflessioni dialettali, aggiungendo soltanto che la rapina è stata effettuata per autofinanziamento. Il messaggio è all'esame della Digos, che già nelle prime indagini non aveva trascurato la pista politica.

I componenti della «banda del cassonetto», che nella notte fra sabato e domenica hanno assaltato, in via Cola di Rienzo, un furgone della «Assipol», fuggendo poi con un bottino di un miliardo di lire, hanno comunque lasciato una traccia, abbastanza consistente, che potrebbe portare alla loro identificazione. In base a questo elemento, i carabinieri del reparto operativo comandati dal col. Roberto Conforti hanno imboccato

una certa pista. Nel frattempo, gli investigatori stanno completando le cosiddette indagini di routine, che hanno permesso, fino a ieri, poco prima delle 18, una voce maschile ha rivendicato alle Br con una telefonata al «Messaggero» il colpo compiuto ai danni di un fuggitivo dell'Assipol. Lo sconosciuto ha parlato senza particolari inflessioni dialettali, aggiungendo soltanto che la rapina è stata effettuata per autofinanziamento. Il messaggio è all'esame della Digos, che già nelle prime indagini non aveva trascurato la pista politica.

I componenti della «banda del cassonetto», che nella notte fra sabato e domenica hanno assaltato, in via Cola di Rienzo, un furgone della «Assipol», fuggendo poi con un bottino di un miliardo di lire, hanno comunque lasciato una traccia, abbastanza consistente, che potrebbe portare alla loro identificazione. In base a questo elemento, i carabinieri del reparto operativo comandati dal col. Roberto Conforti hanno imboccato

una certa pista. Nel frattempo, gli investigatori stanno completando le cosiddette indagini di routine, che hanno permesso, fino a ieri, poco prima delle 18, una voce maschile ha rivendicato alle Br con una telefonata al «Messaggero» il colpo compiuto ai danni di un fuggitivo dell'Assipol. Lo sconosciuto ha parlato senza particolari inflessioni dialettali, aggiungendo soltanto che la rapina è stata effettuata per autofinanziamento. Il messaggio è all'esame della Digos, che già nelle prime indagini non aveva trascurato la pista politica.

I componenti della «banda del cassonetto», che nella notte fra sabato e domenica hanno assaltato, in via Cola di Rienzo, un furgone della «Assipol», fuggendo poi con un bottino di un miliardo di lire, hanno comunque lasciato una traccia, abbastanza consistente, che potrebbe portare alla loro identificazione. In base a questo elemento, i carabinieri del reparto operativo comandati dal col. Roberto Conforti hanno imboccato

una certa pista. Nel frattempo, gli investigatori stanno completando le cosiddette indagini di routine, che hanno permesso, fino a ieri, poco prima delle 18, una voce maschile ha rivendicato alle Br con una telefonata al «Messaggero» il colpo compiuto ai danni di un fuggitivo dell'Assipol. Lo sconosciuto ha parlato senza particolari inflessioni dialettali, aggiungendo soltanto che la rapina è stata effettuata per autofinanziamento. Il messaggio è all'esame della Digos, che già nelle prime indagini non aveva trascurato la pista politica.

I componenti della «banda del cassonetto», che nella notte fra sabato e domenica hanno assaltato, in via Cola di Rienzo, un furgone della «Assipol», fuggendo poi con un bottino di un miliardo di lire, hanno comunque lasciato una traccia, abbastanza consistente, che potrebbe portare alla loro identificazione. In base a questo elemento, i carabinieri del reparto operativo comandati dal col. Roberto Conforti hanno imboccato

una certa pista. Nel frattempo, gli investigatori stanno completando le cosiddette indagini di routine, che hanno permesso, fino a ieri, poco prima delle 18, una voce maschile ha rivendicato alle Br con una telefonata al «Messaggero» il colpo compiuto ai danni di un fuggitivo dell'Assipol. Lo sconosciuto ha parlato senza particolari inflessioni dialettali, aggiungendo soltanto che la rapina è stata effettuata per autofinanziamento. Il messaggio è all'esame della Digos, che già nelle prime indagini non aveva trascurato la pista politica.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Marino Palese

Lo piangono desolati la moglie LUCETTA, i figli MARINO e FEDERICA, la nuora MARIUCIA, il genero SILVIO, i nipoti MASSIMO, DARIO, LUCA, le sorelle ANDREINA, WILMA, MARIUCIA, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 16 luglio alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà alla chiesa dei Salesiani.

Trieste, 15 luglio 1986

Partecipano al lutto:
— BRUNO, EVELINA, SU-
SANNA
— ISABELLA, RICCARDO
— ZORA

Trieste, 15 luglio 1986

Partecipano SERGIO e LUISA PLITERI.

Trieste, 15 luglio 1986

Commosi partecipano al lutto SERGIO e ANNA RUMEN.

Trieste, 15 luglio 1986

Ricorderemo sempre con tanto affetto

zio Marino
LIVIA, FABIO,
GIULIO, CLAUDIO

Trieste, 15 luglio 1986

Piange l'amico fraterno, compagno indimenticabile di tante avventure e si stringe commosso, assieme alla moglie NINETTA, vicino a DIDA, SILVIO, MARINO, MARIUCIA e figli PIERO STOCOVAV.

Trieste, 15 luglio 1986

Ha raggiunto la pace del Signore

Anna Bellini
nata Damiani

Ne danno il triste annuncio il marito DORO, i figli WALTER, MARCELLO, LUCIANO, la sorella MARIA, la nuora, il genero, e parenti tutti.

Si ringraziano i medici e il personale della Clinica IGEA.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 luglio 1986

Ciao

bisonnona

— JESSICA

Trieste, 15 luglio 1986

Dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Regina Racovaz
ved. Pastore
(Rosa)

Ne danno il triste annuncio il figlio BRUNO, la sorella VIRGINIA, l'affezionato ARMANDO MARIA, unitamente ai cugini LEO e ROSA.

I funerali seguiranno mercoledì 16 luglio alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 15 luglio 1986

Si associa al lutto la famiglia VIDIZ.

Trieste, 15 luglio 1986

Il giorno 12 luglio alle ore 22 si è spenta serenamente in Spilimbergo

Annamaria Candiago
Insegnante a riposo

Ne danno il triste annuncio i fratelli, i nipoti e i pronipoti. I funerali si svolgeranno la mattina di martedì 15 luglio nel Duomo di Spilimbergo.

La Salma proseguirà per il cimitero di Gorizia dove sarà tumulata verso le ore 12.

Gorizia, 15 luglio 1986

Si è spenta serenamente

Lucilla Stocchi
ved. Scoda

Ne danno il triste annuncio la nipote LUCIA con il marito VITTORIANO e il figlio MASSIMO, la cognata ANNA unitamente ai cognati e ai nipoti (assenti) e alle famiglie SCODA e MUCCHETTI.

Un sentito grazie al medico curante dott. RIZZO.

I funerali seguiranno mercoledì 16 luglio alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste-Sydney, 15 luglio 1986

Ringraziamento

I familiari di

Giulia Trebbe
in Hrovat

ringraziano sentitamente tutti coloro che presero parte al loro dolore.

Trieste, 15 luglio 1986

Ieri ricorreva il terzo anno della scomparsa del mio «angelo di mamma»

Palmira Maizen
in Biecher

che sempre vive nei nostri cuori.

Figlia e marito

Trieste, 15 luglio 1986

Ringraziamento

I familiari di

Palmira Marchesan
ved. Chicco

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 15 luglio 1986

Ringraziamento

I familiari di

Matteo Vivona

Con l'amore di sempre.

La moglie e il figlio

Trieste, 15 luglio 1986

Ringraziamento

Nostro indimenticabile

Sergio Franza

Mamma e papà

Trieste, 15 luglio 1986

Il giorno 13 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giordano Marconi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie DOLORES (DO-RA), il fratello DORINO, la suocera, le cognate, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 16 alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 15 luglio 1986

Partecipano al lutto tutti gli amici della Sezione Pesca C.A.R. AQUILA.

Trieste, 15 luglio 1986

In questo triste momento sono vicini a DOLORES Nonna JET e tutti i Puppi triestini.

Trieste, 15 luglio 1986

Partecipano al dolore CLAUDIO-VIRGINIA.

Trieste, 15 luglio 1986

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Roberto Del Stabile
di 62 anni

Lo annunciano con profondo dolore la moglie, i figli DORNA e GUIDO, il genero DIEGO, la sorella, il fratello, la cognata e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo nel Duomo di Cervignano oggi martedì 15 corr., muovendo alle ore 18 dall'abitazione dell'Estinto di via Garibaldi 10.

Successivamente la cara Salma sarà tumulata nel cimitero di Villa Vicentina.

Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla meta cerimoniosa.

Non fiori ma offerte all'A.I.R.C. via Pola 14 - Udine

Cervignano-Villa Vicentina, 15 luglio 1986

Il 13 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Italo Franceschini

Ne danno il doloroso annuncio i figli FRANCO e NADIA, genero e nuora, nipoti, sorella BIANCA, NIVES, fratello FRANCO e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al prof. ERCOLESSI e dott. CARBUCCIO e tutto il personale della Casa di cura «Pietà del Carso».

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 luglio 1986

Partecipano al lutto: GIANFRANCO e LOREDANA.

Trieste, 15 luglio 1986

Il giorno 10 luglio si è spenta

Marina Loser

Ne danno il doloroso annuncio il figlio NICOLA, la sorella GRAZIELLA, il cognato RUDI e i nipoti SILVIA e HANSPER.

I funerali seguiranno oggi alle 11 partendo dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 15 luglio 1986

Partecipano al lutto la zia ET-
TIA, i cugini LUCIANO e GRA-
ZIELLA e famiglie.

Trieste, 15 luglio 1986

Si è spento serenamente

Massimo Zarotti

lasciando nel dolore la moglie LUCIA, i figli GIOVANNI, MARIA, SILVANO, TERESA con rispettive famiglie.

I funerali partiranno dalla Cappella di Barcola alle ore 12 di oggi.

Trieste, 15 luglio 1986

GIULIO e LAURA MUESAN con i figli sono vicini ai familiari della signora

Gina Serban

che ricordano con affetto e gratitudine.

Brescia, 15 luglio 1986

ANNIVERSARIO

Nel I anniversario della scomparsa di

Mario Mari

ACCORDO FATTO PER LA NUOVA AREA AL SERVIZIO DEL TERZIARIO

A Ferneti su 45 mila metri quadri
il centro commerciale all'ingrosso

Siglata ieri fra Trieste Gross e il consorzio autoportuale una convenzione trentennale

Trieste avrà il suo centro per merci all'ingrosso. Ieri mattina, nelle sale della Camera di commercio, si è svolto l'atto finale di una vicenda piuttosto lunga, con la firma della convenzione trentennale tra i consorzi dell'autoporto di Ferneti e il Trieste-Gros. Quest'ultimo, nato alcuni anni fa con la partecipazione di un centinaio di commercianti triestini, potrà contare su di un'area di 45.500 metri quadri sulla quale verranno inizialmente realizzati due magazzini da 5.500 mq ciascuno. L'iter che ha portato all'individuazione dell'area interna all'autoporto, quella terminale del piazzale, e al successivo accordo, è stato, come detto, piuttosto elaborato. Già nel 1984 era stata scelta un'area adatta nei pressi della stazione ferroviaria di Prosecco, ma il Comune di Sgonico aveva negato l'autorizzazione alla Trieste-Gros destinando i terreni a verde attrezzato anziché ad attività commerciali.

Parallelamente si era sviluppata una polemica a distanza tra lo stesso consorzio e le Cooperative operaie, a loro volta alla ricerca di nuovi spazi ove traslocare i propri magazzini di via Svevo. La soluzione ex-Ingros adottata dalle Coop e la manifesta disponibilità dell'area dell'autoporto misero fine al contrasto.

Anche per questo, nel suo discorso introduttivo, il presidente della Camera di commercio Tombesi, ha attribuito alla firma un significato «simbolico», perché diversamente la vicenda rischiava di tradursi in un danno per il consorzio, in un danno per un duro contenzioso nell'interno di un settore economico. Si è avuto invece, secondo Tombesi, un altro esempio di come uno sforzo comune per una soluzione costruttiva premi sempre.

Il presidente del Consorzio dell'autoporto di Ferneti, Russo Cirillo, ha ricordato come la firma della convenzione venga a cadere in un periodo di attività e di potenziamento intensi. Conclusa la gara di appalto per la costruzione di altri due nuovi magazzini e ormai prossima la consegna dei lavori all'impresa vincitrice, in tal modo gli spazi destinati al deposito merci passeranno da 12.000 mq a 24.000 mq.

La realizzazione delle due nuove strutture comporterà una spesa di cinque miliardi, già finanziati dalla Regione. Con le ulteriori realizzazioni della Trieste Gros, si arriverà a un totale di sei magazzini. Significativa per la realtà dell'autoporto sarà la possibilità di utilizzare i circa 15.000 mq occupati in precedenza da un'impresa in altre opere e ora destinati a deposito e riparazione container e officina per camion. Piccoli adeguamenti resi ormai indispensabili dalle proporzioni assunte dal movimento.

Russo Cirillo ha rilevato

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi

Furio Baldassi



La sigla della convenzione fra il consorzio per l'Autoporto di Ferneti e Trieste Gros per la realizzazione del nuovo centro commerciale è stata firmata ieri alla Camera di commercio, da parte del presidente dell'Unione commercianti, Dei Rossi, e di quello dell'autoporto, Russo Cirillo

Appesa
a un filo
la vita
di Cristina
Zardi

La vita di Cristina Zardi, la giovane donna rimasta vittima assieme al marito di un tragico incidente vicino a Pirano, è appesa ad un filo. Le sue condizioni permangono gravissime.

«Sono stazionarie», hanno dichiarato i medici dell'ospedale di Isola d'Istria, aggiungendo che però le speranze di salvarla sono poche.

Come si ricorderà, la giovane donna, assieme al marito Fabio, morì sul colpo sul luogo dell'incidente, viaggiava in sella a una moto di grossa cilindrata ed era stata scaraventata al suolo dopo la collisione con un ciclomotore.

Fatalità ha voluto che sia lei sia il marito venissero travolti da una «Zastava» targata Lubiana.

DOCUMENTO DI CGIL, CISL E UIL SUGLI INTERVENTI PREVISTI

Riparto del Fondo Trieste
Osservazioni dei sindacati

I sindacati prendono posizione sulle previsioni di riparto del Fondo Trieste per l'anno in corso. Lo hanno fatto con un documento siglato dai segretari provinciali di Cgil, Cisl e Uil, rispettivamente Treu, Tersar e Di Salvo. Le loro osservazioni fanno seguito alla consegna di una «bozza» di riparto avuta il 2 luglio scorso, in un incontro con la commissione per il Fondo Trieste.

Emergono nel documento unitario alcune considerazioni fondamentali ai fini dell'approvazione o meno della bozza stessa. Dopo aver ribadito preliminarmente la necessità di un uso coordinato delle risorse del Fondo con gli altri strumenti economici esi-

stenti, Cgil, Cisl e Uil confermano la richiesta che sia realizzata entro l'anno la III conferenza economica provinciale. Viene inoltre chiesta la creazione, presso la Provincia di Trieste, di un'assemblea per la programmazione e lo sviluppo economico.

Venendo al contenuto del documento esaminato, i sindacati sottolineano che gli interventi «finalizzati secondo il consueto metodo del Fondo» si soffermano su alcuni nuovi e interessanti criteri di spesa, sui quali convergono in futuro.

Tali interventi riguardano contributi finalizzati ad aree destinate alla piccola e media industria e all'artigianato e la possibile acquisizione del complesso dell'ex Vetrobel da

concedere in leasing agevolato a imprese industriali. Esisterebbero al riguardo già alcuni progetti.

Secondo i sindacati, comunque, la bozza deve essere considerata alla stregua di un piano di stralcio, e come tale è suscettibile di ulteriore discussione.

Spiegazioni più approfondite vengono inoltre richieste sui 15 progetti — investimenti contenuti nella bozza di riparto, riguardanti aree di vario tipo, da quelle industriali a quelle portuali.

Le organizzazioni sindacali chiedono inoltre che il futuro «sportello» del Fondo Trieste sia uno strumento strettamente tecnico.

EVITATO PER POCHI SECONDI UN DRAMMA IN VIA UDINE
Crollo di una scala fra due stabili

Il passaggio fra i due stabili con il «vuoto» lasciato dalla scala caduta. Sullo sfondo un vigile del fuoco in azione

Tre famiglie in «ostaggio» per sei ore nello stabile di via Udine 39 bis, ossia nella casa che si erge dietro all'edificio attiguo alla pizzeria «Perla 2», a causa del crollo di una scala che collegava appunto le due case. Per sei ore i vigili del fuoco hanno dovuto lavorare sodo per trovare un passaggio alternativo. Così hanno scoperto un vecchio varco murato tanti anni or sono e di cui nessuno più ricordava l'esistenza.

Davanti a questa «porta» c'erano metri cubi di masserizie fuori uso depositate dagli inquilini, che sono state rimosse dai vigili del fuoco prima di abbattere il «diagramma» di muro e aprire così un nuovo varco nel cortile.

Ma veniamo al crollo della scala: una scala composta di otto gradini di pietra appoggiati su putrelle di ferro lanciate attraverso il cortile dal primo piano della prima casa al secondo piano di quella posteriore. Così gli inquilini della casa dietro dovevano salire fino al primo piano di quella che si affaccia sulla via

Udine e quindi scendere se abitavano sotto al secondo piano, oppure salire se dovevano andare oltre il secondo.

Un collegamento «sul generis», questo, usato però da sempre, a memoria d'uomo.

Ieri una putrella di ferro, rosa della ruggine, ha ceduto provocando il crollo di tutti e otto i gradini. Per un miracolo un inquilino della casa di dietro è passato indenne camminando sui gradini traballanti un secondo prima dello schianto della scala.

«Ho creduto di sentirmi male, che le mie gambe tremassero — ha detto al vigile del fuoco — invece a tremare erano gli scalini sotto ai miei piedi».

Nella casa «bis» c'erano tre famiglie bloccate, che non potevano uscire e altre persone che, invece, non potevano entrare. Prima di costruire una passerella provvisoria, il capo squadra dei vigili del fuoco Candotti ha voluto vedere se ci fosse un altro passaggio attraverso il cortile e lo ha trovato.

Un vigile del fuoco in azione

Un vigile del fuoco in azione

Un vigile del fuoco in azione

Un vigile del fuoco in azione

Un vigile del fuoco in azione

Un vigile del fuoco in azione

Un vigile del fuoco in azione

Un vigile del fuoco in azione

Un vigile del fuoco in azione

Un vigile del fuoco in azione

Un vigile del fuoco in azione

Un vigile del fuoco in azione

Un vigile del fuoco in azione

Un vigile del fuoco in azione

Un vigile del fuoco in azione

Un vigile del fuoco in azione

Un vigile del fuoco in azione

Un vigile del fuoco in azione

Un vigile del fuoco in azione

Un vigile del fuoco in azione

Un vigile del fuoco in azione

Un vigile del fuoco in azione

Un vigile del fuoco in azione

Un vigile del fuoco in azione

Un vigile del fuoco in azione

Un vigile del fuoco in azione

Un vigile del fuoco in azione

Un vigile del fuoco in azione

Un vigile del fuoco in azione

Un vigile del fuoco in azione

Un vigile del fuoco in azione

Un vigile del fuoco in azione

Un vigile del fuoco in azione

Un vigile del fuoco in azione

Un vigile del fuoco in azione

Un vigile del fuoco in azione

Un vigile del fuoco in azione

Un vigile del fuoco in azione

Un vigile del fuoco in azione

Un vigile del fuoco in azione

Un vigile del fuoco in azione

Un vigile del fuoco in azione

Un vigile del fuoco in azione

Un vigile del fuoco in azione

Un vigile del fuoco in azione

Un vigile del fuoco in azione

Un vigile del fuoco in azione

Un vigile del fuoco in azione

Un vigile del fuoco in azione

Un vigile del fuoco in azione

Un vigile del fuoco in azione

Un vigile del fuoco in azione

Un vigile del fuoco in azione

Un vigile del fuoco in azione

GIORNALE DI TRIESTE

LE STATISTICHE CONFERMANO IL NOSTRO CALO DEMOGRAFICO

Trieste povera di culle
Sotto i 250 mila abitanti

I dati della Camera di commercio segnalano che in vent'anni siamo scesi di 40 mila unità

Le statistiche demografiche sono inesorabili nella nostra città: conteggiano giorno dopo giorno i decessi, le nascite, i movimenti migratori ecc., nei nuclei familiari, con il risultato di «contare» il numero dei residenti. L'Anagrafe è il computer della cittadina, lo strumento elettronico che segnala le nascite, i decessi, chi si iscrive nel registro cittadino, chi invece ne esce, e alla fine di ogni mese dà le cifre precise sull'andamento demografico e sulla consistenza numerica dei residenti.

Scorrendo la tabella, con i dati della Camera di Commercio si ha una visione esatta dei movimenti annuali della cittadina.

Due dati sono esaurienti per indicare la tendenza della demografia triestina: 1967: residenti 281.110; 1986 (aprile): 240.360; deficit: 40.750.

In quasi 20 anni dunque la città ha perso 40 mila residenti: una cifra davvero preoccupante. In sintesi, si può constatare che ogni anno la città scende di 2000 abitanti.

Dal 1967 all'aprile scorso i decessi si sono aggirati intorno alla cifra di 4000 all'anno, equivalenti grosso modo a circa 11 al giorno. A loro volta le nascite che dal 1967 al 1976 si aggiravano sul 7 bambini al

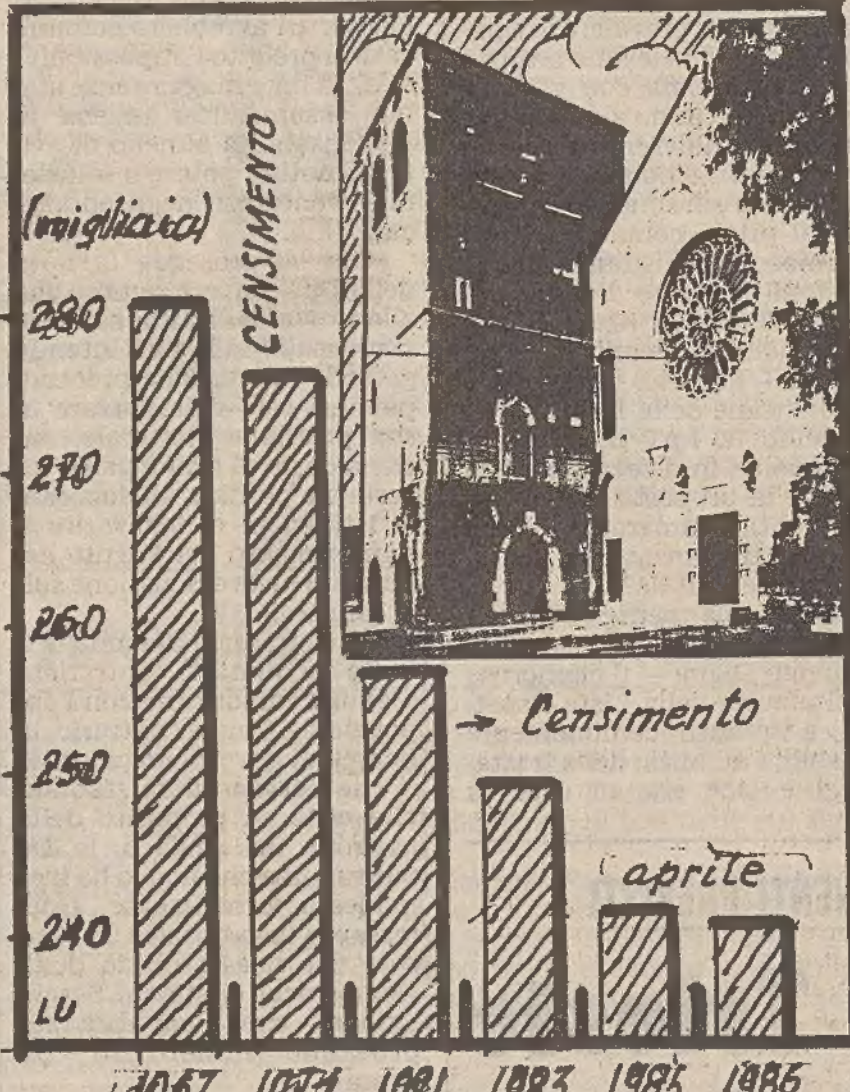
giorno, dal '76 alla fine del 1985 il tasso delle nascite è sceso a quasi 4 nati. Uno scarto notevole fra il numero dei decessi e quello delle «nuove generazioni».

Quali le cause di questo disagio demografico? L'indagine spetta ai sociologi, agli economisti, ai politici, ai sindacalisti ecc. Di certo è che le autorità centrali hanno cercato di stimolare la vita economica triestina con provvedimenti, finanziamenti, interventi straordinari, con il «Pacchetto delle scienze», ma gli imprenditori di fuori zona non vengono a investire nella nostra città.

L'economista è dell'avviso che una città marittima deve disporre di industrie marittime, come cantieri, fabbriche di motori, altiforni, flotte mercantili, ampliamento del porto e sempre più numerose piccole e medie industrie di supporto a quelle maggiori.

A dire il vero i piccoli industriali brillano per le loro tecnologie e usano i computer. I recenti congressi internazionali mostrano che la città è vitale, che può offrire molte prospettive e spetta alla classe politica la funzione di incoraggiare nuove iniziative.

D. Lu.



Nel grafico si evidenzia la differenza fra la punta di massima del 1967 e quella di minima dell'aprile di quest'anno

SE N'E' DISCUSSO IN UNA RIUNIONE DELL'INTERNATIONAL PROPELLER CLUB

Preparare il navigante
all'automazione navale

Il Collegio dei capitani contesta la mancanza di aggiornamento e formazione sulle tecniche

«Il computer a bordo può ridurre il lavoro ma non lo modifica qualitativamente. Quando si costruiscono le nuove navi, nei cantieri non si tiene conto sufficientemente delle «doti di navigabilità». Inoltre manca del tutto un programma nazionale che prepari adeguatamente il navigante a padroneggiare le tecnologie, spesso acquisite all'estero, inserite quasi «selvaggiamente» sulle navi mercantili italiane».

Questa, in sintesi, l'opinione del Collegio capitani di Trieste, sul tema «Automazione navale ieri e oggi», trattato recentemente al motel Valrosandra su iniziativa dell'International Propeller Club-Port of Trieste. Ancora una volta, il Propeller, associazione che raggruppa le categorie portanti dell'economia marittima triestina, ha voluto discutere un argomento di scottante attualità. E sempre più acceso, e non solo a Trieste, il dibattito che, in ambito internazionale, vede contrapporsi le due visioni di «nave come stabilimento aziendale galleggiante» e «nave come unico mezzo creato dall'uomo con dignità di persona».

A scatenare queste polemiche è l'automazione, definita «strisciante» dal Collegio ca-

pitani perché a loro parere attuata sempre più spesso con il solo intento di ridurre personale a bordo. Armatori e compagnie di navigazione obiettano la migliore resa commerciale del mezzo nautico grazie alle nuove tecnologie e sottolineano il rafforzamento numerico del personale a terra.

Sulla mancanza di «aggiornamento» e formazione sulle tecniche, si arriva invece (ma è l'unico punto in comune tra le «fazioni») alla stessa richiesta: vanno modificati negli istituti nautici i programmi scolastici, sempre più arretrati rispetto alla realtà in evoluzione velocissima dell'automazione navale. Perciò è stato ribadito, al convegno, la necessità che vada in porto il progetto per una scuola superiore di studi nautici a Trieste, già presentato da tempo alle autorità competenti.

Altri grossi problemi verrebbero a essere la stabilità della nave, inficiata spesso da carichi eccessivi, e la sua dipendenza sempre maggiore da terra. «Ci si dimentica che la nave deve poter affrontare il mare in condizioni di autonomia — è stato rimarcato — se il mare è pessimo, quale tecnico è in grado di raggiungere lo scafo partendo da ter-

ra per riparare uno strumento guasto, ingovernabile a bordo?».

Ai capitani è stato ribadito a più voci che è essenziale cambiare mentalità nell'affrontare l'automazione, cosa che i naviganti sarebbero assai restii a fare. In definitiva sono emersi alcuni punti importanti: la nave deve conservare dimensioni umane e migliorarle, di conseguenza i progettisti dei cantieri dovrebbero consultare l'industria che avrà il compito di guidare lo scafo. La sicurezza a bordo deve aumentare, e il rapporto tra costruttori, agenzie e utenti essere continuo.

All'interessante dibattito, aperto dal presidente del Propeller, capitano Giorgio Bonai, hanno anche partecipato: il presidente del Collegio capitani, Emilio Leonardi, il comandante Licio Robba, l'ingegnere Cuccini del Lloyd triestino, il capitano Persi e il professor Zennaro, docente all'Istituto Nautico di Trieste.

E. La.

■ Rittmeyer — Il presidente e il direttore dell'Istituto Rittmeyer hanno partecipato al convegno di Trieste, dove hanno parlato della situazione della nautica, ricevendo utili informazioni sul fenomeno in campo europeo e fornendo contributi sull'esperienza triestina.

E' UNA SIMPATICA STUDENTESSA

Miss Trieste 1986



Nel corso di un gala svoltosi alla terrazza a mare del bagno Asonia per le selezioni provinciali del 47° concorso nazionale Miss Italia, Paola Scharf, un'espressiva e simpatica studentessa ventenne, è stata eletta Miss Trieste 1986.

Le altre prescelte per le fasi regionali di Grado, fissate per il 14 agosto e promosse dalla locale Azienda di cura e sog-

giorno, sono state Cristiana Furlan, Vanessa Penga, Sabrina Uliveti, Sandra Camic.

La manifestazione si concluderà il 25 luglio (elezione di Miss Cinema). Un riconoscimento è stato consegnato a Fulvio Marion, da anni realizzatore delle tradizionali selezioni per Trieste.

In poche righe

Sgonico: nuove targhette per le abitazioni

La giunta municipale con deliberazione n. 148 3 luglio scorso ha disposto l'adeguamento delle targhette indicanti i numeri civici dei fabbricati esistenti nel Comune con l'acquisto e la posa in opera di nuove targhette conformi alle prescrizioni legislative vigenti.

Gli incaricati del Comune procederanno a partire da oggi a tale operazione. La spesa per tale opera (targhetta e lavoro) è a carico del privato ed ammonta a lire 10.000.

Sagra di Caresana

Il Circolo culturale «Primorsko» di Caresana organizza nei giorni 25, 26, 27 e 28 luglio 1986 la «sagra» nella bellissima pineta di Caresana. Questo il programma: Venerdì 25 e sabato 26 alle ore 20.30: ballo con il complesso «Taimis».

Domenica 27: alle ore 18.30 concerto della banda musicale di San Giuseppe e alle 19.30 esibizione del gruppo di pattinaggio artistico del Polet; alle 20.30 ballo con il complesso «Pomlad»; lunedì 28 alle 20.30 ancora ballo con il complesso «Pomlad». I chioschi ben forniti di specialità e vini tipici di Caresana saranno aperti venerdì, sabato e lunedì dalle ore 17 in poi, la domenica dalle ore 10.

Gli artigiani e la zona industriale

Il presidente e il vicepresidente dell'Associazione artigiani di Trieste, Giorgio Ret e Gianni Ferrante hanno avuto un incontro nella sede dell'Ente con il presidente dell'Ente zona industriale Deo Rossi.

Previdenza e lavoro

Alcuni chiarimenti riguardanti l'accordo sulle pensioni sottoscritto tra Italia e Australia

Molti lettori ci hanno chiesto notizie sull'accordo fra Italia e Australia in tema di sicurezza sociale e pensionistica di cui è stata data notizia nel nostro particolareggiato nei mesi scorsi.

L'accordo che viene a soddisfare anni di aspettative e di legittime richieste di coloro che hanno lavorato in Australia, fra cui moltissimi i triestini ivi emigrati negli anni Cinquanta, è ancora largamente sconosciuto per cui riteniamo utile ricordarne le linee generali. La sottoscrizione dell'accordo è avvenuta a Roma il 23 aprile scorso fra il Presidente del Consiglio Craxi e il Ministro australiano Hawke.

Trattandosi di un accordo internazionale questi non entra in vigore con la semplice sottoscrizione delle parti ma necessita ora della «ratifica»

da parte dei Parlamenti dei due paesi firmatari e, quindi, che gli strumenti di ratifica vengano ufficialmente «scambiati» fra le parti; solo allora l'accordo entrerà in vigore e, per la precisione, il primo giorno del mese successivo a quello in cui saranno stati scambiati gli atti di ratifica.

In concreto, pertanto, deve ritenersi che tale accordo potrà divenire operativo non prima della fine del 1987 e fino ad allora non sarà possibile presentare domande di pensione che, fra l'altro, dovranno essere compilate su appositi moduli in fase di predisposizione da parte dell'Inps e del Dipartimento di Social Security e che saranno disponibili per gli interessati dopo l'entrata in vigore dell'accordo.

L'accordo prevede che coloro che hanno risieduto in Italia o in Australia — ma non possono far valere una contribuzione o i requisiti sufficienti per ottenere una pensione autonoma secondo gli ordinamenti dei rispettivi paesi — potranno ottenere qualche prestazione sulla base dei seguenti principi:

1) L'interessato, residente in uno dei due paesi, sarà considerato residente dell'altro paese. 2) Per ottenere la pensione australiana saranno considerati come periodi di residenza in Australia i periodi di contribuzione in Italia. 3) I periodi di residenza in Australia durante la cosiddetta «vita lavorativa» (quella compresa fra i 16 anni e l'età del pensionamento australiano che è di 60 anni per le donne e di 65 anni per gli uomini) saranno considerati come periodi di contribuzione in Italia.

In termini pratici per gli emigrati che oggi vivono in Italia e che in passato hanno risieduto in Australia sarà necessario far valere i seguenti requisiti per ottenere la pensione:

1) Avere almeno un anno di residenza in Australia di cui sei mesi in maniera continuativa.

2) Raggiungere con la totalizzazione del periodo di residenza in Australia e della contribuzione in Italia il requisito

minimo per la prestazione richiesta dal rispettivo paese e cioè 15 anni in Italia e per la pensione di vecchiaia australiana — old age pension — i 10 anni.

Per fare un esempio pratico una persona che è stata residente in Australia per 3 anni dovrà avere almeno 7 anni di contribuzione in Italia per ottenere la pensione di vecchiaia australiana che verrà proporzionata a tanti venticesimesi quanti sono stati gli anni di residenza in Australia. Per chi invece è stato residente in Australia per più di dieci anni non sarà necessario alcun contributo in Italia.

Va ancora segnalato che la «pensione alla moglie» la cosiddetta «wife pension» prevista per il coniuge di un pensionato australiano verrà erogata direttamente anche se il coniuge non ha mai risieduto in Australia.

La documentazione da produrre verrà resa nota in prosieguo e dipenderà dal genere di prestazione che verrà richiesta ma sicuramente sarà d'obbligo dimostrare i periodi di residenza in Australia che potranno essere provati con i passaporti recanti i visti d'ingresso e d'uscita, certificati di lavoro, ricevute delle tasse o «group certificates», certificati di nascita figli in Australia o certificati di matrimonio celebrati in questo paese ecc.

Ci riserviamo comunque di ritornare sull'argomento appena l'accordo diverrà definitivo e gli istituti assicurativi avranno reso noti i dettagli operativi.

Mauro Neri

CI SONO ANCHE TRE BRAVISSIMI

I maturati al liceo
scientifico Galilei

Sono in tutto 59 i maturati del liceo scientifico Galileo Galilei. Ecco l'elenco:

Classe quinta B: Canfora Andrea 40, Canziani Patrizia 60, Carlin Alessandra 60, Miccoli Cesare 37, Gioglio Federico 54, Giordano Pierpaolo 36, Gregori Dario 42, Grison Daniele 39, Lepore Alessandro 55, Mosetti Alessandro 55, Pignatti Eugenio 39, Stoppa Michele 60, Vidotto Massimiliano 46, Zanne Rossano 44, Ziberna Federico 42, Zivoli Carlo 54.

Classe quinta D: Bazo Giovanni 45, Bonfanti Sabina 48, Cellitti Marco 37, Cesaro Anna Lisa 54, Chiapparino Luca 42, D'Accolti Diego 44, Delorco Marina 36, Divo Davide 42, Dussich Cristina 37, Ferluga Paolo 42, Gilli Roberto 52, Lavini Cristina 48, Martone Franco 39, Melis Giulia 42, Millo Davide 36, Murgia Rossella 52, Nicolaidi Anna 39, Orecchini Lucia 50, Perla Marco 37, Pulcini Massimo 44, Righi Massimo 50, Tofful Fe-

derica 49, Tomaselli Tullia 37.

Classe quinta E: Asaro Mauro 42, Azzamonti Massimo 48, Benci Paolo 50, Bordini Massimo 54, Budai Alessandro 55, Candotti Giovanni 55, Carlini Gianluigi 50, Caroneschi Alessandra 46, Cergol Stefano 39, Cerva Antonella 44, Coral Francesca 36, Deponi Livio 46, Dini Michela 54, Loprete Sabrina 50, Odinali Giancarlo 42, Petronio Stefano 38, Santich Antonella 40, Sutz Marco 50, Tiredi Antonella 42, Totis Sergio 37.

Domio: questi
i biglietti estratti

Il Circolo sportivo Domio comunica i numeri dei biglietti vincenti estratti lunedì 30 giugno alla Festa dello Sport: 1) Serie C 0590; 2) Serie B 0198; 3) Serie D 0590; 4) Serie E 0793; 5) Serie E 0482; 6) Serie A 0407; 7) Serie C 0860; 8) Serie F 0025; 9) Serie A 0440; 10) Serie C 0003.

Affrontate
le problematiche
dell'anziano
dal sindacato
pensionati

Si è tenuta recentemente una riunione tra la Camera del Lavoro Cgil di Muggia, la Lega dei pensionati e l'amministrazione comunale. Nel corso della riunione il sindacato pensionati ha formulato richieste relative ad aspetti socio-assistenziali e sanitari, e in particolare sono state affrontate le problematiche dell'anziano in una prospettiva che preveda complessivamente risposte precise e nel particolare, per chi nell'evoluzione delle situazioni necessita di prestazioni specifiche.

Con queste premesse il sindacato pensionati di Muggia ha formulato — come si rileva in una nota — una serie di richieste: una struttura per le persone che non sono autosufficienti; una presenza maggiore sul territorio per quanto riguarda l'assistenza domiciliare; l'istituzione del Segretariato sociale inteso quale centro di informazione per la popolazione di carattere socio-assistenziale e sanitario; il distretto sanitario di base previsto dal piano sanitario regionale.

Secondo lo stesso sindacato il tempo libero va integrato con momenti di attività collettiva che abbiano quale riferimento locale attrezzati allo scopo (centro sociale).

Per la parte inerente ai rapporti tra gli enti interessati ai problemi della Terza età e più in generale a quelli socio-sanitari e della sicurezza sociale, oltre all'attenzione dell'Amministrazione comunale, è essenziale — afferma la nota sindacale — ai fini degli obiettivi da conseguire, che la Regione e l'Unità sanitaria locale contribuiscano per quanto di loro competenza.

Su questi temi la Cgil e la Lega dei pensionati confermano la volontà di intraprendere delle iniziative coinvolgenti le proprie strutture a tutti i livelli provinciali e regionali, per arrivare a una migliore erogazione dei servizi in questione.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Gianfranco Bernadis per il complesso (15-7) della mamma 20.000, dalla zia Olga 10.000, dalla cugina Rita 10.000 pro Rifugio Astad.

In memoria del dott. ing. Enzo Bertolo nel XXXII (15-7) dalla mamma 10.000 pro Istituto Bizio Garofalo.

In memoria di Aldo Bini nel trigemino (15-7) da Zita e Lucio 40.000 pro Astad.

In memoria di Massimiliano e Miro Blasina per il compleanno e anniversario (15-7) da Vittoria, moglie e cognata 30.000 pro Uilum.

In memoria di Odetta Borsati Zanetti (13-7) da Stelio e Loredana 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Brazzanti ved. Mazzucato (15-7) dalla mamma Jolanda Gabassi 25.000 pro Cri.

In memoria di Berto Breccelli (15-7) dalla sorella 20.000 pro Chiesa B. V. delle Grazie, 20.000 pro I.Tis.

In memoria di Anna Crencini per il compleanno (14-7) da Uccia e Maria 30.000 pro Uilum, 30.000 pro Opere missionarie Chiesa di Barcola.

In memoria di Umberto Davi nel V anniversario dalla moglie Anna e da Fabio, Lucio e Reana 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Cristiano Desco nell'anniversario (13-7) da Roberto Soriani 10.000 pro Acat.

In memoria di Mario Lantieri nel II anniversario (15-7) da Germania e Walter 20.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Luigi Perotoli nel IV anniversario dalla moglie e figli 100.000 pro Soc. Ginnastica Triestina.

In memoria di Riccardo Cesare Pieri nel XXI anniversario (15-7) da Ego Mayer e Brunetta 20.000 pro Comitato onoranze R. C. Pieri.

In memoria di Renato Pobega nel IV anniversario (15-7) dalla sorella Maria e fratello Claudio 20.000, dalla zia Ottilia, Gabriella, Gianfranco ed Alessandro 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luciano Stefani per il compleanno (15-7) dalla moglie, figli, sorella e cognato 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Vidmar (8-7) da Giocanda Zanchi 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Angelo Wengschin per l'anniversario di matrimonio (12-7) dalla moglie Ines 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Astad.

In memoria di Roberto Zorzone con Ettore e Adelaide Busutti 20.000 pro Istituto Rittmeyer, dalle famiglie di Claricini, Rebek 20.000 pro Astad.

In memoria di Carletto da Anita 20.000 pro Piccola Scuola delle suore, 20.000 pro Villaggio del fanciullo, 20.000 pro Lega Nazionale, 20.000 pro Voce Libera, 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del prof. Giuseppe Pietrangeli Fiammetta Talamo e Tina de Lorenzi 30.000 pro Movimento apostolico ciechi.

Da Giovanni Meula 30.000 pro Divisione Cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Luigi Ivanovich da Silvano, Luciana e Bianca 30.000 pro Divisione oncologica (dott. Marinuzzi).

In memoria di Silvio Ralza da Guglielmo Ralza e fam. 100.000, da Albina e Adriana Gustin 20.000, da Graziella Civardi 10.000, da Etta e Maria Renni 30.000, dalla fam. Otto e Delma Betz 30.000, da Marcello Gustin 30.000, dalla fam. Bonarvergnella 20.000, dalla famiglia Pusan 50.000, da Pepi e Maria 30.000, da Paolo, Bruno e Martino 40.000 pro Cest; da Gina Bonetta 50.000 pro Cest, 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti; da Germania Bassanesi 50.000 pro Cest, 50.000 pro Vene Libere.

In memoria di Luigi Ramani dai nipoti Sergio, Ernesto, Furio e Renzo Ramani 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Eufemia Rovis ved. Scrazzolo dalla famiglia Presi 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Robba Alberti dai cognati Alberto 60.000, 40.000 pro Cest; da Gina Bonetta 50.000 pro Cest, 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti; da Germania Bassanesi 50.000 pro Cest, 50.000 pro Vene Libere.

In memoria di don Silvano da Paola e Kristian Schulze 20.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Francesco Sivi dalla sorella Gianna Granata e famiglia 30.000; da Fabio e Mario Granata 30.000; da Maria e Luciano Granata 20.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Natale Stocca da Lucy Mandler 10.000 pro Astad.

In memoria di Antonia Stocca dagli inquilini di via Giuliani 31.500.000 pro I.Tis.

In memoria di Valeria Stopar da Nerina, Massimo e Susanna 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Marino Tarabochia da Annamaria, Danilo, Nora e Gabriella Matievich 50.000 pro Fondazione dott. Carlo Sai, da Marisa e Franco 30.000 pro Biblioteca Eleonora Loser.

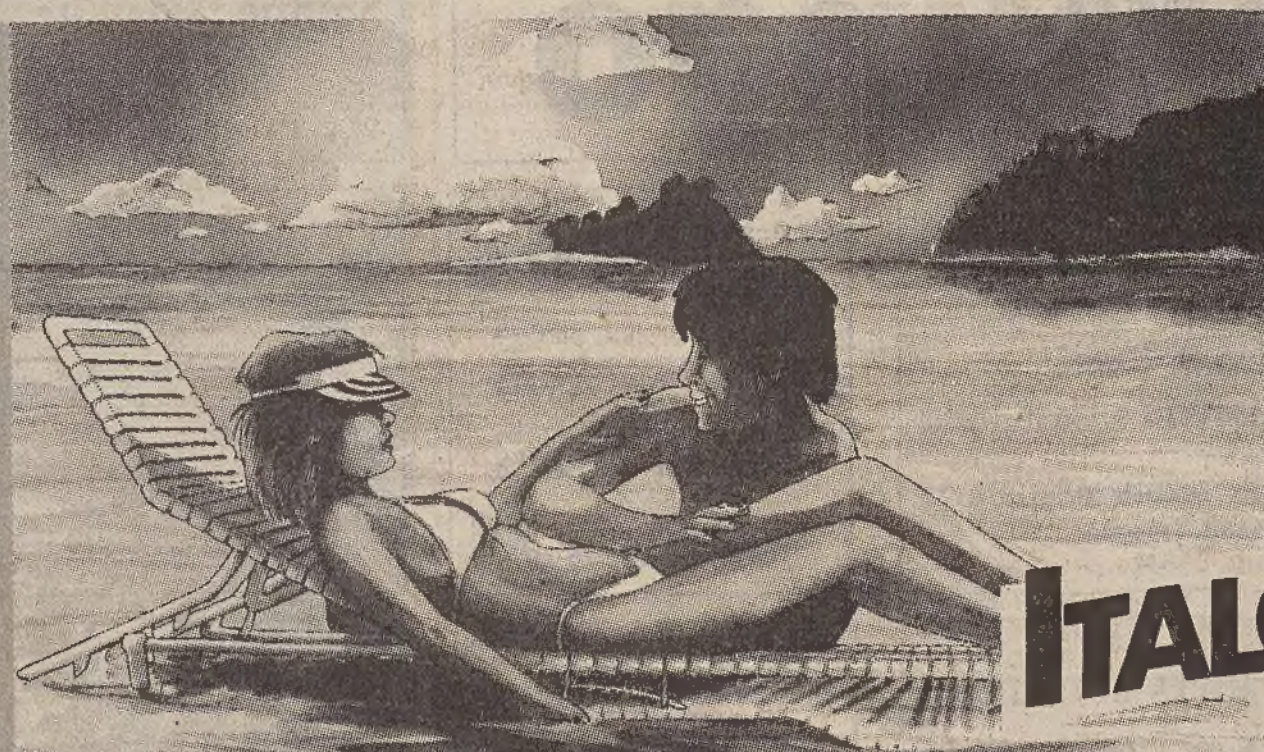
In memoria di Anita Tullio ved. Dossi dalla Associazione guide turistiche del Friuli-V. Giulia 70.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Cesare Virani dalla famiglia Vici 30.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Antonio Vignati parte dei condomini di viale Ippodromo 16.800.000 pro Centro tumori Lovenati; da Bruno e Franco Ghezzi 50.000 pro Ass. italiana ricerca sul cancro.

ITALCONTROL

Tele-allarmi
Porte blindate
Impianti d'allarme
Impianti antincendio
Impianti televisivi a c.c.
Controllo accessi



AGGIUNGE SERENITÀ ALLE TUE VACANZE

UDINE
Zona Industriale
Viale Palmanova, 615/A
Telefono 0432/602339-602469
Telex 451050

MONFALCONE
Agenzia per Trieste e Gorizia
Via Giacomo Matteotti, 19
Telefono 0481/798130

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

La Giunta comunale e il sincrotrone

In relazione all'articolo «Il Pci contesta la scelta: chi dice che sia giusta?», relativo alla posizione del gruppo comunista sulla variante urbanistica adottata dalla Giunta comunale per consentire l'ubicazione del sincrotrone a Basovizza, da parte del Comune si conferma, senza entrare nel merito delle valutazioni espresse dal Pci, il carattere di urgenza della formalizzazione della scelta del sito che, come noto, era stato individuato dall'Area di ricerca con il parere di una commissione di illustri scienziati ed esperti.

L'indispensabile necessità di disporre di un'area ottimale per poi avviare con la necessaria sollecitudine la fase progettuale di realizzazione della macchina era stata ripetutamente sottolineata dal commissario dell'Area Anzolini che dallo stesso formalismo della ricerca scientifica Granelli, perché Trieste non perdesse questa preziosa occasione.

Il Consiglio comunale non è stato convocato per l'esame del provvedimento in quanto la conclusione dell'istruttoria urbanistica dello stesso è avvenuta in momento successivo alla presentazione delle dimissioni del Sindaco e della Giunta: è, com'è noto, in base a quanto disposto dal Testo Unico in materia di funzionamento degli organi degli enti locali, all'ordine del giorno della prima seduta del Consiglio comunale succedute alle dimissioni non può figurare altro argomento se non la presa d'atto delle stesse e l'eventuale successiva elezione del Sindaco e della nuova Giunta.

Del resto a questa rigorosa interpretazione l'amministrazione era stata richiamata proprio da una nota dello stesso gruppo consiliare del Pci che aveva ritenuto non si potessero svolgere, dopo la presentazione delle dimissioni, neppure i lavori delle commissioni consiliari.

Da ciò, considerata l'urgenza e la scadenza dell'argomento «sincrotrone», l'adozione del provvedimento da parte della Giunta con i poteri del Consiglio.

La decisione richiamata nel corso della conferenza stampa dal capogruppo comunista circa lo stadio era

invece completamente diversa: gli atti relativi al progetto generale del manufatto erano stati infatti predisposti tra la fine di aprile e l'inizio del mese di maggio quando la Giunta municipale era ancora formalmente nel pieno dei suoi poteri e perciò avevano potuto essere portati all'attenzione e al voto del Consiglio.

L'Ufficio stampa.

«Grazie americani»

Nel giorni 3 e 5 luglio l'Istituto Rittmeyer ha potuto usufruire della collaborazione del Consolato americano e dei Lyons di Trieste, per la sistemazione del proprio parco a opera di personale marittimo delle navi americane in visita a Trieste.

L'Istituto Rittmeyer desidera ringraziare pubblicamente i marinai americani, il Consolato americano e i Lyons triestini.

Benedetta Nordio

Appello delle mamme di San Sabba

Care Segnalazioni, siamo un gruppo di mamme di bambini che frequentano la scuola materna di San Sabba e ci è giunta notizia che una maestra della nostra sezione, dopo quasi una vita passata in questo asilo è sulla via del trasferimento.

Una maestra che noi ben conosciamo e apprezziamo per le doti umane e per la dedizione profusa in questo non facile lavoro. Purtroppo per incomprensioni e beghe interne a due-tre anni dalla pensione questa signora è giunta al punto di vedersi costretta a chiedere il trasferimento.

Visto che nella scuola materna i nostri bambini trascorrono gran parte della loro giornata, noi desideriamo che vi regni armonia e serenità e chiediamo pertanto l'intervento dell'assessore competente e dei Votanti affinché questa situazione venga risolta nel modo meno drammatico per l'educazione dei nostri figli e, in generale, per il buon funzionamento.

Seguono 10 firme

Cassonetti troppo lontani

Abito in via Tibullo e da alcune settimane è entrato in funzione il nuovo sistema di asporto immondizie con i cassonetti, a tutto vantaggio della Nettezza urbana e a pieno dispendio dell'utenza.

In via Tibullo levati i bottini non è stato sistemato alcun cassonetto; i più vicini si trovano all'incrocio di via Tibullo con via Fabio Severo, a circa 400 metri di distanza, specialmente per i numeri 4, 6, 8 di via Tibullo.

Con questa sistemazione la Nettezza urbana ha scaricato una buona parte del suo lavoro sui vecchi e sulle casalinghe.

Lettera firmata

Bancoposta funziona sempre peggio

Mi associo alla segnalazione di Rinaldo Vitale apparsa su «Il Piccolo» di mercoledì 9 luglio per confermare quanto sia peggiorato il servizio conti correnti postali con la cosiddetta «automazione». L'altra mattina mi è pervenuta la conferma di un versamento effettuato il giorno 23 giugno presso un ufficio postale della nostra provincia: ben 15 giorni.

Chiedo al direttore dell'ufficio del Centro compartimentale servizi di bancoposta che cos'è che non funziona, in quanto l'accreditamento ritarda sempre più di mese in mese.

Lettera firmata

Piccolo albo

Smartita gattina tigrata bianca e rossa con un collare azzurro zona Sordani-Ronchetto. Mancata al rivoltatore. Telefonare al 818356.

Sul referendum all'Isotta Fraschini

Care Segnalazioni, siamo un gruppo di lavoratori dell'Isotta Fraschini (ex Stabilimento meccanico VM) e desideriamo fare alcune precisazioni in merito all'articolo pubblicato venerdì 13 luglio con il titolo «Referendum in regione. Significato e sorpresa».

È vero quanto affermato dalle organizzazioni sindacali Cgil - Cisl - Uil nel corso della conferenza stampa in merito alla crisi che attanaglia l'azienda e anche in merito alla cassa integrazione per noi comune usata in modo strumentale e fazzoio. Non è vero inoltre che ci sia in atto una disaffezione della base per la lotta sindacale, quanto essa ha obiettivi certi e precisi.

La realtà è che a noi lavoratori dell'Isotta Fraschini, questo nuovo contratto di lavoro non piace, come è stato più volte espresso nelle assemblee di reparto e in quella generale svoltasi all'interno dello stabilimento prima del referendum. Rifiuto motivato dalle scorse proposte di innovazioni di rilievo rispetto ai contratti nazionali di categoria precedenti. Anzi,

individuano una limitazione del ruolo del Consiglio di fabbrica e delle lotte dei lavoratori, anche nella gestione quotidiana.

Riteniamo con questi brevi accenni di aver reso un minimo di giustizia a tutti quei lavoratori che si sono espressi con 204 no contro i 112 sì, su un totale di 321 lavoratori presenti per la piattaforma nazionale del metalmeccanico.

Seguono 38 firme

Radiotelegrafisti e corso post-qualifica

Mi riferisco alla segnalazione del 2.7.86, nella quale un gruppo di studenti radiotelegrafisti, diplomatisi all'Istituto Galvani di Trieste, chiedeva l'istituzione di un corso post-qualifica in attesa dell'esame al ministero post-telecomunicazioni di Roma.

È opportuno precisare che la cosa è fattibile purché venga fatta regolare richiesta per un corso di preparazione all'esame finale, sottoscritta da tutti gli allievi interessati, indirizzata alla direzione regionale Istituto per la formazione professionale, servizio pro-

La lettura dei contatori

Dal direttore generale dell'Accea riceviamo:

Con riferimento alla Segnalazione del 9 luglio relativa a una presunta rigidità dell'Accea in merito all'assunzione delle letture annuali presso l'utenza si ritiene di rinnovare, anche a beneficio degli altri utenti, l'informazione sull'organizzazione del servizio.

Le letture reali vengono effettuate una volta all'anno e generano una bolletta a saldo dopo cinque bollette a consumi stimati sulla base del consumo dell'anno precedente assunto come standard. È pertanto di notevole importanza entrare in possesso di tali letture, sia per l'utente che per l'azienda.

Ove l'utente al momento della lettura non sia reperibile nel luogo di somministrazione (negli ultimi mesi l'Accea ha sperimentato affisso un avviso di prossima lettura nei giorni antecedenti al passaggio del rilevatore presso i con-

domini) viene lasciato un avviso di mancata lettura con l'invito a concordare un appuntamento. I giorni indicati nell'avviso sono due, mentre il tempo per effettuare il sopralluogo è di quattro, trascorsi i quali viene riavviato il sistema di fatturazione. L'utenza non letta viene fatturata secondo lo standard precedente. Ove l'utente desiderasse, a bolletta ricevuta, la correzione dei rilievi, può, entro venti giorni dalla data di decorrenza della bolletta, restituirla accompagnata da un'auto-lettura. Sarà emessa una nuova bolletta con i dati da lui stesso comunicati.

L'autore della segnalazione ha preso contatto con l'Accea dodici giorni dopo l'avviso, a fatturazione del bimestre già conclusa. Ove avesse assunto direttamente i rilievi, essi avrebbero potuto essere consegnati unitamente alla bolletta (probabilmente già pervenuta) per il regolare addebito. Questa circostanza, forse non sufficientemente spiegata o trascurata dall'addetta allo sportello, avrebbe risolto il problema.

In quanto all'obbligo di consentire agli addetti la lettura dei misuratori, esso discende dall'art. 5 delle condizioni generali di fornitura ed è giuridicamente rilevante. L'azienda però, come sopra detto, è ampiamente disponibile ad accettare i rilievi forniti dall'utente, salva sempre la possibilità di effettuare delle verifiche.

Gaetano Romano

Un sentito grazie al Museo teatrale

Siamo gli alunni e le insegnanti delle classi 3.a C e 5.a A, B, C, D, E del Decimo circolo didattico e desideriamo ringraziare il dott. Adriano Dugulin, responsabile del Civico museo teatrale «C. Schmidl», per essere venuto nelle nostre scuole a presentare l'interessante serie di diapositive «Spettacolo-lavoro: un itinerario didattico all'interno del lavoro teatrale».

Il suo commento chiaro e vivace, la sua disponibilità a dialogare con noi e a rispondere a ogni nostra domanda ci ha permesso di conoscere l'affascinante mondo dell'allestimento teatrale.

Seguono 108 firme

Il «Burlo» non deve essere ridimensionato

Care Segnalazioni, mi riferisco all'ultima delle decisioni della Regione, prese in danno da Trieste, approfittando sempre del fatto che i consiglieri giuliani alla Regione sono come trasognati ben infornati, e che i consiglieri friulani, e da questo che dipendono purtroppo tutti i grossi guai che dividono e che divideranno sempre di più il Friuli dalla Venezia Giulia.

Come ebbe già a dire anche in precedenza, questi contrasti tra friulani e giuliani non esistevano, o solamente in minima parte, fino a quando non esisteva l'attuale Regione.

Io non pretendo che Trieste e Gorizia siano avvantaggiate rispetto a Udine e Pordenone (anche se quest'ultima è venuta più che friulana); ma la parità, quella sì, dobbiamo pretenderla. Tenete sempre presente che, personalmente, fino a circa l'età di 10 anni parlavo a casa il friulano col mio papà, perché friulano mi sento, ma non prepotente.

Per venire alla questione importante di oggi, cioè il voluto ridimensionamento del Burlo Garofolo, vorrei chiedere che non sia la Regione e per essa un assessore friulano che debba decidere se ridimensionare questa magnifica attività, una delle poche ancora esistenti lasciate a Trieste.

Che la decisione sia allora lasciata a persone estranee a Udine e Trieste, auspicando che vengano realizzati in tutta Italia tanti «Burlo» e che non venga distrutto quello triestino.

Marino Zorzini

Diplomati infermieri professionali

Alla Scuola per infermieri professionali «G. Ascoli» si sono tenuti gli esami di stato per il conseguimento del certificato di «Abilitazione a funzioni direttive dell'assistenza infermieristica» e del diploma di infermiere professionale e l'abilitazione all'esercizio della professione.

I neoabilitati alle funzioni direttive dell'assistenza infermieristica sono: Altomare Ofelia, Bazzoli Loredana, Buzzi Patrizia, Cannarella Moreno, Comino Loredana, Cusano Maria Vita, Degano Maurizio, Del Gaiso Sabina, Del Savio Ferruccio, Franchini Rosanna, Inderca Barbara, Kofol Doriana, Pagella Marina, Ravalico Silvio, Sagher Mariella, Sciallano Arianna, Vesnaver Annamaria, Zaveri Alessandra, Zorzenon Maria.

I neodiplomati infermieri professionali sono: Amarante Patrizia, Bacci Gabriella, Bais Daniela, Biasioli Maria Luisa, Benich Elisabetta, Bertoni Sara, Bidoli Barbara, Bonetti Monica, Boschetti Roberto, Bosich Adriano, Bulli Bazzerani Sonia, Calcarina Antonella, Campobasso Rita, Capechi Carla, Capechi Erica, Capechi Rossana, Carpani Roberta, Castelli Micaela, Chiosso Simona, Cocani Franca, Decarli Lorenzo, Dechigi Daniela, De Paulis Erica, Destratti Alida, Dezzoni Letizia, Dittura Loredana, Dorci Paolo, Fedele Roberta.

berta.

E ancora: Felician Letizia, Flank Marina, Flora Dario, Fontanot Donatella, Fortunato Rosaria, Fragiaco Andrea, Furlani Rossana, Gembrini Daniela, Genzo Liliana, Giorgi Silvia, Glavina Alessandra, Grandi Marina, Guidi Valentina, Kiss Elena, Knez Wanda, Labignan Lilla, Lazzari Laura, Lazzari Valentina, Luginan Silvia, Magliacca Giuliana, Marrazzo Luigi, Marengo M. Teresa, Marognoli Angela, Metlika Biviana, Metulio Anna, Milos Mauro, Mongiat Loredana, Monteverdi Daniela, Nardini Patrizia, Negro Anna, Norbedo Alessandro, Pahor Alessandra, Palic Nives, Pellizzer Massimiliano, Pempier Alessandra, Perossa Sonia, Petrosi Elvino, Pinter Micaela, Piombo Enrico, Piscane Nadia, Pobega Ariella, Prioli Laura, Prodan Susanna, Radivo Patrizia, Rauniker Ariella, Rolazi Erica, Rosati Fiorenza, Rosso Manuela, Rovatti Ranieri, Ruzier Rita, Sabadin Susanna, Sain Nives, Scarpa Maurizio, Serafini Paolo, Skerl Andrea, Stacul Rossana, Staffetta Davide, Toffolo Luca, Toni Gabriella, Turco Alessandra, Ubaldini Serena, Vallon Rossella, Velenich Serena, Vescovi M. Fiore, Vianello Fulvia, Villani Virna, Zobin Luciana, Zucco Cristina, Faccio Cristina.

Promossi agli esami di terza media

«Muzio de Tommasini»

Cutuli Daniela, Flora Francesca, Kutin Stefano, Luzzato Michele, Bin Michela, Cipracco Alessandra, Zucca Giulio, Alza Andrea, Guerra Gianluca, Mariani Maria Valeria, Ortolina Lucia, Cotroneo Valentina, Piffi Edra, Grisafi Michele, Martinelli Caterina, Burlo Lara, Savella Nicola, Sella Luigi.

Maine Ester, Neri Elena, Benella Enrico, Caputi Fabrizio, Curt Micaela, Tagliapietra Alessandro, Kauchik Nicoletta, Ballarona Margherita, Barbabà Meriglana, Coppola

Riccardo, Zangrando Massimo, Zecchin Vanessa.

Favento Alessandro, Marchegiani Roberto, Parenzan Linda, Scipio Giorgio, Bacci Martina, Coslovich Federica, Crisma Marco, De Marco Marinella, Lubich Stefano, Carlini Andrea, Deluca Gabriella, Iavarone Graziano, Palumbo Barbara, Romano Cristina, Ruzzini Sandra.

Cortese Alessandra, Gianini Simonetta, Mase Rachelle, Oberti di Valera Sara, Tagliaferri Paolo, Bandelli Fiorenza, Butto Alberto, Giraldo Gianfranco, Lozei

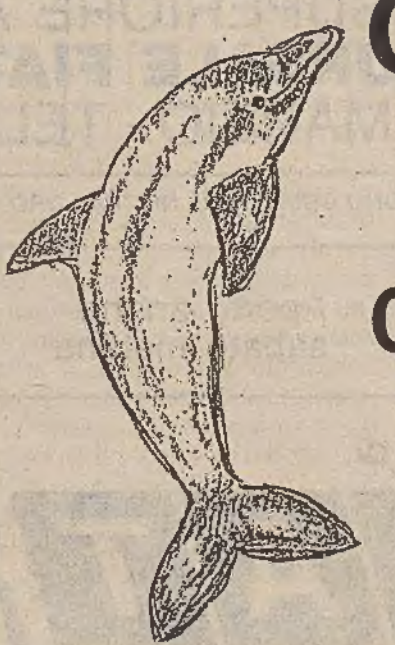
Corrado, Sandrin Alessandra.

Sossi Stefano, Zolle Luca, Bembo Davide, Carbonaro Davide, Catalani Alessandro, Fadini Christian, Giudici Maurizio, Messina Massimo, Mignisani Lorenzo, Frizon Mariella, Speranza Alessandra, Baccino Alessandro, Dal Fiume Marco, Dapretto Alessandro, Destratti Ingrid, Frontino Dario, Lipizer Sabrina, Lubiana Valentina, Maggi Omar, Maiolino Maria, Milic Nicola, Mondo Marco, Biasoli Monica, Dall'Era Luca, Mauro Davide, Solito Barbara, Simic Marco, Sisto Enrico, Tamaro Marina, Visini Riccardo.

la pubblicità è notizia

Per presentare un nuovo prodotto o una nuova attività, per illustrare un'iniziativa commerciale o una particolare azione di vendita, per segnalare occasioni stagionali e per tenere sempre vivo presente il nome, utilizzate la

pubblicità su IL PICCOLO



DAL 15 LUGLIO AL 9 SETTEMBRE GRANDI SALDI D'ESTATE

Da sempre i più attesi, i più... contesi in un assortimento merceologico tuttora validissimo.

Confezioni, maglieria, camiceria, abbigliamento per il mare, il tempo libero, articoli per la casa, calzature eleganti e sportive (escluse produzioni Clark e Timberland)

CON SCONTI DEL 20 - 30 - 50 - 80% IN CONTANTI

Nel reparto boutique la tradizionale vendita estiva DI PELLICCERIA DI ALTO PREGIO CON SCONTI DEL 20 - 30 - 50%

in contanti o con il «Prestito Amico» della Cassa di Risparmio di Trieste, regolabile in sei mensilità.

Custodia gratuita sino al 15/9 per tutti i capi venduti

Godina TRIESTE - VIA CARDUCCI 10 - VIA ORIANI 3



Incontri

a cura SPE



SCONTI fino al 50% su tutta la MODA MARE

VIA COMBI 21 (p.le Rosmini)

offertissime di luglio

PHILIPS - GRUNDIG - TELEFUNKEN - IMPERIAL

TV bianco e nero 12"	da lire 171.000
TV COLOR con telecomando	da lire 540.000
TV COLOR 20" con telecomando	da lire 700.000
TV COLOR 22" con telecomando	da lire 770.000
TV COLOR 26" con telecomando	da lire 850.000

CANDY - REX - IGNIS

FRIGORIFERO 140 litri tavolo	da lire 175.000
FRIGORIFERO 225 litri doppia porta	da lire 340.000
LAVATRICE 5 kg cesto inox	da lire 340.000
CUCINA 4 fuochi gas, tipo lusso con termostato	da lire 275.000

ANCHE IN 12 MESI SENZA INTERESSI

A TUTTI GLI ACQUIRENTI UNA GRADITA SORPRESA

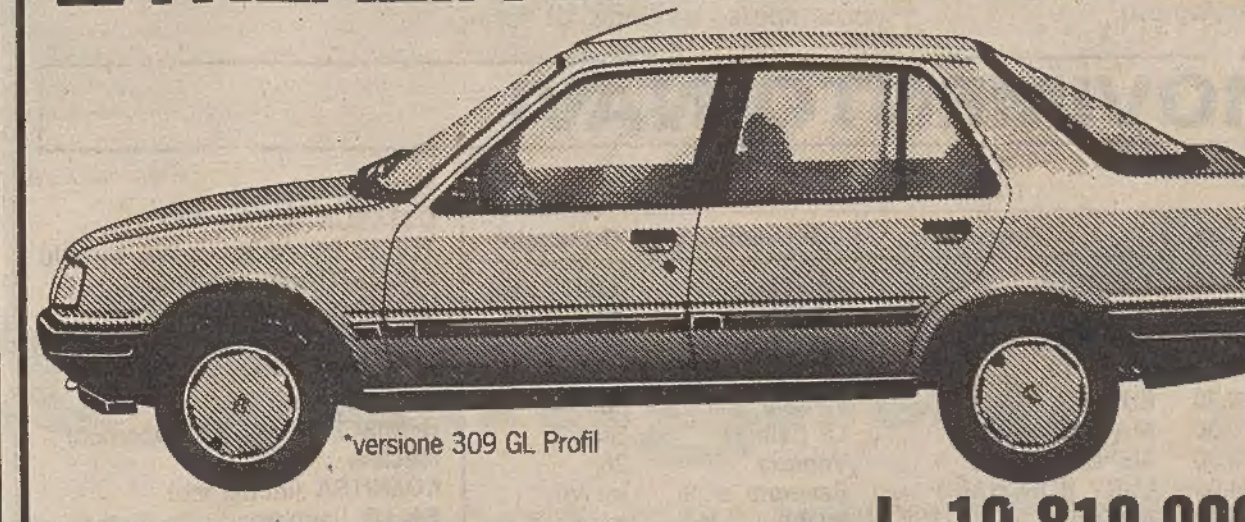
Tutto con trasporto e installazione gratuiti TRIESTE - VIA FELICE VENEZIAN 10 TELEFONO 733336

zinelli & perizzi Inatteso "fuori programma": vendita speciale estate

La famosa «biennale di Zinelli & Perizzi», appuntamento di consolidata tradizione che ha luogo appunto ogni due anni, normalmente non prevede deroghe. Quest'anno l'eccezione che conferma la regola: da martedì 8 luglio, da Zinelli & Perizzi, un'anticipazione sulla vendita biennale. Per il rinnovo dell'esposizione verranno infatti messi in vendita, a prezzi particolarissimi, i mobili e gli oggetti dell'attuale campionatura.

È superfluo aggiungere che si tratta di elementi d'arredo raffinati, d'alto livello, firmati da architetti e designers famosi, e di produzioni attualissime. L'occasione, dunque, è non solo un gradevole e inatteso «fuori programma», ma ha anche la caratteristica della rarità — per non dire dell'unicità — assoluta. L'appuntamento è dunque a Trieste, in via Mazzini 31, nel negozio di Zinelli & Perizzi.

PEUGEOT 309 LA REALTA' DA SPETTACOLO



In 7 versioni benzina 1100, 1300, 1600 da L. 10.810.000 IVA COMPRESA

... e fino al 31 luglio

6.000.000 SENZA INTERESSI IN 12 MESI	OPPURE	5.000.000 SENZA INTERESSI IN 18 MESI
4.000.000 SENZA INTERESSI IN 24 MESI	OPPURE	E in più 1.000.000 DI VALUTAZIONE minima per il tuo usato

IN ESCLUSIVA DA

PADOVAN & DE CARLI

CONCESSIONARIO PEUGEOT TALBOT TRIESTE - VIA FLAVIA 47 - TEL. 827782

DALLA REGIONE

I LAVORI DELL'ASSEMBLEA

Il piano trasporti oggi al Consiglio

Si parlerà anche delle norme sulla forestazione

Il piano regionale trasporti e le leggi regionali in materia di forestazione sono i due argomenti all'ordine del giorno del consiglio regionale che si riunisce oggi.

Dopo il consueto svolgimento di interrogazioni e interpellanze l'assemblea affronterà infatti la discussione di due disegni di legge recentemente «licenziati» dalle commissioni competenti. Il primo riguarda le norme per il piano regionale dei trasporti di cui è relatore il consigliere democristiano Silvano Pagura.

Le proposte all'esame dell'assemblea saranno due, una d'iniziativa della giunta, l'altra d'iniziativa del gruppo comunista e a firma dei consiglieri Vidal, Tarondo, Millo, Pascolat e Padovan.

Il secondo progetto legislativo riguarda le norme di mo-

difica e di integrazione di leggi regionali in materia di forestazione (relatore il consigliere De Diego Carpenedo).

Nel corso della seduta di oggi sono previste anche le votazioni per l'elezione dei nove membri del comitato regionale per il servizio radiotelevisivo e quelle per l'elezione del componente effettivo e dei due supplenti del comitato centrale di controllo.

Biasutti alla Corte dei Conti

Il presidente del governo regionale Adriano Biasutti, presenzierà oggi a Roma, alla presentazione da parte della Corte dei Conti della parificazione del rendiconto generale della Regione per l'anno 1985.

VARATO IL PROGRAMMA TRIENNALE DELLA NUOVA AGENZIA DEL LAVORO

Otto progetti e più di 13 miliardi per aggredire la disoccupazione

Nella nostra regione le persone in cerca di un impiego sono ben 44 mila

Otto progetti finalizzati, una disponibilità finanziaria — per il solo 1986 — pari a 13 miliardi e 200 milioni di lire, con la possibilità di maggiori stanziamenti per gli anni successivi: questi, in sintesi, i dati più significativi che emergono dal programma triennale 1986-88 degli interventi regionali di politica attiva del lavoro, approvato dal consiglio d'amministrazione dell'Agenzia del lavoro del Friuli-Venezia Giulia, presieduto dall'assessore Mario Brancati.

A conclusione della riunione l'assessore Brancati è stato delegato a prendere visione e, eventualmente, a integrare il programma con ulteriori proposte scaturite dalla discussione. Il nuovo «strumento» operativo, voluto dall'ammi-

nistrazione regionale in base alla legge 32 dello scorso anno, intende aggredire il preoccupante fenomeno della disoccupazione. L'agenzia del lavoro è infatti destinata ad attuare la politica attiva del lavoro, coordinata con gli indirizzi e le relative normative statali, attraverso la ricerca di valide soluzioni per offrire un posto di lavoro alle 44 mila persone (disoccupati, giovani in cerca di prima occupazione e in condizione non professionale, ma alla ricerca di un lavoro), che rappresentano circa il 9 per cento della forza lavoro nell'intera regione.

Mentre da un lato l'azione di stimolo degli investimenti diretti a difendere e a migliorare il livello di produttività delle imprese continua a rappresentare l'aspetto essen-

ziale dell'intervento regionale, dall'altro lato essa — secondo il documento approvato — non può essere ritenuta di per sé sufficiente ad affrontare in modo adeguato il problema creato dall'aumento dell'offerta di lavoro giovanile.

Su questi presupposti, ha sottolineato l'assessore Brancati, si fonda la scelta di adottare uno specifico indirizzo di politica del lavoro, da perseguire con strumenti d'intervento «ad hoc».

Nell'ambito di questa politica riveste un particolare significato un'azione cosiddetta di job-creation, diretta a incentivare la costituzione di piccole realtà industriali, attese che per la salvaguardia e per l'incremento dei livelli occupazionali occorre puntare oltre che sull'esistente

anche sullo sviluppo di nuova imprenditorialità.

L'assessore Brancati ha illustrato gli otto progetti, definiti «progetti-obiettivo» e «progetti attuativi», che compongono il programma per il prossimo triennio. In particolare tali progetti concernono l'occupazione giovanile, la mobilità del lavoro — riattivazione dell'occupazione — assunzione delle persone a rischio o in stato di emarginazione sociale, il lavoro in cooperazione, le cooperative di nuova costituzione nel triennio '86-'88 (secondo quanto previsto dalla legge nazionale n. 49 del 1985), il lavoro autonomo, le cooperative di solidarietà sociale, un progetto pilota per borse di studi, un progetto pilota per opere e servizi socialmente utili.

IL CONSIGLIO DI FABBRICA DENUNCIA IL DISAGIO DEI LAVORATORI

Spirano venti di guerra alla Società Informatica

Lamentata l'inadeguatezza di strutture e servizi aziendali

Anche in un'azienda florida, moderna e in continua espansione come la società «Informatica Friuli-Venezia Giulia» può mettersi a soffrire vento di tempesta, specialmente quando di mezzo ci sono problemi di natura sindacale. Lo si è potuto appurare ieri mattina nel corso di una conferenza tenuta dal consiglio di fabbrica per denunciare lo stato di disagio in cui 400 dipendenti dell'azienda sono costretti a lavorare.

Personale altamente qualificato, composto prevalentemente da tecnici programmatori diplomati o laureati, è costretto a operare su stampanti e terminali in spazi ristrettissimi che non solo generano difficoltà logistiche nell'organizzazione del lavoro ma che mettono a repentaglio la sua incolumità.

«Basterebbe un mozzicone

di sigaretta buttato involontariamente su un rotolo di carta — ha spiegato un rappresentante sindacale — per provocare una tragedia». Dall'anno della sua fondazione, il 1974, a oggi l'«Informatica Friuli-Venezia Giulia» è cresciuta sensibilmente come azienda grazie a tutte le importanti commesse ricevute, ma non è cresciuta adeguatamente invece come strutture e servizi. La maggior parte dei suoi dipendenti è stipata negli uffici come tante sardine per la carenza di spazio. Da qui la protesta, sfociata nella conferenza e in due ore di sciopero che sono state effettuate sempre nella giornata di ieri.

Il consiglio di fabbrica aveva fatto presente alla società già nel 1982 che gli ambienti di lavoro cominciavano a scarseggiare. Le nostre istanze però non sono state prese in considerazione — ha detto un rappresentante sindacale. La mancanza di adeguate strutture impedisce altresì l'assunzione di nuovo personale (circa un centinaio di persone) che sta attualmente seguendo un corso di formazione. In base a un piano di sviluppo siglato da Iri, Regione e organizzazioni sindacali nel marzo del 1985, l'organico dovrebbe essere portato a 500 unità entro il 1987. In questo momento il carico di lavoro che i tecnici programmatori devono sopportare per non rallentare il ciclo produttivo è ingovernabile.

L'«Informatica Friuli-Venezia Giulia» è un ente parastatale: il pacchetto azio-

nario è detenuto dalla Finsiel-Iri (52%), dalla Regione (44,5%) e dall'ospedale civile di Udine (3,5%). All'inizio l'azienda aveva solo specifiche funzioni di meccanizzazione per il nosocomio friulano e per la Regione stessa, adesso ha ormai rivolto la propria attività alla produzione di software destinato al mercato delle pubbliche amministrazioni locali.

Se per ipotesi la vertenza dovesse inasprirsi, uno sciopero dei tecnici programmatori metterebbe in crisi tutto l'apparato burocratico della Regione, azionista e utente della società. Province, Comuni, municipalizzate, Usl, Camere del commercio e università (per l'aspetto amministrativo-gestionale).

«Tanto per fare un esempio — ha detto una componente del consiglio di fabbrica — al secondo piano della sede di via San Francesco superiore 70 persone su una superficie di 325 mq pari a 4,5 mq per operatore. Siamo almeno sette per stanza e gli ultimi assenti devono dividersi in due su una scrivania. In queste condizioni aumentano lo stress e il logorio e si perde la concentrazione in un lavoro che richiede un certo impegno mentale. Attualmente — ha concluso — l'azienda è frantumata in otto sedi, mentre la soluzione più logica sarebbe quella di poter disporre di un'unica grande struttura, anche per facilitare i vari passaggi della produzione».

L'amministratore delegato della società, ing. Sergio Frischi, ha gettato subito acqua sul fuoco della protesta. «Quando un'azienda è in fase di crescita — ha affermato — possono anche crearsi problemi contingenti di spazio. Del resto, in un incontro avvenuto il 4 luglio con i rappresentanti sindacali, ci siamo assunti l'impegno di reperire una ventina di stanze per la fine del mese e un'altra decina per settembre, proprio per poter assorbire i nuovi assunti».

Maurizio Cattaruzza

UN VECCHIO BARCONE A GRADO PER RISCOPRIRE LE TRADIZIONI DELL'ISOLA D'ORO

Antiche storie della magica laguna

Il «fondao dei do orbi» è uno specchio d'acqua, nella laguna di Grado, sul quale si estendeva un tempo il diritto di pesca di due fratelli, entrambi guerri di un occhio, che vivevano in uno dei tanti casoni. E come tutti i casonari, avevano appunto il loro «fondao» riservato, per antica tradizione.

Poi i due fratelli si sposarono, e la pace sulla piccola isola finì: i casonari divennero due, l'isola fu divisa a metà da un rigido confine, e anche il «fondao» fu diviso a metà. E cominciò l'inizio della fine.

Tutte queste piccole storie, vecchie magari di poche decine d'anni ma sempre affascinanti perché collocate in una natura in cui il tempo è fermo da secoli, le potete conoscere solo dalla voce di qualche gradeseano «doc» che abbia voglia e tempo di dedicarsi.

Ma i vecchi casonari, ultimi custodi della laguna, non parlano volentieri con chi si accosta alle loro capanne di canne con fragorosi fuoribordo. Bisogna essere discreti, magari presentati. E meglio ancora se si va in laguna nella sua vera stagione, l'autunno, quando germani e alzavole si riuniscono a migliaia e l'acqua si fa più trasparente.

A tutto questo deve aver pensato Biagio Silvano Trani, un operatore turistico dell'isola, quando si è messo in testa di allestire un vecchio barcone chiodeggiato a fondo piatto, ideale per scivolare lungo i bassi fondali della laguna.

Una mano di pittura, alcune panche, un cucinino, tutto qui. La «Pipina» non è una barca di lusso, ma è comoda e soprattutto non stona nella laguna. E se d'estate sarà prenotata da turisti tedeschi più attenti alla pastasciutta serale e alla musica che alla natura, negli altri mesi la «Pipina» sarà disponibile per accompagnarvi alla riscoperta della laguna.



(Foto Marocco)

APPROVATA IN COMMISSIONE LA LEGGE REGIONALE SULL'ATTIVITA' VENATORIA

Due prove pratiche per i futuri cacciatori

Approvata dalla commissione agricoltura e foreste del Consiglio regionale (presieduta dal socialista Angelo Ermanno), la nuova disciplina concernente le autorizzazioni nel settore della caccia.

Inizialmente il disegno di legge prevedeva la regolamentazione anche del settore della pesca in acque interne, ma era stato deciso di togliere gli articoli in questione ed esaminarli separatamente.

Sugli articoli rimasti la commissione aveva nominato un comitato ristretto, che aveva approfondito l'argomento anche alla luce delle numerose udienze conoscitive e il relatore democristiano, Paolo Braida, ha alla fine presentato un testo che riassume le osservazioni sia del comitato ristretto che degli interpellati.

In particolare Braida ha fatto presente che con questa legge «oltre a conferire alle amministrazioni provinciali il compito della compilazione e distribuzione dei tesserini regionali di caccia a favore di coloro che intendono praticare l'esercizio venatorio fuori regione, si istituiscono anche due prove pratiche di tiro in aggiunta alla prova orale».

Braida ha ricordato anche i punti innovativi del disegno di legge, che riguardano la caccia di selezione agli ungulati e ad alcuni tetraonidi, la disciplina della caccia cinofila, la gestione delle oasi di protezione, la regolamenta-

zione dell'apertura della caccia vagante, gli interventi nel campo della soppressione della tassa di caccia.

Alla discussione sono intervenuti i consiglieri democristiani Braida, Piccoli e Comelli, i socialisti Ermanno e Saro, i comunisti Magrini e Andrian, il socialdemocratico Gonano, il demoproletario Cavallo, Gambassini per la lista per Trieste, Puppin per il Movimento Friuli e il repubblicano Ciriani. In particolare Cavallo ha chiesto lo stralcio dell'articolo sull'uccellazione e un abbinamento dello stesso a una proposta di legge in materia. La commissione si è dichiarata favorevole allo stralcio, ma una volta passato alla votazione come provvedimento separato è stato approvato e verrà presentato singolarmente all'esame dell'aula. La legge è stata approvata a maggioranza con l'astensione di Dp, Pci e LpT.

In poche righe

Appello del Comitato anti-centrale

Il Comitato di Garanzia della Città, ha avuto notizia che la Regione ha iniziato la procedura formale per l'acquisizione del parere del Comune di Trieste e del Comune di Muggia in merito all'installazione della centrale termoelettrica a carbone, individuando quali possibili siti per tale insediamento l'area della Valle delle Noghere e quella dell'ex Esso. Il Comitato ha appreso inoltre che il consiglio comunale di Muggia nella seduta del 24 giugno ha già espresso il suo parere negativo, mentre il Comune di Trieste non si è ancora pronunciato al riguardo.

In considerazione di ciò e visto che l'ultimo termine utile per l'espressione di tale parere è il 19 settembre, il Comitato chiede in una nota alle forze politiche triestine, attualmente impegnate nelle trattative per la formazione della giunta al Comune di Trieste, l'inserimento del «no alla Centrale», quale punto programmatico dell'eventuale maggioranza, facendo presente che tale richiesta è sostenuta già oggi da 20.000 firme dei cittadini.

Presenza e cultura slovena nella regione

«Presenza e cultura slovena nella società regionale», è il tema del fascicolo 16/17 della rivista quadrimestrale «Il Territorio», edita dal Centro culturale polivalente di Ronchi dei Legionari, consorzio pubblico del quale fanno parte nove Comuni del mandamento di Monfalcone. Il fascicolo, un vero e proprio volume di 280 pagine al quale hanno dato gratuitamente il loro contributo più di cento studiosi, è stato presentato alla stampa in un incontro.

Inquinamento da atrazina anche in Friuli?

Il consigliere regionale Cavallo ha presentato un'interrogazione relativa all'utilizzo di atrazina in Friuli.

Il gruppo consiliare di Democrazia proletaria a questo proposito, ricordando che l'inquinamento delle acque provocato dall'atrazina in Lombardia è purtroppo solo uno dei più recenti casi di emergenza sociale e ambientale accanto al vino al metanolo, ai nitrati nei pozzi dell'Umbria, alle discariche in Piemonte per culminare con la nube radioattiva, sottolinea che la possibilità di inquinamento da atrazina anche nelle falde acquifere in Friuli è reale.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
14/7	19.00	KARADENIZ 3	Catania	Scalo L. (B)
14/7	sera	FRECCIA DELL'OVEST	Ravenna	49
14/7	sera	SOCARQUATTRO	Monfalcone	54
15/7	6.30	VELIA I	Venezia	7
15/7	6.30	EUROPA	F. Said	50 (14)
15/7	10.00	MATTERHORN	La Salinas	Siot 3
15/7	16.30	TIEPOLO	Venezia	26
15/7	24.00	LUCY BORCHARD	Ravenna	m. VII
15/7	24.00	ANTALYA	Istanbul	rada

PARTENZE

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
14/7	sera	ALMUTANABBI	rada	ordini
14/7	sera	VIDA	Siot 1	(16) Capodistria
15/7	6.00	VIKING EAGLE	51	ordini
15/7	8.00	SOCARTRE	54	Monfalcone
15/7	14.00	MIR	52	ordini
15/7	pom.	EL FAYOUM	14	Alessandria
15/7	pom.	ORIENT PIONEER	54	Venezia
15/7	sera	KOZNITSA	Terni	Barcellona
15/7	sera	HADAR	49 (9)	Haifa
15/7	sera	VELIA I	7	Crotone
15/7	23.00	TIEPOLO	26	Durazzo
15/7	notte	EUROPA	50 (14)	ordini

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	da ormeggio	a ormeggio
15/7	pom.	SOCARCINQUE	41	Ars.
15/7	pom.	SOCARSEI	37	Ars.

NAVI IN PORTO

Punto franco vecchio
ANTONELLA A. (dimora)
ADRIA (inoperoso)
EL FAYOUM (imb. varie)

APULIA (inoperoso)
Punto franco nuovo
VICTOR KARA (sb. ferraccio)
SOCAR 101 (inoperoso)
BLUE ALBACORE (lattera merce)
SOCARSEI (inoperoso)

per la pubblicità su
IL PICCOLO
rivolgarsi alla



SUCCURSALE FIAT TRIESTE

*** UN MILIONE DI LIRE**

FINO AL 31 LUGLIO '86

LA TUA AUTO DA ROTTAMARE
VALE UN MILIONE
PER L'ACQUISTO DI UN USATO DIESEL
OPPURE CINQUECENTOMILA
PER L'ACQUISTO DI UN USATO BENZINA
DI PREZZO SUPERIORE AI 3 MILIONI.
ALLA SUCCURSALE FIAT DI TRIESTE
IN VIA CAMPO MARZIO - TELEFONO 723094

* LE PREDETTE OFFERTE NON SONO CUMULABILI NÉ TRA LORO NÉ CON ALTRE INIZIATIVE IN CORSO

Sistema Usato Sicuro Aperto anche sabato mattina

La Finanziaria del Gruppo Fiat per l'usato

È un'offerta esclusiva di
FIAT CAMPO MARZIO
TRIESTE - VIA CAMPO MARZIO, 18 - TEL. 723094

ESTERI

LA DELICATA MISSIONE DEL MINISTRO DEGLI ESTERI RUSSO IN GRAN BRETAGNA

Shevardnadze cerca a Londra appoggi europei per Ginevra

Punti di contatto nei piani sovietico e inglese - La parallela missione di Nixon a Mosca

LONDRA — Shevardnadze a Londra e l'ex presidente americano Nixon a Mosca — quest'ultimo in una missione che lo "Herald Tribune" ha definito "ufficiale nella sua non ufficialità" — rappresentano entrambi gli alleati di una partita a scacchi giocata temporaneamente, con le medesime mosse, in due sale diverse.

Il ministro degli esteri sovietico — il primo dopo Gromiko nel 1976 — è in visita in Inghilterra nel quadro di una strategia che mira a risultati sostanziali e prioritari nei negoziati sul disarmo di Ginevra, e di conseguenza all'appoggio europeo per conseguirla. Fra l'Urss e Gran Bretagna c'è dunque una certa identità di vedute, pragmatica e "ad hoc".

E a questo si deve se la questione del deterrente britannico sia passata in secondo piano. Al suo posto ha invece dominato la tematica delle conversazioni di ieri — in mattinata con il capo del "Foreign Office" nella sua residenza nel Kent e nel pomeriggio a "Downing Street" con Margaret Thatcher — la proposta che gli inglesi presentino oggi alla conferenza sul disarmo di Ginevra: il bando delle armi chimiche garantito

da un trattato che preveda adeguati meccanismi d'ispezione, sorveglianza.

Più o meno sulla stessa linea, e dunque complementare al dialogo anglo-sovietico, è il viaggio di Nixon a Mosca. Un viaggio intrapreso con esattezza dodici anni di ritardo («Tornerò presto», disse nel luglio del '74 l'ex presidente a Breznev, prima di abbandonare la Casa Bianca travolto dall'affare Watergate) ma che dimostra ugualmente l'interesse dei sovietici per riproporre una forma di contatto con Wa-

shington.

Bisogna infatti tenere presente che il repubblicano Nixon ha concordato il tono di seguire nei colloqui moscoviti con il repubblicano Reagan, durante una conversazione telefonica protrattasi per ventimili. Ora l'ex titolare dell'esecutivo statunitense ha avuto una serie di scambi di vedute con Anatolij Dobrynin, un tempo ambasciatore in America e attualmente segretario generale per gli affari internazionali del Pcus. C'è così la possibilità di un vertice (semiufficiale) ma non per

questo meno significativo fra lui e Gorbacev (i cui inviti non vengono mai comunicati in anticipo, a tutto vantaggio della libertà di manovra).

Questi due floni della diplomazia parallela servono lo stesso scopo. E servendolo sfidano l'iniziativa di elementi secondari per toccare direttamente l'aspetto più generale e più ampio della contrapposizione militare fra Est e Ovest. In questa chiave va visto il ruolo inglese, possibile e favorito da Mosca per il «rapporto preferenziale» con gli Stati Uniti che suggerisce il superamento di qualsiasi considerazione ideologica sulla freddezza della Thatcher per il sistema comunista a economia pianificata.

Ne deriva pertanto un «disegno» di comodo, che ha assunto la sua forma definitiva con l'invito a visitare Mosca rivolto ieri alla «lady di ferro» e a sir Geoffrey Howe da Edward Shevardnadze. Il quale completerà il suo giro esplorativo domani, dopo essersi incontrato oggi alla «Lancaster House» nuovamente con il collega inglese, per poi recarsi agli appuntamenti programmati con i leaders dei partiti di opposizione, il laborista Neil Kinnock, il liberale Steel e il socialdemocratico Owen.

Salt 2: sì di Reagan a Gorbacev

WASHINGTON — Il Presidente americano Ronald Reagan ha formalmente risposto alle richieste avanzate dal Cremlino per una riunione bilaterale a Ginevra il 22 luglio prossimo, incentrata sulla denuncia americana del trattato «Salt 2» che pone limiti agli arsenali nucleari strategici delle due superpotenze.

Il portavoce della Casa Bianca Edward Djerejian ha reso noto ieri che la risposta di Reagan è stata inviata a Mosca «tramite canali diplomatici», ma si è rifiutato di dire se quello della Casa Bianca sia un sì o un no.

A fine maggio, tra le perplessità degli alleati europei, Reagan aveva denunciato il «Salt 2», accusando l'Urss di sistematiche violazioni del trattato. Quando l'Urss ha reagito, suggerendo di discutere la questione a Ginevra durante una riunione speciale della «commissione consultiva permanente», istituita dalle due superpotenze per controllare il rispetto degli accordi nucleari, l'amministrazione americana è parsa divisa sulla replica da dare.

RIUSCITI A META' SCIOPERO E BOICOTTAGGIO SCOLASTICO

Insuccesso in Sud Africa della «Giornata d'azione»



Soweto — Alcuni bambini negri si recano a scuola. L'apertura dell'anno scolastico ha visto un afflusso parziale da parte degli studenti

JOHANNESBURG — L'appello delle organizzazioni sindacali negre per una «giornata d'azione» in segno di protesta contro le detenzioni senza processo di dirigenti sindacali avvenute dopo l'instaurazione dello stato d'emergenza non ha riscosso successo. Ieri mattina, infatti, la popolazione negra di Johannesburg si è recata in massa al lavoro nonostante fosse stato sospeso il servizio dei trasporti pubblici.

In effetti molti sindacati di categoria avevano dato indicazioni ai loro iscritti affinché si recassero regolarmente al lavoro, attuando però forme di lotta quali il rallentamento dei ritmi produttivi o lo sciopero bianco, per protestare contro la detenzione dei leader sindacali.

Intanto le scuole, dopo tre mesi di chiusura, hanno riaperto i battenti ma migliaia di studenti negri non si sono presentati alle lezioni. Circa la metà della popolazione scolastica della township di Soweto si è presentata, mentre negli altri due ghetti negri di Alexandra e Tembisa le aule sono rimaste vuote.

Sul problema scolastico il presidente Botha ha disposto con un proclama che un milione e settecentomila studenti negri dovranno farne formale richiesta. Gli studenti potranno vederne rifiutare il permesso di frequentare le lezioni.

Le decisioni che saranno prese dalle autorità scolastiche sono insindacabili e non potranno essere contestate in alcuna sede neppure davanti alla magistratura. Il governo ha spiegato che il decreto varato da Botha mira ad aiutare il dipartimento della pubblica istruzione a riportare ordine nelle settecento scuole frequentate dai neri del paese, scuole che sono state teatro negli ultimi anni di proteste, violenze ed episodi di boicottaggio.

Sul piano politico e in particolare modo sul tema delle sanzioni da segnalare che il primo ministro britannico, signora Margaret Thatcher, ha avuto ieri sera un colloquio di circa un'ora a Montreal con il suo collega canadese Brian Mulroney. Il Canada ha fatto sapere di essere pronto ad agire unilateralmente nell'imporre tali sanzioni a Pretoria se gli altri membri del Commonwealth non riusciranno a raggiungere un accordo.

La signora Thatcher era giunta nel pomeriggio a Montreal da Vancouver, dove sabato aveva presieduto alla «giornata britannica» della «Expo 86». Dopo il colloquio con il primo ministro canadese, la signora Thatcher ha detto ai giornalisti che ella e Mulroney hanno avuto «discussioni preliminari su questioni riguardanti il Sud Africa», e che ella non ha cambiato atteggiamento su tale questione.

Il falco Truong Chinh nuovo leader nel Vietnam

BANGKOK — Sarà Truong Chinh, 79enne esponente della linea dura, il nuovo leader del partito comunista del Vietnam, in sostituzione del defunto Le Duan. Chinh è nato nel 1907 (secondo alcune fonti occidentali, un anno dopo). Espulso dalla scuola per attività politica, si trasferì a Hanoi, dove concluse gli studi e partecipò alla nascita del movimento comunista.

Nel 1930 collaborò con Ho Chi Minh alla fondazione del partito comunista indocinese, predecessore dell'attuale partito comunista del Vietnam. Arrestato dagli occupanti francesi, dopo il suo rilascio si spostò in Cina, paese nel quale trascorse la maggior parte del periodo della II guerra mondiale. Il suo prestigio politico si consolidò nel corso della guerra d'Indocina, quando diventò il n. 2 del partito. Ma cadde in disgrazia per aver promosso una collettivizzazione delle campagne che costò al paese migliaia di morti.

Dopo essersi sottoposto ad autocritica, ed essersi dichiarato colpevole di deviazionismo di sinistra, perse comunque la carica di segretario generale del partito, ma mantenne il suo seggio nel Politburo. La guerra del Vietnam lo riportò in prima linea.

Chinh viene generalmente considerato un rigido oppositore delle riforme economiche attualmente avanzate dai più giovani membri del partito. Nella gerarchia del partito, Chinh occupa un rango superiore a quello del primo ministro Pham Van Dong e di Le Duc Tho, che negoziò gli accordi di pace con gli Stati Uniti nel 1973. La radio ufficiale «Voice del Vietnam» ha riferito che il comitato centrale si è espresso all'unanimità per la sua nomina a capo del partito.

In una biografia stilata nel 1969 per conto del governo statunitense, Chinh viene ritratto come l'uomo che tirava i fili dietro le quinte, «austero ed estremista».

COLPO DI SCENA PROPRIO IL GIORNO DELLA FESTA NAZIONALE

Mitterrand non firmerà il decreto sulle privatizzazioni: è la rottura?

Chirac, da parte sua, non ha voluto fare commenti - Ora spetta al Parlamento decidere

PARIGI — Il Presidente francese François Mitterrand non firmerà, nella sua forma attuale, il decreto governativo sulla privatizzazione di 65 imprese pubbliche. Da due giorni il mondo politico attendeva di conoscere le intenzioni del Capo dello Stato, e l'annuncio è arrivato ieri, in occasione dell'intervista televisiva che Mitterrand concederà ogni anno in occasione della festa nazionale.

Il Presidente ha detto di non avere «le garanzie necessarie», sul piano della difesa degli interessi nazionali, per poter firmare il decreto preparato dal governo. «È un caso di coscienza», egli ha affermato. «Allo stato attuale delle cose», egli «certamente non firmerà» il decreto.

«Sarebbe un serio strappo» per la «coabitazione», aveva dichiarato domenica il ministro Pierre Méhaignerie, interrogato sull'eventualità che Mitterrand decidesse di non firmare. Ieri mattina i giornali parlavano di un possibile «colpo di scena» in tal senso. Da parte sua, tuttavia, Mitterrand non è parso mettere in dubbio le prospettive della «coabitazione». Egli ha tenuto a sottolineare di essere «al di sopra delle parti», di svolgere il ruolo costituzionale di garante degli interessi nazionali, e anche dei diritti del Parlamento. In una questione così importante, quale quella della difesa del patrimonio nazionale, «spetta al Parlamento assumersi le sue responsabilità», ha detto. Il primo ministro Chirac, da parte sua, interrogato dopo l'intervista, si è trincerato dietro un rigido «no comment».

Per procedere rapidamente al programma di denazionalizzazione, riguardante anche aziende passate al settore pubblico nel 1945, il governo si era fatto autorizzare ad agire per decreto-legge. Il rifiuto di Mitterrand lo costringe ora a percorrere il normale «iter» parlamentare. «Se la legge che il Parlamento voterà sarà contraria al mio modo di sentire, ciò mi rincorerà», ma sarà la legge», ha detto Mitterrand.



tterr. «In ogni caso saranno state osservate le regole e prese le precauzioni che si impongono».

Mitterrand ha tenuto a sottolineare che non respinge in blocco il ricorso ai decreti: «Ne firmerò alcuni, anche se non sono sempre d'accordo con quel che contengono».

Tra le obiezioni che egli muove al decreto sulle priva-

tizzazioni, almeno nella forma attuale, è che esiste il rischio che «beni appartenenti alla nazione» possano «ritrovarsi domani nelle mani di stranieri». Ritiene inoltre che il valore delle imprese cedute al settore privato debba essere accuratamente calcolato.

Altro tema sul quale il Presidente si è soffermato nell'intervista è stato quello del ter-

rorismo. Egli ha detto che il primo ministro Jacques Chirac «ha ragione» quando afferma — come ha fatto sabato in occasione dei funerali dell'ispettore di polizia morto nell'attentato del 9 luglio — che «occorre il concorso di tutti per venire a capo del terrorismo».

«Per combattere il terrorismo, che è il vero nemico,

occorre volontà, tenacia, metodo. Occorre lavorare in relazione coi paesi vicini vittime dello stesso male. E tutto questo può essere fatto soltanto sulla base di un certo sentimento d'unità nazionale», ha detto Mitterrand, e ha aggiunto: «È un male che si siano potuti accusare i precedenti governi di avere una responsabilità particolare, poiché essi hanno fatto il loro dovere: sarebbe male accusare l'attuale governo, il quale fa il suo dovere». Il Capo dello Stato ha reso un omaggio particolare alla polizia, «più esposta di qualsiasi altro, cosa che rende più difficile il suo ruolo».

A proposito della politica estera, Mitterrand si è felicitato, ancora una volta, col governo Chirac per il fatto che esso porta avanti il progetto «Eureka» di cooperazione europea.

Mitterrand ha infine raccontato di aver nuovamente parlato, durante la sua recente visita a Mosca, della questione dei diritti umani. Si tratta, ha detto il Presidente, di «una questione che non ha sufficienti progressi». «Spero che a forza di insistere, diventi possibile considerare i diritti dell'uomo veramente universali».

La più grande parata militare dal '45

PARIGI — La più grande parata militare mai organizzata in Francia dopo quella del 1945 è stata ieri, sul piano spettacolare, il punto culminante delle celebrazioni del 14 luglio, la festa nazionale, che ricorda la presa della Bastiglia del 1789 e l'inizio della rivoluzione francese.

Il Presidente della repubblica François Mitterrand alle 10 di ieri mattina è arrivato all'Arco di Trionfo — al centro di Parigi — dove ha passato in rivista le truppe, mentre una banda suonava la «Marsigliese». Al termine dell'anno nazionale, il Presidente ha salutato la bandiera e quindi, su una camionetta, ha percorso i due chilometri dei Campi Elisi che separano l'Arco di trionfo dalla piazza della Concordia, ove sul palco delle

autorità lo attendeva tra gli altri il primo ministro Jacques Chirac.

Mitterrand e Chirac hanno assistito insieme al primo 14 luglio della «coabitazione», cioè della simultanea presenza ai vertici del potere di un Presidente socialista e di un premier di centro-destra.

Applauditi da più di centomila persone assiepite lungo i Campi Elisi, sono quindi sfilati quattromila uomini a piedi, 57 formazioni delle tre armi, otto fanfare, 260 cavalieri, 636 veicoli, di cui la metà blindati. La parata ha voluto mettere in evidenza soprattutto il corpo blindato meccanizzato. E, infatti, si sono visti decine e decine di blindati di tutti i tipi. Nel frattempo, sono sfilati sui Campi Elisi alcuni dei più moderni aerei militari francesi: i Mirage 2000, i Jaguar, i Mirage

F1 C, oltre agli elicotteri SA 341 Gazelle e SA 330.

La bella giornata — negli ultimi dieci anni era stato sempre brutto il tempo il 14 luglio — ha favorito, sul piano spettacolare, la riuscita della parata militare.

In molte piazze di Parigi, ma anche in tutte le altre città francesi e fino nei più sperduti villaggi, l'altra sera ci sono stati balli popolari per festeggiare il 14 luglio. Balli che si sono ripetuti ieri sera, per protrarsi in molte località fino all'alba, mentre a mezzanotte migliaia di fuochi d'artificio hanno illuminato il cielo di Francia per ricordare a tutti il giorno in cui, 197 anni fa, cominciò la rivoluzione che all'insegna di «Liberté, fraternité, égalité» doveva segnare in modo indelebile sia la Francia che il mondo.



Credito Famiglia.

Serenamente, per le vostre spese più importanti.

Se c'è qualcosa che vi serve o che desiderate molto, potete acquistarla senza problemi con lo speciale Credito Famiglia della Banca Antoniana di Padova e Trieste. Anche un viaggio, un corso di studi, un piccolo restauro possono essere affrontati tranquillamente, grazie a questa particolare forma di credito, studiata per coprire praticamente tutte le esigenze personali e familiari: l'auto o il computer, il dentista o i mobili, una spesa imprevista o il matrimonio dei figli grandi.

Qualunque sia la vostra necessità potete chiedere fino a 10 o 15 milioni secondo i casi:



BANCA ANTONIANA DI PADOVA E TRIESTE

Naturalmente.

Royal wedding per Sara e Andrea Fervono i preparativi a Westminster

LONDRA — Il principe Andrea di Windsor e Sara Ferguson sono ormai giunti a poco più di una settimana dal matrimonio. Mercoledì della prossima settimana, il 23 luglio, saranno sposi nell'abbazia di Westminster a Londra. La macchina del complesso e fastoso cerimoniale, già collaudata cinque anni fa per il matrimonio di Carlo e Diana, verrà sottoposta in questi giorni a controlli definitivi. Lo stesso principe Andrea si è detto convinto che «tutto filerà con la precisione di un orologio».

L'abbazia di Westminster, la cattedrale anglicana di Londra, da oggi verrà parzialmente chiusa ai turisti e da venerdì diventerà completamente «off limits». I visitatori potranno mettersi piede solo nel pomeriggio di domani, quando potranno ammirare da vicino gli addobbi sontuosi che faranno da sfondo al «Royal Wedding».

Nelle prime ore del mattino

di giovedì 190 soldati a cavallo del reggimento della «Household Cavalry» e una processione di carrozze muoveranno da Buckingham Palace e da Clarence House, la residenza della regina madre, da dove deve partire Sara Ferguson con il suo seguito. Sarà questa una prima presa di contatto con il percorso del corteo nuziale.

Poi, martedì 22 luglio, la prova generale. Nell'abbazia di Westminster due corpi prenderanno il posto di Sara e Andrea. Altre comparse imporranno alla regina Elisabetta, il duca di Edimburgo e gli altri esponenti della famiglia reale. Altre ancora gli ospiti illustri che arriveranno da mezzo mondo.

Attenzione particolare, in questa ultima fase dei preparativi, verrà data alla sicurezza. Scotland Yard ha mobilitato duemila agenti speciali, molti dei quali saranno armati. Lungo il percorso del corteo nuziale verranno schierate

anche soldati delle «Sas», le «teste di cuoio» britanniche famose per le loro spicciolate imprese.

I preparativi fervono anche alla Bbc e alla Ite, le due reti televisive britanniche, che per assicurare un'adeguata copertura (il matrimonio sarà visto da almeno 300 milioni di persone nel mondo) hanno mobilitato 94 telecamere e decine di chilometri di cavi coassiali.

Anche la stampa è in fermento. Ieri il «Daily Mirror» ha dedicato due pagine intere alle «ex» di Andrea: Katie, Kim, Carolyn, Tracie, Sandie, Finola e Koo Stark, l'attrice che ha dovuto sacrificare la sua relazione con il principe per avere recitato in un film un po' «osé». Sempre ieri, una nuova rivelazione su Sara del «Daily Express». Una sua compagna di scuola ricorda che all'età di 14 anni «Fergie» le confidò: «Non credo che mi sposerò mai. Non vedo proprio chi potrebbe volermi».

Ci cade addosso un satellite russo?

TOKUSHIMA — Un satellite artificiale sovietico, forse dotato di reattore nucleare, sarebbe esploso e i frammenti starebbero per ricadere sulla Terra. Lo comunica il Lat, un'organizzazione privata giapponese che si dedica all'osservazione dei satelliti artificiali sulla base dei dati che le vengono forniti dalla Nasa americana, dal ministero della difesa britannico e da altre organizzazioni.

Il Lat comunica che 21 frammenti del Cosmos 1736, messo in orbita il 21 marzo, sono stati osservati dal 26 giugno e poi e che uno dei frammenti dovrebbe rientrare nell'atmosfera entro un mese e potrebbe cadere sulla superficie terrestre tra 65 gradi di latitudine Nord e 65 Sud.

IL CONIGLIETTO CONTROLLA I NUMERI DELLE TABELLINE VINCENTI PER ASSEGNARE I PREMI

Tenete la porta aperta alla fortuna con il concorso «SuperBingo estate»

La superfortunata «del giorno» è Laura Lizza: cuoca provetta, legge il Piccolo da sempre

Alla centrale del «SuperBingo estate» si tirano le somme per la prima settimana di gioco. Ormai siamo entrati da domenica nel gioco numero due, come vedete segnato nel riquadro accanto alla griglia con i nuovi numeri fortunati pubblicati dal Piccolo. Ma al coniglietto restano ancora molte cose da fare per i primi trenta vincitori del «SuperBingo estate». Per la prima settimana di gioco, che si è conclusa sabato, vanno messi in ordine tutti i numeri della fortuna relativi alle tabelline dei superfortunati.

Come sapete è il numero della fortuna (le serie di numeri posti in basso a destra sotto ogni tabellina, nella vostra scheda) quello che decide il premio da ottenere. I «regali» sono messi in palio secondo un valore decrescente: primo è la Fiat Uno, ultimo la borsa da viaggio. Per la scorsa settimana (dispari perché relativa al gioco numero uno), l'ambiziosa Fiat Uno toccherà al giocatore con il

numero della fortuna più alto. Nelle settimane (e giochi) pari, il meccanismo funzionerà al contrario: la supermacchina andrà al vincitore con il numero della fortuna più basso.

Il coniglietto ci teneva a spiegarlo perché molti vincitori della scorsa settimana hanno chiesto quale premio avrebbero ottenuto. Lo sapremo presto dunque, dopo mercoledì, quando sarà scaduto il termine di avviso per le avvenute vincite. E dopo mercoledì avrà luogo una fantastica festa per la cerimonia di distribuzione dei regali. Naturalmente ci sarà il coniglietto assieme ad Alessandra e Cristiana, le sue superaiutanti. Sarà una serata anche per divertirsi e stare assieme, secondo lo spirito per cui è stato creato il grande gioco del «SuperBingo estate».

Oggi il coniglietto è andato a trovare Laura Lizza, la simpatica signora che vedete nella foto qui a fianco. Sposata e divorziata ha una figlia di

ventisette anni che tornerà questa sera dal campeggio dove si trova in vacanza. Non sa ancora di avere una madre «Superbinghista». Sarà davvero una bella sorpresa.

Nel frattempo la signora Lizza ha raccontato al coniglietto che sta preparando dei manicaretti eccezionali per festeggiare, con la figlia, la bella vittoria al concorso. Infatti Laura Lizza è una cuoca provetta. Oltre alla cucina triestina, conosce bene quella veneta e in generale apprezza molto pietanze di origine meridionale. Ma è sempre alla ricerca di novità culinarie. Quando al ristorante un piatto le piace particolarmente, chiede sempre la ricetta per rifarlo a casa.

La vincitrice è anche titolare di un negozio di calzature che le dà molte soddisfazioni. Lavora da ben cinquant'anni, avendo cominciato da giovanissima. Perciò è riuscita a crearsi una clientela affezionata. Dopo aver visto il suo nome pubblicato sul piccolo tra i superfortunati del «SuperBingo estate», molti sono accorsi in negozio a farle i complimenti per la bella notizia.

«È andata così — ha raccontato la signora Lizza —, io il giornale l'ho sempre comprato. Quando ho visto che c'era questo bellissimo gioco ho deciso subito di partecipare, anche se non pensavo certo di avere «successo». Ora sono davvero felice, e qualsiasi premio sarà ben accetto, anche se non è la Fiat Uno. Mi basta sapere di aver avuto fortuna».

Il coniglietto infatti raccomanda sempre ai lettori del giornale di tenere la porta aperta alla dea bendata. Se giocaste al «SuperBingo estate» avete tutte le possibilità che venga a trovarvi. I premi sono cinquanta per settimana, quindi ogni sette giorni avete addirittura cinquanta occasioni per vincere. Insomma, se seguite bene il gioco e le sue regole, perché non dovrebbe capitare anche a voi?

ma è già grande amica del coniglietto. E' che hanno un interesse in comune: praticano il windsurf tutti e due. Certo Alessandra non a bordo di una megacarota... Scherzi a parte è impossibile non andare d'accordo con lei. E' molto quieta e posata, sempre gentile.



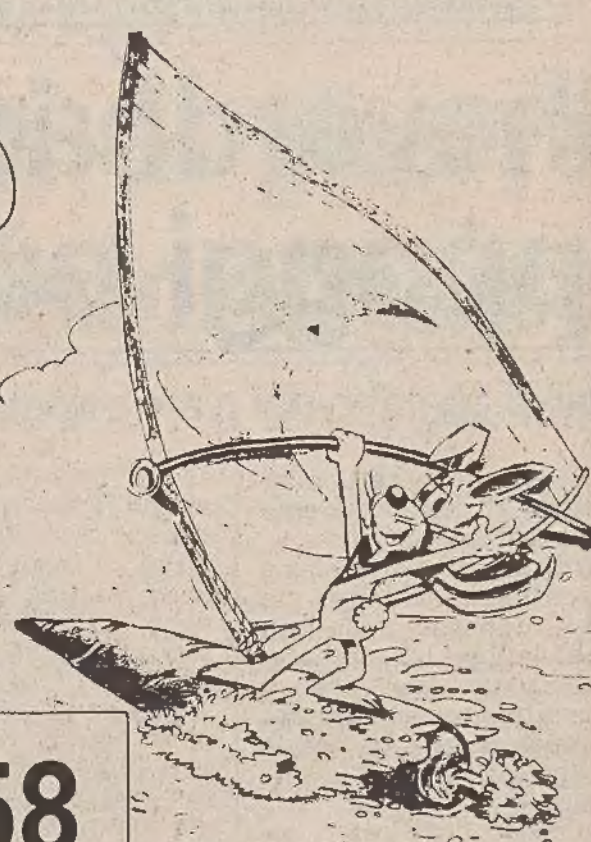
Le schede del concorso sono nei negozi «amici»

Nei negozi degli «Amici del SuperBingo» ci sono ancora tante schede a disposizione dei lettori del Piccolo. Quasi ogni giorno il quotidiano pubblica gli indirizzi dove potete trovare le magiche tabelline. Come vedete nella foto qui sotto, Godina è un sicuro punto di riferimento. Tra l'altro, il coniglietto ci è andato volentieri perché si è trovato, in ottima compagnia.

Comunque la maggior parte degli «Amici del SuperBingo» è facilmente individuabile: portano ben esposta in vetrina un'immagine del coniglietto portafortuna. Su-

perBingo capisce molto bene il vostro desiderio di trovare altre cartelline anche se ne avete già. Aumentano le possibilità di vincere. Molti lettori del Piccolo che hanno telefonato per chiedere schede hanno detto infatti di essere rimasti giustamente colpiti dalla vincita di Lidia Gironda. La gentile e accorta signora riusciva a tenere d'occhio ben 35 cartelle contemporaneamente, e ha fatto SuperBingo. Però non chiedete alla centrale del gioco. Cristiana e Alessandra non ne hanno, e non possono aiutarvi in nessun modo.

SUPER BINGO



66 68 19 90 58

5 45 16 4 34

GIOCO n.

2

«La più bella d'Italia» abita qui?

La più bella ragazza d'Italia

SCHEDA DI ISCRIZIONE ALLE SELEZIONI

FRIULI-VENEZIA GIULIA

Date e luoghi delle selezioni saranno pubblicate su

IL PICCOLO

Cognome Nome

Luogo di nascita Data di nascita

Indirizzo N.ro telefono

Regione per cui si partecipa

Indirizzare la scheda: **Concorso «LA PIÙ BELLA RAGAZZA D'ITALIA»**
C.P. 1679 BOLOGNA CENTRALE

La ragazza più bella d'Italia potrebbe benissimo abitare nel Friuli-Venezia Giulia. Alle donne della regione, da sempre, il fascino non manca. Questa volta, a tanto fascino, vengono chiesti però dei requisiti precisi. Infatti si tratta di partecipare al grande concorso di bellezza organizzato dall'assessorato allo sport turismo e tempo libero dell'amministrazione provinciale di Milano.

Ecco le caratteristiche che dovete avere per ottenere il titolo di «più bella d'Italia»:

- essere tra i diciotto e i ventiquattro anni d'età
- essere alta tra gli 1,69 e 1,74 metri
- pesare tra 148 e 156 kg
- essere nubile, nata in regione
- non aver mai vinto un concorso di bellezza.

Compilate e spedite la scheda a fianco, e tanti auguri!

Sorprese al Tennis Club S. Vito

Il Gran Prix SuperBingo di tennis, che si svolge in questi giorni sui campi del Tennis Club di San Vito al Tagliamento, continua a riservare delle sorprese.

Altre teste di serie sono state infatti eliminate durante gli incontri di domenica pomeriggio. Piccin è stato battuto da Vianello con un punteggio secco di 6-4, 6-7, l'altra testa di serie, Visentin, ha invece opposto una maggiore resistenza agli «assalti» di Roberto Alt; alla fine però quest'ultimo è riuscito ad avere la meglio per 6-3, 1-6, 6-2.

A parte queste sorprese, le altre teste di serie hanno passato il turno senza problemi. Così, nei sedicesimi di finale, i cui incontri iniziano oggi, ritroviamo Simeoni, Tagliapietra, Barbullo, Casagrande e Sala.

La rosa dei «pretendenti» al posto nella squadra de «Il Piccolo» comincia quindi a restringersi; ancora qualche giorno, quindi, e conosceremo il nome del tennista che merita di rappresentare il giornale al Gran Prix SuperBingo di tennis continua a destare in regione.

Sabbiadoro.

A parte il vincitore, che si aggiudicherà una magnifica macchina fotografica Fuji, anche per i classificati al posto d'onore ci sono allestiti premi. Il secondo vincerà infatti un impianto mini stereo portatile della Seleco, il terzo un'autoradio della Sanyo e il quarto una radiosveglia, pure della Sanyo.

Nonostante il tempo un po' bizzarro di questi giorni, la macchina organizzativa, messa in moto dal Tennis Club San Vito e coordinata dal giudice arbitro Adriano Matteotti, procede con cronometrica regolarità: addirittura la voglia di giocare dei concorrenti è tanta che diversi incontri sono stati anticipati.

Anche il pubblico non si fa pregare per venire ad incitare i suoi beniamini: sia ieri che sabato, grazie anche alla clemenza del tempo, che ha lasciato filtrare qualche raggio di sole tra una nuvola e l'altra, gli spettatori sono stati numerosi; segno dell'interesse che il Gran Prix SuperBingo di tennis continua a destare in regione.

Come abbiamo ricordato

nei giorni scorsi, il vincitore della tornata di San Vito al Tagliamento, che naturalmente sarà premiato dal coniglietto SuperBingo, entrerà nella squadra de «Il Piccolo» che nel mese di settembre disputerà il Master finale assieme a quelle de «La Nazione» e de «Il Resto del Carlino».

E se i premi in palio nei tornei eliminatori sono già molto invitanti, quelli per i primi classificati al Master finale sono letteralmente da capogiro. Il vincitore della classifica maschile si porterà a casa una Volkswagen Polo, al terzo un viaggio a Londra, al quarto un sistema Hi-Fi, per i posti dal quinto all'ottavo sono in palio delle autoradio, mentre i classificati dal nono al sedicesimo posto riceveranno una radiosveglia.

Altrettanto ricchi i premi per la classifica femminile del Master finale: la vincitrice farà sua una favolosa pelliccia di volpe della Groenlandia, la seconda classificata vincerà un viaggio a Londra, la terza un sistema Hi-Fi e la quarta una bicicletta.



LA POSTA DEL BINGO

SUPERBINGO

Per chi invece volesse telefonare per avere notizie, chiarimenti, informazioni sul gioco e sulle cartelle può telefonare ai numeri

766937 - 771741

Per chi chiama da fuori Trieste, ovviamente, va fatto il prefisso

040



Vendita Promozionale

• biancheria per la casa
• costumi teli mare
e tante offerte speciali

valmar

TRIESTE - Via Udine 11 - Tel. 422662

ATTUALITÀ

CONQUISTE DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Sistemi esperti dell'informatica

Esistono macchine anche per le diagnosi in medicina

L'intelligenza artificiale (comunemente nota con il nomignolo di AI) è una disciplina, appartenente al mondo dell'informatica, che permette di costruire sistemi capaci di fornire delle prestazioni comunemente considerate esclusive dell'intelligenza umana. Questa definizione di AI, concisa e precisa — al tempo stesso, mette in luce diversi punti spesso oggetto di controversia: si tratta prima di tutto di una disciplina informatica, e non filosofica, biologica o altro; si tratta di una disciplina tecnico-operativa prima ancora che scientifica, nel senso che deve essere in grado di costruire sistemi, seppur prototipi o di limitata capacità; le prestazioni ottenute, da ultimo, devono essere misurate — senza preconcetti — dai risultati.

È soprattutto l'ultimo punto che merita un attento di riflessione, perché è estremamente difficile scollarsi di dosso il pregiudizio consistente nel rifiuto di attribuire capacità di "pensiero" ad un computer. In realtà, seguendo in questo la strada maestra tracciata da Galileo e da tutto il pensiero scientifico moderno, in assenza di una precisa definizione dell'assenza dell'intelligenza stessa è corretto ed inevitabile giudicarla a partire dalle sue manifestazioni.

È rimasto celebre, anche per i suoi contenuti epistemologici oltre che informatici in senso stretto, un gedankenexperiment di cui Einstein stesso sarebbe stato probabilmente fiero. Questo esperimento concettuale che risale al 1947 è passato alla storia come test di Turing, dal nome dello scienziato inglese, morto suicida nell'Inghilterra degli anni '50, passato alla storia come uno tra i padri dell'Intelligenza Artificiale.

Supponiamo di trovarci in una stanza chiusa, seduti ad un terminale collegato con altri due ambienti che non siamo in grado di vedere: in uno si trova un nostro simile, nell'altro un computer. Il nostro terminale ci permette di rivolgere domande ad entrambi e di percepire le risposte sullo schermo del terminale stesso (Turing, vista l'epoca, parlava in realtà di telescriventi e non di terminali, ma la differenza è insignificante). Noi non sappiamo se una data risposta ci viene inviata dall'uomo o dal computer: dobbiamo arguirlo soltanto in base alle domande-trabocchetto che possiamo porre ed al tenore delle risposte ottenute. Ebbene, sostiene Turing che se ci troviamo in difficoltà nel riconoscere il computer dall'uomo in base alle sue risposte, allora il computer può a buon diritto considerarsi "intelligente".

Un obiettivo ambizioso

La deliziosa semplicità di questo ragionamento mette in luce, tra l'altro, l' inutilità di un atteggiamento del tipo «un computer non assomiglia ad un uomo: aprendo la porta della stanza si può vedere con chiarezza chi risponde». L'intelligenza artificiale non si propone di creare degli uomini fatti di circuiti elettronici, impegnandosi in un lavoro ciclopico di molti decenni; e già abbastanza ambizioso l'obiettivo di realizzare un sottosistema di questo progetto, e cioè un sistema esperto in grado di dare risposte pertinenti ad una limitata serie di problemi.

Nonostante questo chiarimento di intenzio-

ni, esistono ancora persone — anche tra gli addetti ai lavori — che giudicano impossibile realizzare sistemi esperti. La migliore argomentazione a riprova di essi è il fatto che esistono già da anni, e — nei loro specifici campi di impiego — forniscono risultati soddisfacenti o addirittura brillanti. È passato alla storia dell'informatica «Xcon», il sistema esperto realizzato negli Stati Uniti dalla Digital Equipment (la seconda azienda mondiale nel settore del computer) al fine di configurare i propri calcolatori e guidarne l'assemblaggio. Ma è pure molto famoso l'internist/caduceus, noto informalmente come «Jack in the box», dal nome del medico, Jack Meyers che insieme ad un informatico, Harry Pople, lo ha realizzato all'Università di Pittsburgh.

Nuovi campi da esplorare

Si tratta di un sistema esperto in medicina interna, che esegue diagnosi in patologia clinica a livello di un ottimo specialista. La sua base di conoscenze, che si stima copre l'80% circa della medicina interna, abbraccia oltre 500 malattie e 3500 manifestazioni presentate dal paziente (sintomi, segni, risultati di esami di laboratorio ed altro). Progettato inizialmente per assistere gli specialisti di medicina interna nella diagnosi di casi complicati, non è escluso che Caduceus possa in futuro mettere a disposizione le proprie conoscenze ed essere utilizzato da personale paramedico, ad esempio nelle zone rurali, nei viaggi spaziali o in paesi del Terzo Mondo, laddove sia difficile disporre di specialisti umani di pari livello.

Altri esempi di sistemi esperti realizzati in passato sono il Mycin, ancora in campo medico e il Dendral, rivolto all'analisi spettroscopica. Non sempre i fini cui sono dedicati i sistemi esperti sono nobili: progettati originariamente per ricostruire la storia di personaggi del medioevo francese, Reseda in Francia è stato applicato con successo a problemi di spionaggio militare.

A metà degli anni '80 si stima che siano funzionanti una settantina di sistemi esperti, con circa 2000 operatori che vi lavorano quotidianamente a contatto. Il costo di sviluppo attuale di un sistema va però dai 5 ai 10 anni uomo.

Questi esempi dimostrano soltanto che l'investimento in progetti di intelligenza artificiale in molti casi è stato ripagato dai risultati: Xcon ha fatto risparmiare alla Digital circa 10 milioni di dollari all'anno, e quindi ha ripagato abbondantemente la decina di anni-uomo che ha richiesto per il suo sviluppo.

Esistono nuovi esempi ancora da esplorare in cui macchine di questo tipo potrebbero dire qualcosa di nuovo: si pensi all'area della consulenza finanziaria, della consultazione automatica di grandi archivi di documentazione, alle interrogazioni in linguaggio naturale sulle banche dati di interesse aziendale, e ad altro ancora.

La sfida di oggi, nell'ambito dei sistemi esperti, consiste nel darsi un obiettivo economico preciso e vendere bene le applicazioni all'utenza: quanto al resto, il mercato della conoscenza che si sta aprendo in questa nuova era di elaboratori «intelligenti» è così vasto da far paura.

Leonardo Felician

CONCLUDE NEI GIORNI SCORSI A MILANO LE PRESENTAZIONI DELLA MODA UOMO

Si vede che non sempre il vestito fa il monaco



MILANO — Incuranti della calura estiva dei giorni scorsi, giornalisti e compratori si sono sobbarcati veloci spostamenti da una parte all'altra della città. Si è così rinnovata una «fatica» a cui ciclici lamenti lasciano ormai completamente insensibili i «vate» della moda che continuano a esporre le loro opere in sedi prestigiose ma purtroppo dislocate spesso ai quattro punti cardinali della città.

Così, dopo il prêt-à-porter di Firenze, si sono concluse anche le giornate delle collezioni uomo di Milano. E per alcune di queste è valsa veramente la pena di farsi una goliardica da gran premio. A esempio Armani, enorme, raffinato, luminoso nella tradizionale armonia di grigio argento a lui tanto cara, ha presentato la collezione '87 dedicata all'uomo. «Ci abbiamo messo l'anima...» — ha detto con una punta d'orgoglio lo stilista.

Puntualmente anche questa volta stile e comodità si dividono i compiti — fifty fifty — in un ampliamento che definire «a» sarebbe un monolono ripetitivo. Perciò cerchiamo di trovarvi qualche difetto, qualche originale neo quale potrebbe essere il nuovo stemma del «new classic» — è grande ma forse un tantino trop-

po. Una dissonanza in un'armonia raffinata, in un'eleganza di un attualissimo vecchio stile fatta di comode ricercatezze, di inusitate logiche soluzioni destinate ad un mondo di giovani «gatsby» abbastanza esigenti da voler essere sponzorizzati con discrezione.

Bellissima collezione del resto: sono stati banditi gli «over», sono rientrate nelle normali dimensioni le proporzioni — giacche comode ma senza esagerazioni, pantaloni morbidi ma senza debordamenti, camicie e cravatte senza problemi, tessuti stazionari cioè senza stiro — sono stati preferiti colori altrettanto naturali, sobrii, vivaciati da maglieria e dettagli a pieno colore, facendone uscire il moderno uomo intellettuale ecologico decisamente sincinato che ha trovato se stesso.

L'altro grande, Versace, ha presentato la sua collezione nella sua nuova, splendida dimora e già questa bellezza ha lasciato parecchi senza fiato. Nelle sue proposte c'è creatività soprattutto. Anche questa volta. Particolari effettivi nei tessuti di seta, di lino, di cotone, di lana. Un'atmosfera di piccole increspature creato da un fiato arru-

spato e in colore — stacco; effetti «lana-pelle»; seta «japonaise» per le camicie; pelle a intreccio — traforo per i giubbotti; lino gommato per giacche guru e spolverini impermeabili. Rinnovata anche l'immagine con il rilancio dell'«Argentina» (dolce vita) che può sostituire la camicia; bermuda classiche ma leggermente allungate e appena un po' più svasate verso il fondo da abbinare alla giacca normale o decisamente «oversize».

Intramontabili le T-shirts, nuovissime le stampe — graffiti, in rilievo bianco su nero o viceversa: maglieria in vivaci colori con nomi di località, di pittori, di musicisti. Molissimi i quadretti — macro o mini — tanto bianco e nero, squilli di colore su di un fondo di tranquilli neutri: creatività e bellezza a piene mani.

Un altro stilista, Pellegrini, ha sempre più centrato, più originali e raffinate le sue proposte per uomo. Un'immagine sospesa tra il rupestre sir del Sussex, il giovane metropolitano e raffinato «dandy» inizio secolo. Della noncurante preziosità del Galle di seta, abbinato allo chambrey, al quadretto; all'estrema vestibilità di abiti, giacche dai dettagli importanti; pantaloni morbidi al punto giusto, senza esasperazioni. Giubbotti, sahariane, camicie a rete di cotone: un insieme molto «tempo libero», raffinato e grintoso, sviluppato nei colori sabbiosi ma con un'indovinata e squillante nota di giallo che ricorda i campi di grano maturo.

Moschino il più divertente ha messo a nudo l'uomo della Primavera-Estate 1987 in uno spogliarello mozzafiato con ritmo di «You can leave your hat on»; oppure: banana, foulard nel taschino, testa da scimmione e gonnellino di paglia, ha ribadito che «l'abito fa il monaco».

Laura Biagiotti: in Borgospesso è l'unica donna che osi vestire l'uomo e quest'anno l'ha fatto con sottile senso di humour rilanciando per lui la moda notte-sexy, l'edonismo della canottiere di seta alla Francis Scott Fitzgerald e un «casual» di estremo lusso. Mega presentazioni per Valentino in fiera (con una moltitudine di «splendidi» elegantissimi) e per Trussardi che ha inaugurato la sua struttura.

Eppoi la corsa continuata con le collezioni di Missoni («fantastico tricolore») di By-bios, di Ferré, di Erre Uno Venturi, Ginea e Gigli: collezioni interessanti anche se impossibile ammirarle tutte per mancanza di tempo.

Elisa Starace Pietroni

La laguna trappola per pesci (e si prova con l'acqua calda)

VENEZIA — Le acque della Laguna di Venezia sono diventate una trappola mortale per i pesci che la popolano. Gli effetti di questo genocidio ittico — genocidio di anno in anno previsto, annunciato, paventato — non hanno tardato quest'estate a presentarsi. Lunghissime processioni di pesci morti, le pance bianche e turgide a pelo d'acqua, si sono raccolte nei punti più svariati della Laguna.

Il comune ha già fatto raccogliere diverse tonnellate di pesce alla deriva e ha pure avvertito la popolazione di non mangiarlo.

Questi affioramenti di cadaveri squamati serpeggiano sospinti dalle debolissime correnti di marea, si dispongono ordinatamente in strisce maleodoranti e, alla deriva, si offrono in banchetto ai gabbiani i quali, benché presenti a migliaia in Laguna, non riescono a mangiarne che una modesta quantità. Tale è l'abbondanza di questo banchet-

to che i gabbiani, gli spazzini biologici, si permettono il lusso di scegliere non solo tra una varietà e l'altra — paganello, go', cefali, rombi, anguille, seppie — ma anche di limitarsi a mangiare nello stesso pesce una parte ben definita. Come nell'anguilla, della quale inghiottono solamente la testa, disdegnando tutto il resto. Così le anguille alla deriva in Laguna sono ormai già tutte prive di testa, accefe.

L'agonia più lenta tocca ai granchi: si aggrappano alle fondamenta e, in virtù della loro capacità di respirare oltre all'ossigeno disciolto in acqua anche quello atmosferico, si tengono appena al di sopra del livello dell'acqua, almeno fino a quando resistono. Poi capitano: anch'essi finiscono con il solleghiare privi di vita nel penoso cortico di anguille, borse e bottiglie di plastica.

All'origine di queste morie che si presentano puntuali ogni estate, non vi è altro che

la mancanza di ossigeno nell'acqua, in una parola, anossia. Sono gli scarichi industriali e civili ma soprattutto quelli agricoli che, con l'immissione in Laguna di nitrati provenienti dalle concimazioni azotate, favoriscono lo sviluppo di abnormi quantità di alghe del genere Ulva.

E quel fenomeno di eutrofizzazione — termine questo ormai entrato a far parte del vocabolario quotidiano — con il quale si riduce l'ossigeno disponibile, in gran parte consumato dalle alghe invadenti. Così invadenti da coprire certe zone della Laguna dove l'acqua è più bassa, d'un prato verde e omogeneo, conferendo un aspetto quasi pastorale.

Le morie di pesci si verificano però solamente d'estate. È in questa stagione che l'anossia dell'acqua assume gradi intollerabili per la fauna marina. Complici il caldo canicolare e il minor ricambio d'acqua, l'eutrofismo giunge

alla sua massima intensità, al trionfo suicida delle sue capacità. D'estate infatti si attenua l'onda di marea attraverso cui l'acqua si rinnova e si arricchisce di quella proveniente dal mare. Il caldo di luglio e agosto fa il resto. Vi è una relazione diretta fra temperatura dell'acqua e ossigeno disciolto: più fredda è l'acqua maggiore è anche la quantità di ossigeno disciolto, e viceversa.

Senonché proprio nel mese di luglio l'Enel ha ricevuto il permesso dalla regione per lo scarico in Laguna di ventotto metri cubi di acqua calda al secondo (oltre 100 mila l'ora). Quest'acqua raggiunge la temperatura di 37 gradi, a dispetto del limite massimo imposto dalla legge Merli, che è di 30 gradi. Tutto ciò a titolo, come dice l'Enel, di «sperimentazione scientifica», già effettuata tra l'altro l'anno scorso, dalla quale ancora non si sono i dati.

Fausto Sartori

Pesca più salata in acque istriane

UMAGO — I comuni costieri istriani stanno «adeguando» al galoppante aumento di tutti i prezzi anche le tariffe per l'esercizio della pesca sportiva, sia che riguardino tutti gli appassionati sia jugoslavi sia stranieri. Nel comune di Pirano il canone giornaliero dovuto da questi ultimi è stato elevato a 3000 dinari (al cambio circa 10 mila lire) per la pesca subacquea e a 1500 per quella all'amo. Le nuove tariffe piranesi, che sono ora analoghe a quelle del comune di Umago, a quanto pare, saranno applicate negli stessi importi anche nei tratti costieri dei comuni di Capodistria e di Isola.

Notevolmente più «salato» il pesce per i pescatori stranieri nel comune di Pola: qui le tariffe, prima invero modeste, hanno avuto un'impennata clamorosa: la tassa giornaliera per i pescatori subacquei stranieri è passata, dal 1° luglio, da 20 a 5000 dinari (15 mila lire circa), e per la pesca all'amo, da 100 a 2000 dinari. Le tariffe richieste ai cittadini jugoslavi sono notevolmente più basse, ma anch'esse hanno subito sensibili scatti.

Gli aumenti decisi nel comune di Pola, e ritenuti eccessivi dagli stessi funzionari di società di pescasportiva autorizzate a rilasciare le licenze, non hanno mancato di suscitare vivaci reazioni negative da parte di pescatori soprattutto italiani i quali, tuttavia, a torto riversano il proprio malcontento sugli incaricati al rilascio dei permessi, semplici esecutori della delibera comunale.

Parecchi turisti italiani, giunti a Pola per godersi alcune giornate di pesca, alle rimostranze per i rincari hanno aggiunto il dichiarato proposito di dissuadere i propri compagni di club e i propri amici dal recarsi a pesca in Jugoslavia, e di invitarli invece a optare per la Grecia dove la pesca sportiva si può praticare gratuitamente.

come siamo viziati!

A Trieste siamo abituati, per vecchia tradizione, al buon caffè. Tuttavia, c'è chi non si accontenta del buono, ma punta al massimo, all'eccellente. E sono in tanti, a giudicare dal festoso andirivieni — a tutte le ore della giornata — alla celebre degustazione Cremcaffè nel punto più centrale di Trieste, piazza Goldoni. *

Perché tanto successo?

Tutto semplicissimo, spiega Primo Rovis. La Cremcaffè prepara una dozzina di miscele, per accontentare i diversi gusti del pubblico. Caratteristica comune a tutte queste miscele, l'impiego dei caffè più adatti, in sapienti dosaggi, frutto di amore e competenza.

Ma non basta: il grande segreto (ma è un segreto arcinoto agli «aficionados» del Cremcaffè) consiste nella tostatura giornaliera e nell'immediata distribuzione. In altre parole, Cremcaffè — sia degustato al bar, sia acquistato per il consumo di casa — è sempre fresco di giornata.

Un ultimo particolare, e non certo di secondo piano: la convenienza, altissima sia nel rapporto qualità-prezzo, sia nell'eccellente rendimento di un prodotto così soprafino: ne bastano 4-5 grammi per ottenere in casa un meraviglioso caffè.

Non c'è dubbio: a Trieste, col caffè, siamo proprio viziati. Anzi viziatissimi.

La Cremcaffè acquista e impiega i migliori caffè esistenti al mondo: in assoluto. «Ed è un peccato — ama ripetere Primo Rovis — che sulla Luna non esistano caffè ancora più pregiati, perché saremmo i primi a comperarli, e ad aggiungerli alle nostre miscele». Ecco perché non ha senso pagare il caffè più di quanto costino le miscele Cremcaffè: chi sarebbe disposto a pagare l'oro a 24 carati come se ne avesse... 36?

* Cremcaffè si trova nella degustazione di piazza Goldoni, ma anche nei migliori bar, negozi e supermercati.

Un capitolo a sé meriterebbe il decaffeinato DK 005: il contenuto di caffeina è infinitesimo, praticamente nullo, molto al di sotto delle prescrizioni di legge; ma è deliziosamente squisito, un autentico decaffeinato per raffinati intenditori. Solo provandolo se ne possono apprezzare le qualità.

E non dimenticate un particolare molto importante: normale o decaffeinato, macinato oppure in chicchi, conservate sempre il Cremcaffè nel freezer. Ne manterrete intatto l'aroma anche molto a lungo.

INDUSTRIA DI TORREFAZIONE
Cremcaffè
DI PRIMO ROVIS

 Società Pubblicità Editoriale S.p.A.

ECONOMIA E FINANZA

IL MERCATO ATTENDE SEMPRE UNA SCHIARITA SUL FRONTE POLITICO

La Borsa comincia a innervosirsi
L'indice perde il 3,23 per cento

È il ribasso più ampio dall'inizio di luglio - I più colpiti sono i titoli guida

MILANO — L'indice Mib di Borsa ha accusato ieri mattina, primo giorno di una settimana caratterizzata dalle scarse tecniche di fine mese, un ribasso del 3,23 per cento, il più ampio dall'inizio di luglio, attestandosi a quota 1499 (con un progresso quindi sceso al 49,9 per cento dall'inizio dell'anno), valore uguale cioè al livello di fine giugno.

In un contesto di scambi ancora ridotto (appena migliore di quello della scorsa settimana grazie anche alla coincidenza della giornata di ieri con la risposta premi), il mercato, che attende ancora una schiarita sul fronte politico, ha sacrificato in modo particolare i titoli guida, sui quali si continuano a concentrare gli affari. I ribassi hanno comunque interessato tutta la quota e sono stati per lo più confermati nel dopolista.

Le Fiat ord. hanno perso il 3,52 per cento, portandosi a 12.499 lire (12.350 nel dopolista). Più offerte le Montedison che hanno ceduto il 4,16 per cento chiudendo a 3.292 lire (3.230 nel dopolista).

Difesi ribassi anche per gli assicurativi e i bancari: la Generali sono scese del 3,54 per cento (123.950 in chiusura e 122.800 nel dopolista), e la Mediobanca del 3,56 (217 mila, costanti nel dopolista).

Pochi i titoli in controtendenza tra cui spiccano le De Ferrari rinviate per eccesso di rialzo e chiuse poi a 2.730 lire con un rialzo del 13,75 per cento.

In progresso anche le Kernel (il 17 partirà l'aumento di capitale), la Reina, le Westinghouse.

La flessione del mercato — giudizio degli operatori — avrebbe potuto raggiungere nel contesto dimensionali più ampie, se non fossero intervenuti anche se in misura estremamente limitata, i fondi comuni che, alle punte minime, hanno effettuato alcuni acquisti. Il protrarsi della crisi politica continua comunque a scoraggiare gli investitori, e dall'estero — sempre secondo gli operatori — sarebbero concentrati ordini di vendita concentrati soprattutto su alcuni titoli, tra i quali i valori del gruppo Montedison che hanno accusato complessivamente perdite superiori al resto del listino.

Situazioni più propriamente tecniche, come alcune necessità di ricopertura e l'avvicinarsi della scadenza dei porti (fissata per mercoledì prossimo) hanno contribuito a indebolire il mercato, dove le vendite hanno trovato difficoltà di assorbimento determinando diffusi ribassi di prezzo. Circa il 75 per cento dei contratti a premio sono stati abbandonati, poco meno

quindi del mese scorso.

Nel complesso la risposta di ieri è stata giudicata dagli operatori «modesta sotto l'aspetto quantitativo e circoscritta a un limitato numero di titoli». Complete rinunce sono state registrate su Alitalia, Bastogi, Cir, Ifi, Mediobanca, Rinascente, Ras e Visco, mentre Fiat, Farmitalia, Gemina, Generali, Iniz, Meta, Montedison, Olivetti e Sai sono state in parte sottoscritte.

Tra i titoli più sacrificati del gruppo Fiat figurano le Comati, che hanno perso l'11,34 per cento portandosi a 4.300 lire nel dopolista; le Toro priv. sono scese del 10,86 (a 27.050 lire), le Gemina del 7,22 (2.301) recuperando però qualche punto nel dopolista. Le Fiat priv. hanno subito un ribasso del 4,66 per cento (7.550 nel dopolista), le Ifi priv. del 4,12 (23.500 nel dopolista), le Rinascente del 3,2 per cento (999 lire).

I valori del gruppo Montedison,

sempre al centro di numerose voci di Borsa, legate ora al campo assicurativo e a quello immobiliare, hanno subito ribassi consistenti: le Iniz Meta sono scese del 10,23 per cento (19.750) riportandosi però a 20 mila lire nel dopolista. In ribasso anche le Rol (-7,89) e le Standa (-5,04) mentre le Farmit. Erba hanno contenuto il ribasso nell'1,74 per cento riportandosi a 14.300 lire nel dopolista.

Molto offerte le Paf del gruppo Varasi che hanno perso ieri il 10,50 per cento. Tra le società coinvolte nell'operazione Montedison-Paf-Fermentia, la Fidenza vetraria hanno perso il 16,73 per cento (terminata a 10.700 lire), la Mira Lanza il 2,37, mentre le Pierrel, rinviata nel corso della seduta per eccesso di ribasso, hanno chiuso con una perdita del 3,25 per cento le ordinarie, e del 17,13 per cento le risparmio. Tra gli assicurativi da segnalare il ribasso della Italia (-6,74) e delle Sai (-5,78).

L'ASSESSORE RINALDI SUGLI OBIETTIVI DELLA MANOVRA

«Tassi» ridotti in regione: sostegno agli investimenti

«Con le decisioni adottate nelle scorse settimane dalla Regione, nonché dagli enti e organismi in materia di tassi di interesse sul credito agevolato alle attività economiche, si è voluto assicurare un maggiore sostegno al positivo andamento degli investimenti da parte delle imprese che, negli anni passati e anche nell'ultimo semestre, ha fatto registrare crescenti, rilevanti aumenti nell'ambito del Friuli-Venezia Giulia». Lo sottolinea, in una nota, l'assessore regionale alle finanze, Rinaldo (che segue anche la materia del credito), a completamento dell'articolo di manovra che, su sollecitazione delle categorie economiche, la Regione ha portato avanti d'intesa con gli enti interessati e in particolare con la Friulia, la Friulia-Lis e del Mediocredito.

«Questa opportuna manovra di riduzione del tasso di interesse per i finanziamenti agevolati a favore dei vari settori economici, a cominciare dal settore industriale — rileva l'assessore Rinaldo — trova indubbiamente il suo fondamento nei più recenti indirizzi del ministero del Tesoro in materia di crediti alle attività economiche (vedi fa

referimento, per quanto di competenza, anche la nostra regione), nonché all'esigenza di un allineamento con l'attuale situazione del mercato finanziario, ma soprattutto appare pienamente giustificata rispetto alla persistente e crescente domanda proveniente dalle imprese che operano nell'ambito regionale.

«Cio significa — continua Rinaldo — che, migliorando ulteriormente i livelli o le misure delle agevolazioni in atto, si vuole favorire il processo di adeguamento del sistema economico regionale con i necessari investimenti volti alla innovazione tecnologica delle imprese e quindi al mantenimento della loro competitività sul mercato interno e

internazionale.

«I dati relativi ai nuovi investimenti agevolati nel solo settore industriale — nota a questo proposito l'assessore Rinaldo — risultano infatti quanto mai confortanti; fra gli interventi del Frie, del Mediocredito e sulle leggi 25 e 49, complessivamente considerati, siamo passati da 165 miliardi di investimenti agevolati nel 1983, a 260 miliardi nel 1984, per superare i 410 miliardi nel 1985, mentre sussiste, attualmente, una richiesta di intervento stimabile ai 250 miliardi. Per quanto riguarda in particolare il settore industriale — ricorda l'assessore Rinaldo — il tasso dei finanziamenti agevolati è stato portato al 7 per cento annuo, con una riduzione dell'1,20 per cento sugli interventi della legge n. 35, della nuova linea di credito concordata tra Regione e Mediocredito, e anche per i finanziamenti agevolati della finanziaria regionale Friulia sullo speciale fondo di dotazione di cui alla legge n. 22. Va altresì ricordato che, con autonome decisioni, la Friulia ha ridotto di un punto e mezzo il tasso dei finanziamenti ordinari al interesse pari all'8,50 per cento annuo».

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare questi prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francfort	346,38	(- 1,73)
Hong Kong	346,50	(- 0,60)
New York	345,00	(- 1,50)
Londra	345,75	(- 2,35)
Milano	349,73	(- 1,23)
Parigi	chiuso	(—)
Zurigo	345,95	(- 2,30)

IL BIGLIETTO VERDE A 1503,75 LIRE ALLA MEDIA UIC

ROMA — Dollaro in rialzo nelle quotazioni ufficiali europee per effetto di aggiustamenti tecnici. In Italia il biglietto verde è stato quotato alla media Uic 1503,75 lire, in rialzo di poco più di 6 punti sulle 1497,575 di venerdì. A Francoforte il dollaro è stato fissato a 2,1910 marchi contro 2,1824 precedenti. Il tono più sostenuto della valuta Usa è dovuto a ricoperture di posizioni iniziate venerdì sul mercato Usa in conseguenza della riduzione del tasso di sconto Usa. Il recupero registrato negli Stati Uniti era stato anche più consistente ma l'incertezza dominante a riguardo dell'andamento dei tassi nei paesi più industrializzati del mondo ha consigliato una certa prudenza agli operatori.

Alcuni analisti ritengono che una volta esaurito il sostegno tecnico, il dollaro potrebbe riprendere a calare, tanto più che si ritiene poco probabile che Germania e Giappone seguano la stessa strada battuta dagli Stati Uniti riducendo il tasso di sconto.

La lira ha segnato alcuni punti a suo vantaggio nel cambio con le valute europee in uno scenario dominato dalla debolezza della sterlina e, all'interno dello Sme, da quello della Corona danese che ancora una volta, come avviene da circa una settimana, è stata quotata sulla soglia di intervento nei confronti del franco francese a Copenaghen.

L'attenzione degli operatori è attratta soprattutto dalla sterlina, venduta, in particolare, contro il marco, per cui si è deprezzata di più nei confronti delle valute dello Sme che della lira. A 2227 la sterlina ha toccato il valore più basso sulla lira da marzo, quando attraverso un'altra crisi, sempre legata al petrolio, con un minimo di 2170 lire al tre marzo.

EDITORIALE S.p.A.

Società Generale Finanziaria Editoriale

PAGAMENTO DIVIDENDO ESERCIZIO 1985

Si informano i Signori Azionisti che a partire dal 17 luglio 1986, in conformità alla delibera assunta dall'Assemblea in data 30 giugno 1986, è in pagamento il dividendo relativo all'esercizio 1985 nella misura di L. 60 per azione al lordo delle ritenute di legge.

Tale dividendo sarà esigibile, contro presentazione dei certificati azionari e stacco della cedola n. 1, presso gli uffici della Società e presso le Casse incaricate già indicate nell'avviso di Convocazione dell'Assemblea.

Collocati quest'anno quasi duemila miliardi

MILANO — Quasi duemila miliardi di lire raccolti sul mercato dei capitali tramite collocamenti pubblici di azioni, 18 nuove società entrate in Borsa (12 nell'anno '85), due di imminente quotazione, altre trenta in attesa di entrare al listino: questi alcuni dei dati sul crescente volume di attività che ha interessato il listino azionario dall'inizio dell'anno ad oggi.

Nonostante la debolezza del mercato in queste ultime settimane, la Borsa continua quindi ad essere considerata primaria fonte di finanziamento da parte delle imprese, dopo la forte impennata delle contrattazioni registrata a cominciare dalla seconda metà dello scorso anno. Una prova della mutata mentalità da parte delle società viene proprio dai collocamenti di azioni sul mercato, spesso primo passo per accedere al listino ufficiale: nell'anno '85 la raccolta, tra valore nominale e sovrapprezzo, toccò alla Borsa di Milano, a fronte di 19 operazioni realizzate, i 1.953 miliardi di lire, dei quali solo sei miliardi e mezzo rappresentati da operazioni poste in essere nella prima metà dell'anno; dal primo gennaio la raccolta ha già raggiunto quest'anno i 1.852 miliardi di lire a fronte di 22 operazioni realizzate.

I collocamenti di maggiore portata sono stati posti in essere sia nell'85 che quest'anno da istituti di credito: nell'85 il record fu raggiunto dalla Banca nazionale del lavoro che, offrendo venti milioni di quote di risparmio, raccolse 460 miliardi di lire.

Cinque i collocamenti di titoli posti in essere quest'anno di importo superiore ai cento miliardi di lire: l'emissione obbligazionaria dell'Imi con Warrant per l'acquisto di azioni Assitalia (cento miliardi di lire), i pacchetti Aeritalia (azioni e obbligazioni) per 189,6 miliardi di lire, l'offerta di 40 milioni e mezzo di azioni di risparmio Banca nazionale dell'agricoltura (164,4 miliardi di lire), il collocamento di azioni e obbligazioni Benetton Group (166 miliardi di lire), oltre naturalmente quello del Banco di Napoli.

Nell'85 la soglia del cento miliardi di lire venne superata cinque volte, con i collocamenti di azioni Sirti (201,5 miliardi), Alitalia ordinaria (120 miliardi), Banca Toscana (295,2 miliardi), Sip (189 miliardi), oltre alle quote di risparmio Bnl. Tra le altre novità dei collocamenti realizzati, la diffusione del sistema dell'asta competitiva (Finare e nei prossimi giorni Del Favero), e la prima vendita di azioni di una società estera (Electrolux).

Per quanto riguarda gli investimenti nel settore del commercio è stata definita la convenzione fra Regione e Mediocredito per l'attivazione della speciale linea di credito agevolato a favore delle aziende commerciali previste dal bilancio pluriennale 1986-88, e per le cui operazioni è stato concordato un tasso di interesse pari all'8,50 per cento annuo.

BORSE E MERCATI

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	14/7	11/7
Alitalia	9390	10300
Banque farreres	32510	32900
Buitoni	8400	8901
Buitoni risp.	4300	4300
Endim	4920	5010
Perugina risp.	4600	4720
Buitoni risp.	2150	2285
Buitoni risp.	3685	3690
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	58010	60600
Comp. Ass. Milano	39000	40350
C. Ass. Milano risp.	23180	23750
Comp. Latina	13300	13700
Comp. Latina risp.	13710	13700
Fir	—	—
Fir risp.	—	—
Generali	123950	128500
Italia Assicurazioni	20050	21500
L'Abile Italiana	104975	107200
La Fondiaria	130025	131350
Previdente	70050	73600
Riad Adriatico	22210	23000
Ras	46300	48200
Sal risp.	71610	75900
Sal risp.	73900	74600
Toro Assicurazioni	27050	28050
Toro risp.	18050	20250

	14/7	11/7
Alitalia	9390	10300
Banque farreres	32510	32900
Buitoni	8400	8901
Buitoni risp.	4300	4300
Endim	4920	5010
Perugina risp.	4600	4720
Buitoni risp.	2150	2285
Buitoni risp.	3685	3690
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	58010	60600
Comp. Ass. Milano	39000	40350
C. Ass. Milano risp.	23180	23750
Comp. Latina	13300	13700
Comp. Latina risp.	13710	13700
Fir	—	—
Fir risp.	—	—
Generali	123950	128500
Italia Assicurazioni	20050	21500
L'Abile Italiana	104975	107200
La Fondiaria	130025	131350
Previdente	70050	73600
Riad Adriatico	22210	23000
Ras	46300	48200
Sal risp.	71610	75900
Sal risp.	73900	74600
Toro Assicurazioni	27050	28050
Toro risp.	18050	20250

	14/7	11/7
Alitalia	9390	10300
Banque farreres	32510	32900
Buitoni	8400	8901
Buitoni risp.	4300	4300
Endim	4920	5010
Perugina risp.	4600	4720
Buitoni risp.	2150	2285
Buitoni risp.	3685	3690
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	58010	60600
Comp. Ass. Milano	39000	40350
C. Ass. Milano risp.	23180	23750
Comp. Latina	13300	13700
Comp. Latina risp.	13710	13700
Fir	—	—
Fir risp.	—	—
Generali	123950	128500
Italia Assicurazioni	20050	21500
L'Abile Italiana	104975	107200
La Fondiaria	130025	131350
Previdente	70050	73600
Riad Adriatico	22210	23000
Ras	46300	48200
Sal risp.	71610	75900
Sal risp.	73900	74600
Toro Assicurazioni	27050	28050
Toro risp.	18050	20250

	14/7	11/7
Alitalia	9390	10300
Banque farreres	32510	32900
Buitoni	8400	8901
Buitoni risp.	4300	4300
Endim	4920	5010
Perugina risp.	4600	4720
Buitoni risp.	2150	2285
Buitoni risp.	3685	3690
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	58010	60600
Comp. Ass. Milano	39000	40350
C. Ass. Milano risp.	23180	23750
Comp. Latina	13300	13700
Comp. Latina risp.	13710	13700
Fir	—	—
Fir risp.	—	—
Generali	123950	128500
Italia Assicurazioni	20050	21500
L'Abile Italiana	104975	107200
La Fondiaria	130025	131350
Previdente	70050	73600
Riad Adriatico	22210	23000
Ras	46300	48200
Sal risp.	71610	75900
Sal risp.	73900	74600
Toro Assicurazioni	27050	28050
Toro risp.	18050	20250

	14/7	11/7
Alitalia	9390	10300
Banque farreres	32510	32900
Buitoni	8400	8901
Buitoni risp.	4300	4300
Endim	4920	5010
Perugina risp.	4600	4720
Buitoni risp.	2150	2285
Buitoni risp.	3685	3690
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	58010	60600
Comp. Ass. Milano	39000	40350
C. Ass. Milano risp.	23180	23750
Comp. Latina	13300	13700
Comp. Latina risp.	13710	13700
Fir	—	—
Fir risp.	—	—
Generali	123950	128500
Italia Assicurazioni	20050	21500
L'Abile Italiana	104975	107200
La Fondiaria	130025	131350
Previdente	70050	73600
Riad Adriatico	22210	23000
Ras	46300	48200
Sal risp.	71610	75900
Sal risp.	73900	74600
Toro Assicurazioni	27050	28050
Toro risp.	18050	20250

BORSA DI TRIESTE

	14/7	11/7
Generali	123180	128300
Lloyd	22500	23000
Ras	46300	48700
Montedison	3230	3724
Pirelli	5100	5200
Pirelli risp.	5000	5100
Pirelli risp. n.c.	2895	2920
Snia BPD	4900	5066
Snia BPD risp.	5000	5030
La Rinascente	1000	1032
La Rinascente risp.	586	586
La Rinascente risp.	602	620
Gerolamich & C.	265	275
Gerolamich risp.	185	171
G. L. Premuda risp.	2000	2080
Sip	3300	3360
Sip risp.	3200	3190
Warrant Sip	4000	4050
Bastogi Ibs	595	605
Fidis	19500	20000
Finmare	8050	8050
Finmare	8050	8050
Sme	2320	2370
Sme	4950	5140
Sme Warrant	3050	3215
Sme Warrant 9	2290	2310
Sme Warrant	5000	5000
D. Triovich	7700	7750
Attività Immobili.	7200	7200
Gen. Imm. Sogese	8050	8050
Fla	12350	12945
Warrant Fiat ord.	11000	11800
Fiat ord.	7511	7511
Warrant Fiat priv.	6230	6800
Gilardini	24000	24700
Gilardini risp.	16200	16300
Dalmine	520	550
Lane Marzotto	5300	5410
Lane Marzotto risp.	5010	5040
Patriccia	8050	8050

Warrant Fiat ord.*	11000	11800
Fiat priv.*	7511	7991
Warrant Fiat priv.*	6230	6800
Gilardini	24000	24700
Gilardini risp.	16200	16300
Dalmine	520	500
Lane Marzotto	5300	5100
Lane Marzotto priv.	5010	5000
Patrierra	sosp.	sosp.

* Chiusura unificata mercato nazionale

Terzo mercato

Iccu	1000	1000
So.pro.zoo	1000	1000
Banca del Frutti	19000	18800
Carnica Ass.	16800	17000
Tripcovich risp.	4000	4000

**Certificati
di credito al Tesoro**

C.C.T. lun. 80 anni 8,95%	1000	1000
---------------------------	------	------

CRONACHE DELLO SPORT

Basket: la Jugoslavia ci cancella dal parquet

L'ITALIA RESTA IN GIOCO SOLTANTO POCHI MINUTI, POI SPROFONDA

E le medaglie si allontanano

Jugoslavia-Italia 102-76 (52-39)

ITALIA: Premier 10, Magnifico 11, Gilardi, Polesello 15, Brunamonti 3, Villalta 4, Binelli 6, Riva 18, Dell'Agnello, Marzorati, Sacchetti 9. Non entrano: Costa.

JUGOSLAVIA: D. Petrovic 17, A. Petrovic 24, Divac 2, Cutura, Petranovic 3, Radovic 2, Vrankovic 7, Radovanovic 13, Arapovic, Dalipagic 30, Cvjetkovic 4. Non entrano: Mutapic.

ARBITRI: Rigas (Gre) e Richardson (Ing).

NOTE: i tri liberi: 13 su 21 per l'Italia, 12 su 17 per la Jugoslavia. Tiri da tre punti: 4 su 9 per l'Italia (1/2 Premier, 0/1 Gilardi, 1/2 Brunamonti, 0/1 Binelli, 1/3 Riva), 9 su 16 per la Jugoslavia (0/4 D. Petrovic, 5/6 A. Petrovic, 1/1 Petranovic, 3/5 Dalipagic). Uscito per cinque falli: Vrankovic a 36'09" (46-66). Spettatori: 2.500 circa.

OVIDIO — Svaniscono le illusioni. L'Italia è ben lontana non solo dal primo livello, ma anche dal top del secondo. Dopo i 22 punti subiti contro gli Stati Uniti, ne subisce 26 dalla Jugoslavia.

È una disfatta di grosse proporzioni. L'Italia dimostra di non avere cambio di velocità, di non avere grandi tiratori, né grandi pivot. Gli slavi sono invece superiori soprattutto sul piano emotivo. Affrontano la partita con la massima tranquillità e impongono il loro gioco estemporaneo. L'unica cosa che deve fare Cosic è quella di registrare la difesa, un po' troppo distratta.

La Jugoslavia, dopo un minuto a uomo, passa alla difesa «box and one», affidando la marcatura di Riva a Drazen Petrovic. Dal 3-7 per gli slavi del 13'00" si passa al 10-7 (al 3' e al 16-11 (al 5'). Ma è realmente un fuoco di paglia: in 21'8" si subisce un parziale di 13-5 (21-24 al 7'18") con Alexander Petrovic che «scarica» numerosi tiri da tre.

L'equilibrio dura fino a 9' (25-26) con Polesello entrato al posto di Villalta per marcare il lungo Radovanovic sempre ben servito. Drazen Petrovic che vuole accentrare su di sé la marcatura, anche triplice, nell'angolo, per poi servirlo per facili canestri. Polesello, che non ha usualmente la classe di un pivot americano, risulterà alla fine il più positivo degli italiani, insieme con Riva, che però denuncia i consueti limiti difensivi.

Absolutamente negativi sono Gilardi, Villalta e Dell'Agnello, quest'ultimo era subentrato al 12' (30-38) per Sacchetti insieme con Villalta rientrato per sostituire Magnifico carico di tre falli e Marzorati per Brunamonti. Un abbozzo di difesa a zona dell'Italia e uno 0 su 3 di Villalta al tiro consentono agli slavi il break che poi sarà decisivo: 32-47 al 15'.

Si ritorna a uomo ma ormai c'è poco da fare, la partita sembra segnata. Anche l'ingresso di Binelli al 17 non cambia le cose. Il giovane bolognese ha degli evidenti limiti in attacco: in difesa riesce a conquistare rimbalzi, ma quando si tratta di mettere la palla dentro il canestro non c'è niente da fare (tre su sette per lui). Il primo tempo si chiude sul 39-52. Tredici punti di svantaggio potrebbero anche non essere un abisso.

Con una fiammata di orgoglio si torna a 42-52 in due minuti. Ma gli slavi, con Dalipagic in grandissima forma (30 punti complessivamente: tre su tre da sotto, sei su otto dalla media distanza e tre su otto da tre punti e tre su quattro nei liberi) fanno dieci a zero in due minuti (42-62 al 4').

Il quintetto della ripresa è formato da Brunamonti, Premier, Dell'Agnello, Magnifico e Binelli. Contro Drazen e Alexander Petrovic, Dalipagic, Vrankovic e Radovanovic non riesce a imporre il ritmo della partita.

Per gli italiani emerge il solito problema del tiro scabro.

Cuba 74
Grecia 66

Usa 77
Canada 65

Urss 88
Spagna 83

Oggi contro l'Argentina

OVIDIO — Per l'Italia quello di questo pomeriggio alle 18 sarà un confronto con un'Argentina che ha ricevuto un'incredibile spinta emotiva dal successo sugli Stati Uniti, un successo maturato sin in virtù della scarsa concentrazione degli statunitensi ma anche garantito da un gioco schematico ma efficace.

L'allenatore argentino, Flor Melendez, ha nel suo curriculum una preziosità: è stato infatti il coach della nazionale portoricana. Il suo uomo di punta è Miguel Cortijo, ventiseienne play che guida la classifica degli assist. Finora ne ha fatti 30 in sei partite (stando in campo mediamente 27'53" a gara): una manna per i suoi «lunghi», e in particolare per l'orlundo italiano Diego Maggi che vanta il 70

per cento al tiro da sotto. Le ambizioni del basket argentino sono confermate anche dal fatto che la federazione ha ottenuto l'organizzazione del mundial 1990 grazie all'offerta record di nove miliardi di lire. «Questo vuol dire — è l'interpretazione di Bianchini — che l'Argentina crede nel basket e intende farlo crescere».

D'altra parte i sudamericani, che sono alla sesta partecipazione a un campionato irtato, possono già vantare un successo: quello nella prima edizione, organizzata in casa loro. Apparentemente il confronto tra Italia e Argentina non dovrebbe suggerire delusioni di tipo calcistico (anche se il barbutto Hector Campana è soprannominato «Maradona»...). L'Argentina ha battu-

to l'Italia nel torneo premondiale di Verona, ma Bianchini ha ormai ripetuto fino alla noia che quel torneo non doveva dare indicazioni.

Le formazioni. ITALIA: 4 Premier, 5 Costa, 6 Magnifico, 7 Gilardi, 8 Polesello, 9 Brunamonti, 10 Villalta, 11 Binelli, 12 Riva, 13 Dell'Agnello, 14 Marzorati, 15 Sacchetti.

ARGENTINA: 4 Camissasa, 5 Campana, 6 Maggi, 7 Montenegro, 8 Romano, 9 Milanese, 10 Alsipura, 11 Cortijo, 12 Uranga, 13 Milovich, 14 Orono, 15 Borcel.

Programma di oggi: Gruppo «A» (Barcellona): ore 18: Spagna-Cuba; ore 20: Brasile-Urss; ore 22: Grecia-Israel.

Gruppo «B» (Ovidio): ore 18: Italia-Argentina; ore 20: Usa-Jugoslavia; ore 22: Cina-Canada.

LA CANINS E PEDERSEN CONTINUANO A GUIDARE IL TOUR DE FRANCE

Maria, la signora in giallo



La Canins a Bordeaux ha difeso con successo la maglia gialla

BORDEAUX — Maria Canins ha conservato la maglia gialla al termine della quarta tappa del Tour, disputata fra Cognac e Bordeaux, su un percorso di 127 chilometri. La frazione è stata vinta in volata dall'olandese Connie Meijer. In campo maschile la battaglia continua: l'undicesima tappa, se non ha portato sconvolgimenti nella classifica, è stata condotta a ritmo forsennato dai corridori che si sono presentati a Bordeaux con tre quarti d'ora d'anticipo sulla più veloce media prevista. Il successo è andato al belga Rudy Dhaenens che, sganciandosi all'entrata di Bordeaux da un gruppo di tredici fuggitivi, ha resistito al ritorno dell'olandese Hermans e del francese Biondi.

Il danese della Carrera, Jorgen Pedersen, ha conservato il primato in classifica generale. Oggi prima tappa di montagna: i corridori andranno da Bayona a Pau per km 217,500 e affronteranno due colli di prima categoria.

Ordine d'arrivo della tappa femminile: 1) Connie Meijer (Ola) che copre i km 127,300 in 3 ore 52'29"; 2) Jeannie Longo (Fra A) s.t., 3) Jutta Niehaus (Rfa) s.t., 4) Valerie Simonnet (Fra A) s.t., 5) Emanuela Menzies (Ita) s.t., 6) Mieke Havik (Ola) s.t., 7) Corinne Le Gall (Fra B) s.t., 8) Imelda Vhiappa (Ita) s.t., 9) Corrie Timmermans (Ola) a 3', 10) Pascale Ranucci (Fra B) s.t., 11) Maria Mosle (Ita) s.t., 12) Maria Canins (Ita) s.t.

La classifica generale: 1) Maria Canins (Ita) in 6 ore, 31'10"; 2) Betsy King (Usa) a 22", 3) Mieke Havik (Ola) a 26", 4) Paula Westher (Sve) a 37", 5) Monique de Bruin (Ola) a 42", 6) Monique L'Haridon (Fra A) a 45", 7) Jeannie Longo (Fra A) a 1'09", 8) Inga Thompson (Usa) a 1'27", 9) Virginie Lafargue (Fra A) a 1'27", 10) Connie Meijer (Ola) a 1'34", 11) Francesca Galli (Ita) a 1'46".

L'ATLETICA AZZURRA GUARDA AGLI EUROPEI

Tre «resurrezioni» a Formia: Badinelli, Andrei, Simeoni

FORMIA — Il meeting mondiale di Formia ha dato spesso soddisfazioni all'atletica italiana lungo i venti anni della propria esistenza. E anche stavolta è stato così, nello «stadio degli aranci» sono avvenute infatti domenica tre resurrezioni. La più solenne è quella di Dario Badinelli, il ventiseienne atleta bresciano è tornato oltre i 17 metri, per la precisione di cinque centimetri, stabilendo il primato a livello del mare nel salto triplo. La misura è ancora lontana da quella del primato nazionale assoluto, che Giuseppe Gentile stabilì nel corso delle Olimpiadi 1968, ai 2.200 metri di Città del Messico; ma è valida in campo internazionale ed incoraggiante per lo specialista (una trentina di maglie azzurre) in vista degli europei di Stoccarda.

Una resurrezione è anche quella di Alessandro Andrei, ma di altro tipo, una resurrezione programmata, se non annunciata. Infatti il campione olimpico può proseguire serenamente verso Stoccarda che per lui promette oro o argento, ma anche avversari molto forti che, tutti assieme, costituiranno una concorrenza superiore a quella «dimezzata» di Los Angeles.

Terza resurrezione, quella di Sara Simeoni che di ritorno di fiamma, soprattutto dopo gli infortuni, ha da tempo abituato i suoi tifosi italiani. Salta 1.94 la ex campionessa olimpica e torna a mettere da parte i progetti di un ritiro. Dice infatti la veronese: «Questa misura mi obbliga ora a fare in fretta le valigie per portarmi a Torino dove preparerò i campionati italiani, in programma fra una decina di giorni. Questo è stato però il mio ultimo meeting di Formia».

L'atleta veronese — ormai trentatreenne — ha lasciato intendere così che alla fine della stagione prenderà in seria considerazione la possibilità di un ritiro definitivo dalla pedana. Anche perché — ha pure fatto capire — non si trova più a suo agio nell'ambiente.

Ora, sulla di Stoccarda, si attende Cova.

Alberto parteciperà ai campionati italiani assoluti di atletica in programma a Torino dal 22 al 24 luglio.

A briglie sciolte

Convoglio si prende una bella rivincita su Dorsten - Un super Eliano (1.15.7) mette in ginocchio Elen Pf A Montebello un eccellente Durbin e un ritrovato Damelsplit salvano la corsa dopo l'eliminazione di Circo d'Assia

Una settimana senza l'assill degli scandinavi per il nostro trotto che ha... lavato i panni in famiglia in due episodi, protagonisti gli anziani e i 4 anni.

Ad Agnano è accaduto che un Convoglio in gran forma ha detto di no a Dorsten. Un gran lavoro in punta di redini da parte di Giancarlo Baldi, che si è opposto con il figlio di Spark Hanover a tutti i tentativi operati dal cavallo di Riva. Poi, quando davanti ai due non si è frapposto alcun ostacolo, eccoli andar via in volata ma sempre con Convoglio davanti a Dorsten, sin sul palo.

Aveva già mostrato la sua tempera Convoglio nella batteria del «Duomo», sciupando poi male, con una tattica sconsiderata, le non poche possibilità nella finale appannaggio questa di Mack the Knife, e ora, sul doppio chilometro del «Golfo» partenopeo, ha riproposto contro Dorsten questa tempera di gladiatore. Fra l'altro, Convoglio si è preso la rivincita sul figlio di Granit: che lo aveva preceduto in un non remoto confronto torinese, e se allora il

cavallo di Riva s'impone in 1.16.2, stavolta è stato il portacolori della «Veranna» a segnare identica media. Certo che un Convoglio così appare destinato a fare molta strada, e trovarsi fra i piedi d'ora in avanti per Dorsten non sarà motivo di gioia. Buon per noi che possiamo contare su un altro alano di grido da opporre con buone prospettive ai fortissimi ma non imbattibili nordici.

Eliano super a Montecatini. Quando si è capaci di stritolare una regina dello sprint come Elen Pf — questa volata al comando come un reattore — con 600 metri sul piede di 1.12.5, appare difficile coniare aggettivi per magnificare tale impresa.

È stata una delle vittorie più apprezzate quella colta dal cavallo di Vivaldo Baldi sulla pista di casa in Val di Nievole, poiché con Elen Pf in testa di getto sembrava impensabile un ritorno di fiamma impetuoso di Eliano, anche perché la distanza sembrava favorire la svelta giunta di Maisto. Invece, con

un mezzo giro finale possibile soltanto ai grandi campioni, Eliano ha messo prima spilla difensiva e poi ha costretto a capitulare la figlia di Top Hanover che poi ha corso il rischio di perdere anche il secondo posto a opera di Esotico Prad finito bene all'esterno di tutti.

A dire della grossa prestazione di Eliano è la media di 1.15.7 migliore in assoluto sia della corsa («Dante Alighieri»), che della pista per un 4 anni. Quarto è giunto Eberso Mo, quello che aveva vinto a Montebello il «Presidente della Repubblica» quindi i migliori sono entrati nel marcatore lasciando fuori quota gli altri fra i quali c'era anche il triestino Espresso Jet.

Dopo l'avventura nel «Derby» di Montebello, Espresso Jet ha voluto misurarsi con i migliori della generazione sulla distanza veloce, che è quella più acconcia per il figlio di Bourbon, e il suo tentativo, coraggioso e sportivo, è rimasto fine a se stesso, troppo forti per il nostro rappresentando essendo i big della generazione 1982, senz'altro la più qualitativa fra quelle viste al-

l'opera negli ultimi decenni.

Poteva essere per Montebello la corsa dell'anno ma, come nel clou di mercoledì scorso, il diavolo (che sia stato lui?) ha voluto metterci lo zampino, e l'evento memorabile è rimasto nelle intenzioni di tutti (organizzatori, guidatori, e perché no, anche dei cavalli).

C'era attesa per vedere all'opera Circo d'Assia, che è acquisito importante e che sa pure sicuramente farsi valere dopo lo sfortunato debutto sulla pista. Il figlio di Sharif di Jesolo ha voluto strafare in fase di avvio ed è andato di là, strappando le braccia a Carlo Belladonna e rimediando una squalifica che mortifica la qualità del cavallo non certo il regolamento. E visto che anche Bis Bi, al momento soltanto l'ombra del trotto che conosciamo, si è buttato di galoppo, e che l'americano — modesto per quanto ha fatto vedere — Speedy Bart, pure lui si è lasciato prendere dai fumi dopo mezzo giro, la corsa ha avuto soltanto due protagonisti, Durbin e Damelsplit.

Una roccia il sauro di Ballaben, partito a spada tratta, un proiettile nel primo mezzo miglio percorso sul piede di 1.17.5 ma poi ancora tagliando pur affievolendo la carica (da 1.20 gli ultimi 200 metri) nella dirittura conclusiva. E un fureto pure Damelsplit, prudente all'inizio, sornione fino ai 600 conclusivi e poi lanciato con vigore da Correll in caccia di Durbin al quale aveva concesso vantaggio macroscopico che però è riuscito ad annullare con la bella rimonta conclusiva.

Da 1.18 se ne è andato per i fatti suoi in una serata piuttosto fredda Durbin, il gladiatore, due decimi in più ha segnato Damelsplit al suo primo percorso netto a Montebello. Sono stati la bella realtà di una corsa nata male, i punti di forza acquisiti dalla «classe massima» locale nella quale non tarderà a inserirsi lo sfortunato Circo d'Assia, uno che di mezzi ne ha tanti, visto l'impegno che ha profuso nella sua trotata fuori corso dopo essere stato squalificato.

Mario Germani

una barca di soldi

calzature da piero

Pozzuolo del Friuli - Km.10 S.S. Udine/Lignano

...il meglio per i vostri piedi!

CRONACHE DELLO SPORT

Sordillo era all'oscuro dei «fondi neri»

L'EX PRESIDENTE DELLA FEDERCALCIO IERI INTERROGATO DAL MAGISTRATO

Lo sponsor pagava gli azzurri anche con somme sottobanco?

MILANO — «Una cosa è dimostrare la mia estraneità e per questo ho dato la collaborazione più ampia al magistrato; un'altra cosa è sostenere l'inesistenza dei fatti. Io però non ne ho mai sentito parlare». Federico Sordillo, ex presidente della Federcalcio, dopo due ore di colloquio con il magistrato che indaga sui fondi neri che sarebbero stati percepiti dagli azzurri durante il Mondiale del 1982 è apparso, e lo ha confermato lui stesso, sereno.

Ascoltato ieri mattina come teste nell'inchiesta nata dalle rivelazioni di «Epoca» sulle somme in nero che sarebbero state date agli azzurri dallo sponsor Le Coq Sportif, Sordillo ha poi detto ai giornalisti di non riuscire a spiegarsi il motivo per cui il suo nome è stato indicato come mediatore dell'accordo. «Posso solo dire di avere ricevuto — ha detto — due lettere nel marzo e nell'aprile di quest'anno da Bora Vidinic, procuratore della Le Coq Sportif, e da Horst Dassler, proprietario dell'Adidas che controlla Le Coq Sportif. Entrambi mi accusavano di promuovere una campagna diffamatoria sulla loro società e Vidinic faceva cenno a una somma corrisposta ai giocatori. Io ho risposto a Dassler ma non ho avuto modo di avviare un'indagine anche perché mai avevo sentito parlare di un compenso extracontratto. Ho esibito — ha ancora detto Sordillo — queste lettere e altri documenti al magistrato».

Federico Sordillo non ha però voluto dare un giudizio o stabilire un collegamento tra questo episodio e le notizie secondo le quali l'Adidas potrebbe venire scartata come sponsor della nazionale nel prossimo Mondiale.

L'ex presidente della Federcalcio ha poi ripercorso i suoi rapporti con lo sponsor fin dal 1981, epoca in cui Le Coq Sportif vinse l'asta indetta dalla Federazione. «Decisi di indire l'asta — ha detto Sordillo — e questo forse è stato poco gradito per qualcuno». Il contratto tra la Federazione e lo sponsor firmato a Roma nell'81 e adesso nelle mani del magistrato, prevedeva la fornitura di materiali alla nazionale e uno sconto del 50 per cento per eventuali acquisti da parte delle altre nazionali.

«Ci fu un pranzo a Parigi — ha detto Sordillo — prima dell'amichevole con la Francia nel 1981. In quell'occasione insieme con Dassler e Vidinic e con altre tre persone si parlò di difficoltà poste dal giocatore che, al momento di entrare in campo, copriva il marchio sulle maglie. Io risposi che non potevo imporre altri comportamenti e che avrei al limite potuto acquistare materiale senza marchio».

Sordillo era dunque a conoscenza di una tensione esistente tra la nazionale e gli sponsor, ma ieri ha escluso di avere mai saputo che questo problema fosse stato poi risolto con una trattativa con i giocatori.

«Se vi si dice che ci sono delle ricevute e dei versamenti — ha detto Sordillo — sono fatti privati di cui le ho firmate. Il magistrato ha però detto di non averle ancora avute». Quest'ultima circostanza è stata confermata dal sostituto procuratore Alfonso Marra che ha anche precisato che nell'inchiesta, al momento, non figura nessun imputato.

Sordillo ha anche ricordato di avere dato mandato ai suoi legali di querelare il giornalista Roberto Chiodi e il direttore di «Epoca» e ha confermato quel che Chiodi, dopo il suo interrogatorio a Milano, aveva smentito: di essere stato cioè querelato per le rivelazioni sulla presunta vendita da parte del Camerun della partita con l'Italia ai Mondiali di Spagna.

L'inchiesta intanto prosegue: il magistrato attende ora ulteriori riscontri delle affermazioni fatte da Chiodi e dal superestegge Angelo Ormanni e convocherà nei prossimi giorni il commissario tecnico della nazionale Enzo Bearzot al quale, secondo «Epoca», finirono 15 dei 400 milioni dati agli azzurri in Spagna e ripartiti in Italia sull'aereo dell'allora Presidente della Repubblica, Sandro Pertini.



Milano — Federico Sordillo, ex presidente della Federcalcio, esce dall'ufficio del magistrato

TRA POCHI GIORNI SI TORNA A PARLARE DI ALLENAMENTI E PALLONE

Ultimi giorni di tintarella



Roccapietra — Briasci e Soldà, assieme alle mogli, si godono il sole di Sardegna (Telefoto Ansa)

NOVITA' NELLE NORME DECRETATE DAL COMMISSARIO CARRARO

Quattro ammonizioni qualsiasi e si starà fermi per un turno

Nei prossimi campionati di calcio sarà adottata una nuova disciplina in tema di ammonizioni e squalifiche, applicando norme già in atto nei tornei dilettantistici. La novità è stata decisa dal commissario di un giocatore scatta dopo la quarta ammonizione.

In che cosa consiste la novità? Finora un giocatore poteva incappare in tre tipi di ammonizione: per gioco scorretto, per comportamento non regolamentare, per proteste. Alla quarta ammonizione di ciascun tipo di infrazione scattava la squalifica; però un giocatore poteva collezionare anche nove ammonizioni prima di essere punito, se riusciva a collezionare tre ammonizioni per ciascun tipo di mancanza, sicché la squalifica lo colpiva solo alla decima ammonizione.

Succedeva talvolta che venissero fatte pressioni sull'arbitro per modificare la motivazione, in modo da non far scattare la quarta ammonizione. Adesso non ci sarà distinzione di ammonizione fra gioco scorretto, proteste e comportamento non regolamentare. Alla quarta ammonizione la squalifica scatterà automaticamente.

Si tratta però di stabilire come sarà considerata la recidività. Un giocatore squalificato per quattro ammonizioni anche diverse, ripartirà «pulito» oppure la squalifica costituirà un peso per considerare la sua recidività? La decisione definitiva in merito spetterà agli organi di disciplina, sentito anche il parere del presidente degli arbitri.

Sono già state redatte intanto le statistiche per accertare cosa sarebbe successo

in serie A, nello scorso campionato, adottando il nuovo regolamento. Ebbene, il leccese D. Di Chiara, che ha i record delle ammonizioni (13) ha scontato 7 giornate di squalifica; con le nuove norme non sarebbe andato oltre le tre giornate; per contro, sempre esemplificando, Baldieri, Battistini, Bergomi e Berti, ammoniti cinque volte e mai squalificati, sarebbero incorsi in una giornata di squalifica.

La differenza insomma c'è e si vede. Un vantaggio per i giocatori? Forse a rimetterli saranno quelli dal comportamento «diverso»: prima potevano sbizzarrirsi in tre tipi di mancanze. Adesso con l'unificazione tutte le mancanze si sommano con unica classifica e appena raggiunta la cifra di quattro scatta la squalifica. Come gli arbitri avevano richiesto.

Per questa sera al trofeo Adviser tengono banco i veterani e le donne

Con la disputa del recupero Kikka Accumulatori-Buffet Scagnoli (1-1) si è concluso il girone A del torneo veterani Radio Telex. Accedono dunque alle semifinali il sette dei Veterani Muggia, che si classifica al primo posto per il maggior numero di reti segnate, e quello del Buffet Scagnoli, entrambi terminati appaiati in vetta con 4 punti. Vengono eliminati il Kikka Accumulatori terzo con 3 punti e il San Giovanni quarto con 1 punto.

Nel trofeo Adviser il Ristorante Birreria Alla Frana ha conquistato a spese del Big Ben Club, superato per 3-1, il passaggio ai quarti di finale. Per i vincitori a sbloccare il risultato è stato Nereo Francini su calcio di rigore. «Il Big Ben Club — commenta l'attaccante — incassato il gol, nel tentativo di pareggiare, si è sbilanciato in avanti facilitando il nostro compito che siamo andati ancora a rete con Fabio Fumani. Gli avversari, però, non si davano per

vinti riuscendo ad accorciare le distanze con Sirovich prima che di nuovo Fumani chiudesse definitivamente il conto siglando un'altra rete. Secondo me, comunque, quando si è giunti agli ottavi di finale non esistono più favoriti».

Un'altra formazione che approda ai quarti di finale è il Cortina Sport S.p.A. impostosi per 5-4, solo dopo i tri di dischetto, all'Impresa Costruzioni Visentin. «Vittoria meritata — dice il difensore Sandro Rebec — se non altro per il numero di occasioni create (almeno quattro). Loro, poi, hanno segnato la rete del pareggio su un calcio piazzato un po' fortunoso di Paolo Nigris proprio in zona Cesarini».

Il programma di questa sera prevede una sfida tra i veterani del girone B e le due semifinali del Lady Adviser. Gli irriducibili dello Speri Meno (punti 2) e del Bar Venturi (punti 3) si daranno battaglia (ore 19), nell'ultima fatica delle qualificazioni, per la

conquista di un posto al sole che significa passaggio alle semifinali.

Alle 20.15 prima semifinale Lady tra il Casinò Umago e il Montuozza. Favorite, almeno sulla carta, sembrano le prime che per l'occasione, si sono adeguatamente rinforzate. «In campo con noi — spiega Rosaria Morsellino tiratrice scelta del Casinò Umago con 3 centri — saranno 4 giocatori di serie A e precisamente: tre del Padova (Busatto, Salmaso e Pilotto) e una (Zani) della Friulvini di Pordenone. Con il Montuozza ci è capitato il turno più abbordabile. Dovremmo vincere. Ritengo, inoltre, che la classifica marcatrice si risolverà tra me e la Prestifilippo (Locanda Mario Selz) a meno che non si metta di mezzo anche la Quas (Ford Novati & Mio). L'azzurra Vignotto non dovrebbe giocare più».

Dall'esito incerto la seconda semifinale (ore 21.30) tra la Ford Novati & Mio e la Locanda

CITTÀ DEL MESSICO —

La nazionale messicana di calcio pensa già al Mondiale del 1990. Vuole essere presente in Italia e, soprattutto, mira a migliorare il sesto posto ottenuto nell'ultimo torneo e che poteva essere anche qualcosa di più senza la eliminazione subita nel quarto di finale della Germania nella lotta dei rigori. In effetti, a parte gli inevitabili vantaggi di giocare in casa, il Messico ha convinto i suoi tifosi, i dirigenti e anche gli osservatori stranieri che può assumere un ruolo più importante nel panorama internazionale.

Una riprova di tutto ciò è data dal fatto che, dopo l'attaccante Hugo Sanchez, diversi altri giocatori, tra i quali il difensore Quirarte, i centrocampisti Aguero e Negrete e gli attaccanti Flores e Javier Cruz, sono richiesti da formazioni europee e sudamericane.

Finito il Mondiale, i dirigenti hanno annunciato che, dopo la positiva esperienza fatta, cominceranno già a lavorare per l'edizione che si svol-

gerà in Italia tra quattro anni. La prima decisione è stata quella, scontata, di cercare di convincere lo jugoslavo Bora Milutinovic a mantenere l'incarico di allenatore della selezione. Al tecnico il governo locale ha anche deciso di assegnare l'Aquila Azteca, la maggior decorazione che il paese attribuisce a cittadini stranieri.

In effetti Milutinovic, come è avvenuto per lo stesso tecnico campione del mondo Carlos Bilardo, per oltre due anni ha lavorato fra critiche e contestazioni, fomentate anche dagli allenatori nazionali che non gradivano la presenza di uno straniero alla guida della selezione. Con il Mondiale lo jugoslavo si è preso una grossa rivincita, soprattutto perché è riuscito a cambiare la mentalità dei giocatori, a dare loro disciplina e organizzazione.

Milutinovic ha detto che pensa di stabilirsi in futuro, definitivamente, in Messico. Ma intanto molte società europee si stanno interessan-

do a lui. In passato si era parlato anche di un'offerta dell'Inter (prima che i milanesi concludessero con Trapattoni) e non sembra disposto a rinunciare alle offerte che gli vengono fatte. Inoltre anche alcune società messicane, tra le quali il Cruz Azul, stanno cercando di ingaggiarlo. Per questo motivo è assai difficile che il tecnico resti alla guida della selezione, anche se ha chiesto alcuni giorni per riflettere.

L'allenatore jugoslavo, però, ha fatto un quadro assai positivo di quelle che sono, a suo parere, le prospettive della nazionale messicana.

Per Milutinovic l'indicazione più importante scaturita dall'ultimo Mondiale riguarda proprio il lavoro di preparazione: «Le qualità dei giocatori non si discutono. Invece per la prima volta il Messico ha fatto un serio programma e i risultati si sono visti».

Intanto passata la sbornia di calcio portata dal Mondiale, i messicani cominceranno a pen-

sare con preoccupazione al loro torneo nazionale che comincerà in agosto. Diversi elementi fanno temere che gli stadi restino ancora più vuoti di quanto non lo siano stati negli ultimi anni a causa della concorrenza della televisione e anche della crisi economica che attraversa il paese e che impone a tutti di fare tagli nelle spese.

Il campionato mondiale di calcio, con 52 partite nello spazio di un mese, finisce per dare la matassa agli spettatori. Inoltre i palati dei tifosi si abituano alle grandi stelle internazionali e, pertanto, ci vuole sempre del tempo prima che torni lo stimolo per riprendere la via degli stadi per assistere a gare di un campionato locale.

E questo un dato di fatto suffragato da statistiche precise che riguardano gli ultimi mondiali svoltisi in Argentina e in Spagna dove, nel campionato successivo alla competizione, c'è stato un netto calo di spettatori. Nel caso del

Messico le prospettive sono rese ancora più cupe da un altro elemento: l'esodo dei giocatori migliori. Mentre in Spagna le principali società hanno potuto ingaggiare noti giocatori argentini, brasiliani, tedeschi, inglesi, e lo stesso messicano Hugo Sanchez, qui si preannuncia un fenomeno inverso.

Le società messicane stanno cercando di correre ai ripari. Si è ampliata la caccia a brasiliani, argentini, cileni, uruguayani, paraguayani, già presenti in buon numero nelle formazioni locali. Ma si tratta in generale di giocatori sconosciuti e comunque di livello medio perché le squadre del Messico non hanno capitali per ingaggiare elementi con quotazioni elevate. L'altra strada seguita dai dirigenti per rinnovare le squadre è quella degli scambi dei giocatori nazionali: è in atto un'autentica girandola che, peraltro, almeno per ora, è seguita con molto distacco dai tifosi.

P. F.

VESTI LANCIA



Y10

Y10 fire
Y10 fire LX
Y10 touring
Y10 turbo

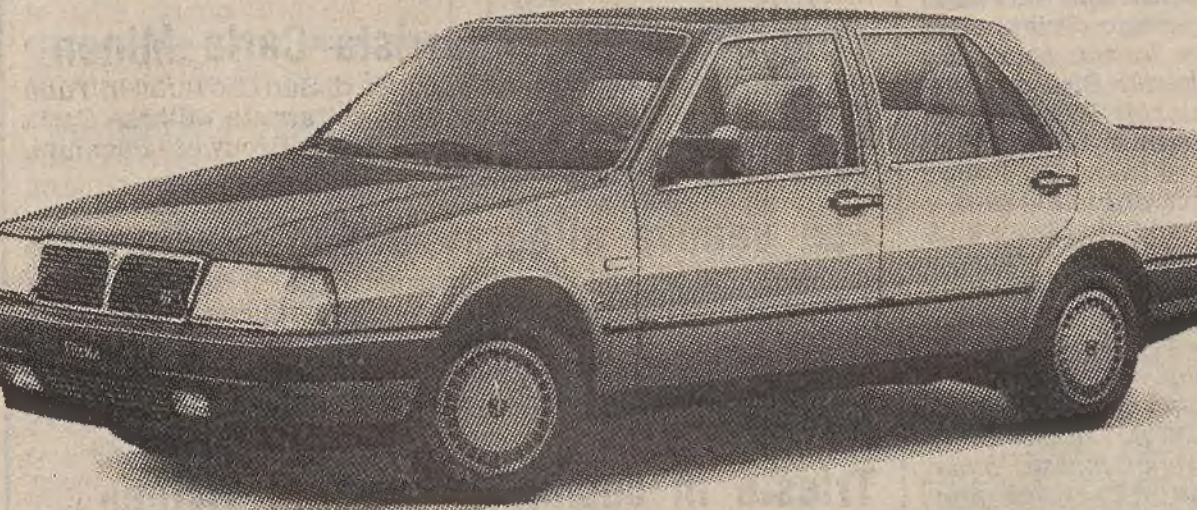
Delta

Delta 1300
Delta 1300 LX
Delta 1500 aut.
Delta GT i.e.
Delta HF turbo
Delta HF 4WD

Delta turbo diesel



Prisma

Prisma 1300
Prisma 1500
Prisma 1600
Prisma 1600 i.e.
Prisma 4WDPrisma diesel
Prisma turbo diesel

Thema

Thema i.e.
Thema i.e. turbo
Thema 6V
Thema station wagon i.e. turbo
Thema 8.32Thema turbo diesel
Thema station wagon turbo diesel

I CONCESSIONARI LANCIA

FERRUCCI

TRIESTE - Via Flavia 55
Telefono 820204

PRISMA Concessionaria s.r.l.

TRIESTE - Via Piccardi 16
Telefono 774488

SVAG

GORIZIA - Viale XXIV Maggio 4
Telefono 32510

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

DAL 4 OTTOBRE LA SETTIMA EDIZIONE DEL PROGRAMMA DELLA RETE UNO TV

Pippo Baudo presenta i protagonisti del suo prossimo sabato «fantastico»

Sempre presente il trio Marchesini-Lopez-Solenghi - Inviato speciale sarà Nino Frassica

ROMA — Mentre ancora procedono le grandi manovre di assestamento del palinsesto di Raiuno, Pippo Baudo lavora con la sicurezza di chi sa di essere un punto di riferimento obbligato della più importante rete televisiva italiana. Definita la struttura della settima edizione del programma abbinato alla Lotteria di Capodanno, Baudo è già in grado di fornire un elenco dei protagonisti di questo programma che si annuncia sotto i crismi della spettacolarità.

«La coppia di soubrette-ballerine» sarà formata da Lorella Cuccarini e Alessandra Martinez, che così sarà promossa dal programma pomeridiano — Pronto chi gioca? — a quello serale, dice Pippo Baudo impegnato a dare direttive ai suoi collaboratori di «Fantastico».

«Lorella — prosegue Baudo — ballerina e canterà raccontando i suoi miti e i suoi sogni; un pretesto per ascoltare canzoni inedite insieme a brani di Grace Jones, Barbara Streisand, Madonna, Alessandra Martinez invece — spiega il popolare «entertainer» — si avvarrà di un repertorio di celebri colonne di grandi film di recente successo come «Cotton Club», «Amadeus».

Per rimanere nell'ambito musicale, l'elenco dei cantanti di volta in volta ospiti del «Delle Vittorie» comprende alcuni dei nomi più in vista delle «hit parade». «Ogni settimana, dice Baudo, ci saranno due cantanti italiani e una «star» straniera: sicuramente avremo i «Duran Duran», gli «Spandau Ballet», Tina Turner».

Nel consueto «melange» spettacolare di elementi diversi, Baudo e i suoi collaboratori hanno scelto con accuratezza i personaggi su cui graverà il compito di rappresentare la comicità. Con me in studio, presenza fissa, ci sarà il trio Marchesini-Lopez-Solenghi — spiega il conduttore — Durante lo spettacolo faranno molte cose insieme a me e numeri da vivo».

«Presenza fissa» a parte, c'è

già in cantiere un buon numero di nomi famosi a garantire il livello del programma. «Mi hanno già dato la loro adesione per intervenire in qualche puntata — anticipa Baudo — Roberto Benigni, Beppe Grillo, Gigi Proietti, Monica Vitti, Renato Pozzetto e Carlo Verdone». Poi in serbo c'è una piccola sorpresa: un inviato speciale «sarà Nino Frassica — ride Baudo — che andrà in giro su e giù per i paesi dell'Italia a raccogliere i voti delle varie giurie chiamate a giudicare i partecipanti alla gara. Frassica farà l'inviato a modo suo — spiega il protagonista di «Fantastico» — girando su di una sorta di carro di Tespi che, potendosi ribaltare, si può trasformare in teatro semovente e permettergli di fare il suo «show» anche sotto l'acqua».

Fulcro del programma sarà

la gara dai cui partecipanti, giudicati dalle giurie sparse in Italia e intervistate da Frassica, dipenderanno le fortune di possessori dei biglietti vincenti. «Per la gara abbiamo selezionato 80 partecipanti rappresentanti tutte le discipline dello spettacolo — spiega Baudo — Per trovarli — prosegue — abbiamo setacciato tutta l'Italia, alla ricerca di nuovi talenti che, tengo a precisare, non verranno mandati allo sbaraglio per far ridere la gente ma piuttosto valorizzati e incoraggiati. Devo dire, soggiunge, che i risultati di questa nostra indagine mi hanno sorpreso: l'Italia si è rivelata una fucina enorme di talenti».

La trasmissione del sabato sera (il via è fissato per il 4 ottobre) sarà tutta in diretta e avrà un «prolungamento» il martedì successivo.



Pippo Baudo con la soubrette-ballerina Lorella Cuccarini

GIOVEDÌ LA NOMINA DEI CONDUTTORI DEI PROGRAMMI RAI

Una gestione differenziata eviterà di fare «doppioni»

ROMA — Raffaella Carrà a «Domenica In», la coppia Baudo e i suoi collaboratori al nuovo spazio tv del mattino, Enrico Bonaccorti riconfermata alla guida della trasmissione della fascia meridiana «Pronto, chi gioca?», per tutte le candidature, ufficiali o «ufficose», dei conduttori dei programmi radiotelevisivi nella stagione '86-'87, è giunto il momento della verità. L'ultima parola, infatti, spetta al consiglio d'amministrazione della Rai, che si riunirà dopodomani, giovedì 17 luglio, alle ore 9.30.

L'anno scorso le decisioni definitive riguardo alle strutture del palinsesto sono state prese verso la fine di ottobre — ha detto all'Adnkronos

Giovanni Salvi, capostruttura di Raiuno e nessuno ha pensato che fossero in ritardo, né si sono verificate tutte quelle serie di ilazioni su nomi e programmi che hanno riempito le pagine dei giornali in questi giorni. Io penso che in un'azienda gestita correttamente bisogna attendere l'apporto di tutte le strutture che la compongono».

Tra i cambiamenti di cui si è parlato, c'è anche il passaggio di «Domenica In» dalla struttura della Rete uno coordinata da Salvi a quella che fa capo a Brando Giordani: «Anche qui non c'è ancora niente di sicuro o di ufficiale — ha commentato Salvi — di vero c'è che esiste la necessità di

una gestione differenziata per strutture: sembra infatti logico, e funzionale, che chi ha la responsabilità di un contenitore — varietà in onda cinque giorni alla settimana abbia anche quella del programma in onda la domenica. Così non c'è il rischio di spingere Gianfranco Morandi il venerdì a «Pronto, chi gioca?», e ancora Gianfranco Morandi la domenica a «Domenica In».

In questo caso alla struttura di Giovanni Salvi andrebbe la responsabilità di gestire il nuovo spazio mattutino, fatto di news e rubriche varie, in onda dalle 7.30 alle 12.30 circa: «una fascia nuova, tutta da esplorare».

R. C.

LA COMPAGNIA COSÌ-STEFANESCU AL TEATRO VERDI DI PORDENONE

Nell'«Estate» inaugurata al coperto più convincenti i balletti sinfonici

PORDENONE — La Compagnia balletto classico di Liliana Così e Marinella Stefanescu ha dato il via domenica scorsa al teatro Verdi di Pordenone all'«Estate musicale 1986». Lo spettacolo, in programma già per venerdì, avrebbe dovuto svolgersi nella suggestiva cornice di Villa Manin di Passariano scelta come di consueto dagli organizzatori, la Pro Loco di Cordero, come teatro di appuntamenti musicali estivi. Ma per questa «ouverture» il tempo ha continuato a non essere elemento e l'«Estate» si è inaugurata al chiuso.

La coppia Così-Stefanescu, collaudata da parecchi anni di attività in comune (il loro

sodalizio risale al 1976 quando insieme hanno creato l'Associazione balletto classico comprendente l'omonima compagnia e la Scuola di balletto con sede a Reggio Emilia) ha presentato un interessante trittico di cui lo stesso Stefanescu ha firmato la coreografia.

Di «Raymonda», musiche di Alexander Glazunov, abbiamo visto alcune sequenze del terzo atto: il ritorno vittorioso delle crociate del cavaliere francese promesso sposo della principessa e l'happily end nuziale tra i fasti della corte ungherese.

Il brano, pur sostenuto dalla buona volontà degli interpreti, ha risentito di una co-

reografia poco incisiva e di un apporto scenografico poco funzionale al contesto.

Più convincenti gli altri due brani in programma, entrambi balletti sinfonici.

«Concerto» è l'elaborazione che Stefanescu ha operato leggendo coreograficamente il messaggio musicale del 3.º concerto di S. Rachmaninov: l'artista (Stefanescu) ritrova la sua dimensione il suo credo esistenziale attraverso l'Arte (Così) che diventa sua meta e guida.

Lo stesso percorso avviene in «Patetica», il balletto creato sulla prima parte della VI Sinfonia di Ciaikovsky: qui l'inter musicale diventa lo spunto per la creazione di una

simbologia: la Vita (Così) che si nutre dell'Amore (Stefanescu) e il Destino (Faliero Bonacci) a cui la Vita non potrà sfuggire.

In «Patetica» la tecnica sempre perfetta della Così riesce a superarsi e ad esprimere liricamente, imprimendo al balletto una nota tipicamente romantica, fedele alle suggestioni evocate dalle partiture musicali.

Silvia Sergi

Miss contro missili a Lampedusa

ROMA — Miss contro i missili per una missione di pace a Lampedusa: questa la proposta che Enzo Mirigliani, organizzatore del concorso di Miss Italia, ha indirizzato al sindaco dell'isola delle Eolie, Giuseppe Mirigliani, «vorrà contribuire, con questa iniziativa, al giusto rilancio di questa splendida isola, dopo gli avvenimenti che nel mese scorso ne hanno avuto un malgrado, minato l'immagine di tranquillità e di ospitalità».

CON ANTON BRUCKNER E RICHARD STRAUSS IN PARTICOLARE EVIDENZA

Promette faville il programma biennale del Comunale di Bologna «wagneriana»

Benché la Scala abbia presentato il suo programma, affidato al potere carismatico di Riccardo Muti, con il consueto, abnorme spiegamento d'informazione, il ruolo di maggiore incidenza culturale, per originalità d'impostazione, nella vita musicale italiana, sembra essere passato a Bologna.

In crisi, dopo stagioni fin troppo rigogliose, la Fenice, ridimensionato bruscamente il San Carlo, il Comunale bolognese guidato dal moderno ma non avventuroso da Carlo Fontana e da Gianni Tanguelli, con Riccardo Chailly direttore principale (finalmente rittoccata la qualità inaspettata di «direttore stabile») sta riguardando quella funzione di «opposizione» dialettica che fu dell'irrequieta Bologna wagneriana.

Se l'impegno di un teatro si riconosce dalla programmazione, il Comunale di Bologna, con il suo articolatissimo e intelligente «biennio», è per ora all'avanguardia.

Esauroito il raffinato ciclo delle «Feste musicali», i con-

certi autunnali avranno quest'anno un tema dominante nel sinfonismo di Anton Bruckner, con una serie di concerti diretti da Gabriel Chmura, Lawrence Foster e lo stesso Chailly. Ma l'immagine bruckneriana si alternerà a significativi omaggi al «gran padre» (il secondo atto del «Tristan» diretto da Chailly) e a escursioni oggi inedite nei repertori concertistici, come la quinta sinfonia di Carl August Nielsen con l'orchestra sinfonica della radio svedese diretta da Salonen, o l'«Arlésienne» di Bizet diretta da

Pierre Dervaux, con Valeria Moriconi voce recitante del dramma di Daudet. Anche i concerti di canto avranno una loro sigla genuina con la presenza dei due maggiori «bassi» oggi in carriera: Ruggero Raimondi e Samuel Ramey.

Ma la connotazione culturale più interessante viene dalla stagione d'opera, che avrà inizio il 2 dicembre con un «Traviata» di vibrante natura giovanile, diretta da Chailly, protagonista Fiamma Izzo D'Amico, Lucia Valentini Terrani sarà invece la star nella messinscena gustosissima dell'«L

Nonostante tutto, Boy George ottimista

LONDRA — Il cantante pop Boy George non è molto preoccupato per il processo che pende su di lui (incriminato per detenzione di eroina, dovrà comparire davanti al magistrato il 29 luglio).

«Sono sicuro che in tribunale andrà tutto a posto, e spero di cavarmela», ha detto il 25enne cantante, precisando che al momento dell'arresto, sabato scorso, non gli è stata trovata indosso eroina.

Boy George ha anche smentito le affermazioni di Richard Branson, il capo della Virgin Records, il quale ha riferito ai giornalisti che il cantante è eroimane e sta affrontando una faticosa disintossicazione.

taliana in Algeri» firmata da Ponnelle.

Il teatro musicale attuale sarà rappresentato in «prima assoluta» da «Trionfo della notte», azioni liriche di Adriano Guarnieri, libero adattamento da «Religione del mio tempo» di Pier Paolo Pasolini.

Gli avvenimenti più attesi della stagione sono però l'edizione italiana nella versione di Fedele D'Amico di «Carpaccio», opera del compositore creativo di Richard Strauss, con Raina Kabalyanska protagonista di eccezione.

Molto attesi anche il «Fidelio» messo in scena da Filippo Sanjust, e il «Don Chisciotte» di Massenet con Ruggero Raimondi e con la regia di Fagioni. Infine, ancora con Fiamma Izzo D'Amico, la pucciniana «Rondine» con le varianti all'atto terzo secondo la versione 1921 a cura di Alfredo Mandelli, il quale opera così un primo tentativo di ricostruzione di un gioiello pucciniano tuttora frainteso e discusso.

G. Go

DOPO UNA STAGIONE IN CRESCENDO

Trieste da settembre avrà i «martedì jazz»

Con il concerto che il quintetto di Paolo Tomelleri ha tenuto recentemente alla discoteca «Mandrachio», si è conclusa la stagione '85-'86 del «Circolo triestino del Jazz». Ed è stata un'altra stagione che ha offerto agli appassionati del genere afroamericano, triestini e regionali, diversi appuntamenti di alto livello. Ralph Sutton, Pepper Adams, Tullio De Piscopo, Ray Bryant, lo stesso Tomelleri, ma soprattutto il grande concerto d'apertura della tournée italiana di Gil Evans al Politeama Rossetti, che il «Circolo» ha organizzato in collaborazione con l'Azienda di soggiorno e turismo.

È proprio la collaborazione con l'Azienda — afferma Giorgio Berni, presidente del jazz club triestino — l'elemento nuovo che segnaliamo con maggior soddisfazione a conclusione di questa stagione, la quinta consecutiva ricca di concerti di jazzisti italiani e stranieri, dopo la rinascita del «Circolo» avvenuta intorno al 1980.

«Con le nostre forze in pas-

sato era difficile garantire un programma all'altezza delle aspettative dei numerosi appassionati. E anche il collegamento sempre presente con gli altri jazz club italiani non era sufficiente per organizzare stagioni dignitose.

«Ora — continua Berni — le cose potrebbero cambiare permettendoci di portare a Trieste altri grossi nomi, dopo quello di Gil Evans. In questa fase di ridefinizione degli assetti politici locali, il «Circolo del Jazz» guarda con interesse anche a un nuovo modo di concepire le attività culturali a Trieste. Insomma, se c'è una cosa che non comprendiamo è perché in tutta Italia, da Venezia a Perugia, da Messina a Pordenone, la musica jazz è considerata cultura a pieno titolo e a tutti gli effetti.

Sono innumerevoli le stagioni, i concerti, i festival, le iniziative ovunque, nel piccolo paese come nella grande metropoli, grazie all'impegno e alla disponibilità degli assessorati alla cultura. A Trieste non».

In attesa che qualcosa si muova — conclude il presidente del «Circolo» — da settembre organizziamo un appuntamento fisso, ogni martedì, con la musica jazz al «Mandrachio». Ospiteremo gruppi stranieri, solisti italiani e anche i locali da valorizzare. Una specie di jazz club, dove il pubblico, un giorno alla settimana, sa di poter trovare della buona musica dal vivo. Per gli appuntamenti più impegnativi, quelli da tenere in teatro, si vedrà...».

Ca.M.

Comunale di Firenze chiuso per inagibilità

FIRENZE — È stato chiuso per inagibilità il Teatro Comunale di Firenze. Le manifestazioni artistiche previste per il mese di luglio sono state spostate a Palazzo Pitti e a Palazzo Vecchio.

La sospensione dell'attività è stata resa nota con un comunicato dell'ente: essa è dovuta appunto alla dichiarazione di inagibilità emessa dalla commissione provinciale di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo che aveva rilevato la necessità di una serie di urgenti adeguamenti alle norme, riguardanti principalmente l'impianto elettrico e la situazione generale della sicurezza.

Sette giorni alla Tv

Questa Tribuna è da rifare

Venticinquenne, discreta presenza, illibata ma non tanto, chiacchierata e chiacchiabile. Chi? «Tribuna politica» naturalmente, rubrica televisiva scalfita per navigare in acque agitate, ma ora — ahimè! — entrata addirittura nell'occhio del ciclone. Ne uscirà? E quando? Ecco il piccolo quiz della settimana.

Alcune grandi testate giornalistiche non ne vogliono più sapere, perché — sostengono — i regolamenti della trasmissione sono ormai così inadeguati da rendere quasi inutile il lavoro dei giornalisti: lo stesso Jader Jacobelli, direttore della trasmissione, si mostra insoddisfatto di come vanno le cose; i politici convengono che il castello sta franando sotto i piedi, il pubblico, poi, manifesta la sua crescente disaffezione, disertando.

Insomma, su di un punto almeno, c'è unanimità di giudizio: «Tribuna politica» è tutta da rifare. No, così non va, mia bella signora, ma come dovrebbe andare sembra che, per il momento, nessuno lo sappia di preciso. La sola cosa abbastanza certa è che la serie ora in corso, riservata alla «crisi di governo», ha fatto saltare il tappo della contestazione pressoché generale.

Prende un po' di malinconia se si pensa agli inizi degli anni '60, quando «Tribuna politica» fece la sua comparsa sui teleschermi. Ricordate l'eco suscitata, gli entusiasmi, la mobilitazione? Un passo enorme — si disse e si scrisse — uno choc dal quale tutti, e in special modo la classe politica, dovevano trarre incentivi e debito ammaestramento.

Bei tempi, tempi da «nuova frontiera». Per la prima volta, allora, milioni di cittadini proavano la consapevolezza (magari un po' illusoria) di partecipare in massa, quasi fisicamente, all'esame «finestra» del Palazzo, alla realtà «spogliata» d'una vera, corretta democrazia.

Certo, neppure allora fu tutto rose e fiori, ma la novità e la vivacità del dibattito politico, che in qualche modo incideva anche sull'evoluzione del nostro costume, riuscivano a stendere una coperta sui possibili vizi e difetti del programma. Vizi e difetti che vennero a galla, e in maniera sempre più vistosa, col passare degli anni e l'assoluta immobilità delle vecchie formule.

Ed ora, eccoci qui, il coperto della penitola è proprio

salito, siamo al giorno del «redde rationem» e nessuno si nasconde più dietro il proprio dito: i responsabili si accorgono che modalità e regolamenti su cui la trasmissione si è retta per 25 anni, stanno perdendo i pezzi per strada; i giornalisti, che di «Tribuna politica» rappresentano una componente insostituibile, si accorgono che la loro autonomia professionale è troppo condizionata; i politici infine si sono accorti da tempo che gli conviene, se non altro agli effetti pubblicitari della loro «immagine», intrufolarsi negli spettacoli a sciolta, popo-

larissimi e non per nulla ambiziosi, d'un Pippo Baudo o d'una Raffaella Carrà, che offrono loro il notevole vantaggio d'appaiarsi a personaggi — attori, cantanti, comici d'assalto ecc. — ben più amati dal grosso pubblico, e così via.

Quando la nave affonda i topi scappano. Ma che sia davvero la fine di «Tribuna politica»? E' presto per dirlo, speriamo di no. Comunque, vorremmo che i partiti abituati le cucissero, in tutta fretta, un abito nuovo per gli anni che ci stanno addosso.

Ber.

«Carmen» di Brook al Teatro di Roma

ROMA — La stagione 86-87 del Teatro di Roma si aprirà il 17 settembre all'Argentina con «La tragedia di Carmen» nell'allestimento di Peter Brook.

Lo spettacolo verrà rappresentato nella platea del teatro che, approfittando della pausa estiva, sarà completamente modificata per farla diventare un grandissimo palcoscenico.

Questa regia di Peter Brook, nata al Theatre des Bouffes du Nord di Parigi dove ebbe un enorme successo per oltre 200 repliche, ha avuto uguale accoglienza a New York, dove riuscì a registrare otto mesi di tutto esaurito.

Il lavoro sarà a Milano, a Cagliari, ed è uno degli appuntamenti delle panatenee pompeiane, dopo le quali arriverà al Teatro di Roma.

«La vedova allegra» a San Giusto

Oggi alle ore 21.15 (tempo permettendo) al Castello di San Giusto si apre il breve ciclo di film d'opera con il mitico «La vedova allegra» di Lubitsch con Maurice Chevalier e Jeannette MacDonald, in versione originale. Organizza l'Azienda di soggiorno con i cineclub d'essai dell'Alce e della Flice. Ingresso gratuito.

Trieste in cucina a «Nazioni vicine»

Oggi alle 14 il programma radiofonico «Nazioni vicine», a cura di Liliana Ulessi ed Euro Metelli, propone fra l'altro la prima parte di «C'era una volta Trieste in cucina».

Prossimamente

«La casa delle tre ragazze» al Rossetti

Schubert e Vienna sono i protagonisti dell'opera «La casa delle tre ragazze», prossima ad andare in scena al Politeama Rossetti (sabato 19 luglio alle ore 20.30) nel quadro del Festival estivo 1986. Si tratta dell'opera di centro del Festival e anche della più attesa, in quanto rappresenta una novità assoluta per la rassegna triestina.

Affidata al binomio Guerino Gruber-Gino Landi, già realizzatori di spettacoli riusciti quali «Scugnizza» e «Frasquita». «La casa delle tre ragazze» vide la luce in un momento particolarmente buio per l'impero centrale, il 1916.

L'Associazione «Serate musicali» a Villa Geiringer ha organizzato domenica mattina nel Castello di via Ovidio un concerto a beneficio di Amnesty International. Il pubblico intervenuto poteva apprezzare l'accessibilità personale del violinista Massimo Belli e seguire così ancora una volta i progressi del giovane musicista triestino che da sicura promessa sta diventando preziosa realtà.

Affinate le qualità tecniche, egli tende a conquistare una propria visione interpretativa con un suono che lo contraddistingue per calore e pienezza.

Dominanti nel suo attuale sviluppo ci sembrano l'esaltazione virtuosistica dello strumento e la passionalità romantica nel cantabile o nelle impennate accordali. E sicuramente il prossimo obiettivo del cammino artistico sarà per Belli quello d'entrare nel grande repertorio classico conciliando le esigenze di spettacolarità violinistica con

una precisa volontà espressiva.

Frizzante e divertente il programma. Sui leggiti si succedevano Vieux-Temps, Paganini e De Sarasate, dunque una miniera di difficoltà che il concertista ha scavato in una sfida con lo strumento, fisicamente avvertibile soprattutto nella Sonatina e nel Capriccio in la minore del genio italiano.

Scorrevolissimi anche gli altri brani per finire con la Romanza Andalus di Sarasate, esotica e sensuale.

Nelle esecuzioni la pianista Natascia Kersevan ha offerto un efficace, preciso accompagnamento seppur limitato dalla «voce» di uno strumento verticale. Successo cordialissimo e bis.

Se. C.

■ SODDISFATTO — Don Johnson (Miami Vice) è tornato a lavorare, dopo un'interruzione dovuta al fatto che aveva chiesto più soldi e che la sua casa produttrice, la Universal Tv, non voleva darglieli. Ha ceduto la casa produttrice.

■ SODDISFATTO — Don Johnson (Miami Vice) è tornato a lavorare, dopo un'interruzione dovuta al fatto che aveva chiesto più soldi e che la sua casa produttrice, la Universal Tv, non voleva darglieli. Ha ceduto la casa produttrice.

■ SODDISFATTO — Don Johnson (Miami Vice) è tornato a lavorare, dopo un'interruzione dovuta al fatto che aveva chiesto più soldi e che la sua casa produttrice, la Universal Tv, non voleva darglieli. Ha ceduto la casa produttrice.

■ SODDISFATTO — Don Johnson (Miami Vice) è tornato a lavorare, dopo un'interruzione dovuta al fatto che aveva chiesto più soldi e che la sua casa produttrice, la Universal Tv, non voleva darglieli. Ha ceduto la casa produttrice.

■ SODDISFATTO — Don Johnson (Miami Vice) è tornato a lavorare, dopo un'interruzione dovuta al fatto che aveva chiesto più soldi e che la sua casa produttrice, la Universal Tv, non voleva darglieli. Ha ceduto la casa produttrice.

■ SODDISFATTO — Don Johnson (Miami Vice) è tornato a lavorare, dopo un'interruzione dovuta al fatto che aveva chiesto più soldi e che la sua casa produttrice, la Universal Tv, non voleva darglieli. Ha ceduto la casa produttrice.

■ SODDISFATTO — Don Johnson (Miami Vice) è tornato a lavorare, dopo un'interruzione dovuta al fatto che aveva chiesto più soldi e che la sua casa produttrice, la Universal Tv, non voleva darglieli. Ha ceduto la casa produttrice.

■ SODDISFATTO — Don Johnson (Miami Vice) è tornato a lavorare, dopo un'interruzione dovuta al fatto che aveva chiesto più soldi e che la sua casa produttrice, la Universal Tv, non voleva darglieli. Ha ceduto la casa produttrice.

■ SODDISFATTO — Don Johnson (Miami Vice) è tornato a lavorare, dopo un'interruzione dovuta al fatto che aveva chiesto più soldi e che la sua casa produttrice, la Universal Tv, non voleva darglieli. Ha ceduto la casa produttrice.

■ SODDISFATTO — Don Johnson (Miami Vice) è tornato a lavorare, dopo un'interruzione dovuta al fatto che aveva chiesto più soldi e che la sua casa produttrice, la Universal Tv, non voleva darglieli. Ha ceduto la casa produttrice.

■ SODDISFATTO — Don Johnson (Miami Vice) è tornato a lavorare, dopo un'interruzione dovuta al fatto che aveva chiesto più soldi e che la sua casa produttrice, la Universal Tv, non voleva darglieli. Ha ceduto la casa produttrice.

■ SODDISFATTO — Don Johnson (Miami Vice) è tornato a lavorare, dopo un'interruzione dovuta al fatto che aveva chiesto più soldi e che la sua casa produttrice, la Universal Tv, non voleva darglieli. Ha ceduto la casa produttrice.



La cantante Pina Gioana (Proprietà E.G. Oppicelli, Genova)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

- 11.15 Telefilm: «Ercule alla conquista di Atlan-
tideo» (1981). Regia di Vittorio Cottafavi. Orchestra
sinfonica di Torino della Rai diretta da Hermann Michael.
Violinista Mark Kaplan. H. Wieniawski: Concerto n. 2 in Re
minore op. 22 per violino e orchestra.
13.30 Telegiornale.
14.35 Pomeriggio al cinema. «ERCOLE ALLA CONQUISTA DI ATLAN-
TIDE» (1981). Regia di Vittorio Cottafavi. Con Fay Spain,
Reg Park, Ettore Manni, Luciano Marini, Enrico Maria Salerno.
15.30 Animali del mondo, documentario. Gli animali di Magellano.
16.00 Il miracolo della vita. Documentario.
16.15 L'orso Smokey, cartoni animati. Il vecchio coyote Caleb.
Il castello dei fantasmi. L'onorevole Freddy Fume. Dove soffia.
Jack il furbetto vagabondo. Beaky il viaggiaio.
17.00 «Giovani ribelli». 7.a puntata. Sceneggiato in 15 puntate.
Pseudonimo Ben Todd. Con Philip Forquet, Will Geer, Milare
Thompson.
17.50 Tom story. Cartoni animati. Il tesoro dei pirati. Il turbamento di
Becky.
18.20 Spaziolibero, i programmi dell'accesso: «Israele terra santa».

RAIDUE

- 13.00 Tg 2 Ore tredici.
13.30 Saranno famosi, telefilm. «Ritorno a casa», con Debbie Allen,
Lee Curreri.
14.10 «L'avventura», di Bruno Modugno, regia di L. Lucchetti.
Presentano: Alessandra Canale e Eliana Hoppe. Estaban e le
misteriose città d'oro, dis. animati. Folly Foot, telefilm.
14.45 Lo schermo in casa: «CENTOMILA DOLLARI» (1940), regia di
Mario Camerini, con Assia Noris, Amedeo Nazzari, Lauro
Cuzzolo.
18.15 Dal Parlamento.
18.20 Tg 2

RAITRE

- 18.25 Conoscere Alpe Adria. A cura di V. Boccardi.
19.00 Tg 3.
19.20 Tg 3 regionali. Intervallo: Laurel e Hardy.
20.00 Due baracca e burattini (19) «La tradizione» regia di Ghigo
Alberani.

- 18.40 «Guglielmo il conquistatore», sceneggiato a puntate. «Prima
vittoria». Con Hervé Bellon, John Terry, Christiane Jean,
Emanuel Petrus, Mircea Albulescu, Marga Barbu. Realizzato da
Gilles Grangier e Sergio Nicolae.
19.40 Almanacco dell'anno. Con
19.50 Come tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Quark speciale. Scoperte ed esplorazioni sul pianeta terra. A
cura di Piero Angela. Colaborazione di Olympe de Lege e
Costantino. 4.a «La foresta dei bisonti», di Liz e Tony Bonford.
21.25 «Mozart», 4.a puntata. Sceneggiato in 6 puntate di Beatrice
Rubinstein e Marcel Bluwal. Dialoghi di Felicien Marceau e
Marcel Bluwal. Con Christoph Bantzer, Martine Chevalier,
Madeleine Robinson, Michel Aumont, Stefano Satta Flores.
Regia di Marcel Bluwal.
23.45 Telegiornale.
23.45 Riccardo Muti dirige il 4.e e ultimo atto de Le Nozze di Figaro, di
W. A. Mozart. Regia teatrale di Giorgio Strehler, con Margaret
Marshall, Norma Burrows, Fati Esham, Adeline Scarabelli,
Raquel Pierotti, Samuel Ramey, Wolfgang Brendel, Robertelli,
Scanduzzi, Patrizia Dardo. Maestro del coro Romano Gandolfi.
Orchestra e coro del teatro alla Scala. Regia di C. Battistoni.
0.50 Tg 1 Notte. Oggi al Parlamento. Che tempo fa.

RAIDUE

- 18.30 Un caso per due, telefilm: «Delitto scoperto all'alba» (2.a p.),
con Gunter Strack e Claus Theo Gartner, regia Michael
Nackendorff.
18.40 Meteo 2.
19.45 Tg 2 Telegiornale.
20.30 «L'APPARTAMENTO» (1960), Regia di Billy Wilder, con Jack
Lemmon, Shirley Maclaine, Fred McMurray.
22.30 Tg 2 Stasera.
22.40 «L'ultimo piano», fatti e problemi del nostro tempo, a cura di
Francesco Camato: «40 anni di Repubblica». Regia di Mario
Mariani.
23.45 Tg 2 Stanotte.
23.55 Eurovisione. Francia: Nizza, atletica leggera, 9.a prova laef.

RAITRE

- 20.30 Raitre tutto in diretta. Sul filo del rasoio. Armi e pace. Regia:
Silvio Maestranzi.
22.40 Tg 3. Intervallo con Laurel e Hardy.
23.15 Lo specchio oscuro: «NELLA MORSA» (1948), regia di Max
Opfuss, con James Mason, Robert Ryan, Barbara Bel Geddes.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

Rassegna «Oscar... non Oscar»

all'ARENA ARISTON

Sole oggi e domani

IL BACIO

DELLA DONNA RAGNO

con William Hurt

Sonia Braga, Raoul Julia

Premio Oscar '86 e Palma d'Oro

a Cannes '86 a WILLIAM HURT

come migliore attore protagonista

POLITEAMA ROSSETTI. Festi-

val dell'Opera Estate 1986. Sa-

bato alle 20.30 prima de «La casa

delle tre ragazze» di Schubert.

Berta. Direttore Guernino Gruber,

regia di Gino Landi. Domenica

alle 18 seconda. Biglietteria Cen-

trale Galleria Protti.

PARCO DI MIRAMARE. Spetta-

coli di Laci e Suoni. Ore 21.30

nell'edizione inglese: ore 22.45 nel-

l'edizione italiana.

CASTELLO S. GIUSTO. Festival

film-opera 86 ore 21.15: «La ve-

dova allegra» di E. Lubitsch con

Maurice Chevalier e Jeanette Mac

Donald. Versione originale. Ingres-

so gratuito. In caso di maltempo

venerdì 18.

ARISTON. Vedi estivi.

EDEN, 16, ult. 22.15: «Softoca-

scene hard-core mai viste! Solo per

adulti.

SALA EXCELSIOR. Chiuso. Le

proiezioni di «Excalibur» prose-

guono nella sala «Azzurra».

SALA AZZURRA. Ore 17.30, 19.45,

22: «Excalibur» è la spada del

potere, forgiata da Dio, annun-

ciata da un mago e trovata da un re.

Con Nigel Terry, Helen Mirren e

Nicolas Clay.

FENICE. Ore 19.00, 20.30, 22.15:

«Lussuria» un film di Joe D'Amato

che narra la storia di un uomo e

di una donna che si amano, ma

che l'uomo è un serial killer. In

teatro: «L'ultimo piano», fatti e

problemi del nostro tempo, a

cura di Francesco Camato: «40

anni di Repubblica». Regia di

Mario Mariani.

GRATTACIELO. 18.00, ult. 22.15:

«007 dalla Russia con amore».

MIGNON, 17 ult. 22.15: «The blues

brothers» John Belushi e Dan

Aykroyd, la coppia più devastante

del secolo, nel capolavoro di John

Landis che ha divertito il pubblico

di tutto il mondo. Ultimi giorni a

grande richiesta.

NAZIONALE 2, 16.30, 18.20, 20.15,

22.15: rassegna film orrore: «No-

mads» un terrore agghiacciante

che vi inchioderà alla poltrona.

V.M. 14.

NAZIONALE 3, 16, 18, 20, 22.15: «9

settimane e 1/2», 6.o mese.

CAPITOL. 16.30: «Scuola di geni».

Un'altra pazzia pazzia storia con

tanti pazzi pazzi personaggi pre-

sentati da N. Israel e P. Proft, i

creatori degli svariati di «Scuola di

polizia» e «Scuola guida». Garan-

tissime pazzie risate. Tech-

nicolor. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. Chiuso per

lavori e ferie.

LUMIERE FICE (tel. 820530). Ore

16.30, 18.20, 20.10, 22: «David Bo-

wie a London show» (Usa 1973).

Nel luglio del 1970 David Bowie

tenne, dopo sessanta concerti in

giro per l'Inghilterra, all'Ham-

mer-smith Odeon di Londra quella

che doveva essere la sua ultima esi-

bizione in pubblico. Invece, tredici

anni dopo, è sempre il numero

uno. Domani «Janis».

ALCIONE (tel. 304832). 16, 18, 20,

22: Per la regia di Francesco Nuti e

l'interpretazione del medesimo e

di Ornella Muti un film meraviglio-

so: «Tutta colpa del paradiso».

Grande successo di critica e pub-

blico.

RADIO. 15.30, ult. 21.30: «Marina

vedova viziosa». Il nonetto stama-

tina e gli dissi ala sua Nina: «Per

godermela Marina vado un poco

in riva al mare. Starete attenti a

non sbarrare! Ma io sbarrò al cine

Radio a godermela Marina... ma ex

Fraiese, la divina. Viet. sev. min.

anni 18. Ultimo giorno.

CASTELLO di S. GIUSTO

LA VEDOVA

ALLEGRA

di E. LUBITSCH

INGRESSO GRATUITO

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.30: (in caso

di maltempo proiezione in sala).

Rassegna «Oscar... non Oscar».

William Hurt, Sonia Braga e Raoul

Julia in: «Il bacio della donna

ragno» di Hector Babenco. Da un

bel romanzo un grande film dram-

matico, sognante, appassionato.

Premio Oscar '86 e Palma d'Oro a

Cannes '86 a William Hurt come

miglior attore protagonista. Solo

oggi e domani.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO.

21.15: «Rombo di tuono» un pugno

di ardimento che vanno a libera-

re i loro compagni prigionieri in

Vietnam. Un'entusiasmante av-

ventura con Chuck Norris.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Chiuso.

EXCELSIOR. Chiuso.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Marina sua calda best».

PALMANOVA

GARIBOLDI. 20: «Annie erotica».

ITALIA. 20: «Pop com e patatine».

GORIZIA

VERDI. 18, 22: «Nove settimane e

mezzo». Vietato al min. 14 anni.

CORSO. Chiuso per ferie.

VITTORIA. Domani: 17.30, 22:

«Supermaschio per signore raffi-

nate». V. m. 18 anni.

GRADO

CRISTALLO. 20.30, 22.30: «L'ono-

re dei prezzi» con J. Nicholson.

Oggi sul piccolo schermo

«Pane, burro e marmellata»



Rossana Podestà ed Enrico Montesano in una scena di «Pane, burro e marmellata» (Ansa foto)

«Pane, burro e marmellata» (Retequattro, ore 20.30) — Va in onda questo film comedia diretto da Giorgio Capitani nel 1977 con Enrico Montesano e Rossana Podestà. Disperato per essere stato abbandonato dalla moglie, il protagonista (Enrico Montesano) viene soccorso e coccolato da tre donne. Tanto delle premure lo inducono a farla da padrone, provocando alla fine lo scontento delle tre consolatrici.

«Sport» — Su Raidue, alle 18.20 «Tg2 - Sport» e alle 20.20 «Tg2 - Lo sport» e alle 23.55 in Eurovisione da Nizza atletica leggera. 9.a prova laef.

«Cinema» — Su Raidue, alle 20.30 va in onda il film «L'appartamento», diretto da Billy Wilder, con un ottimo «cast»: Jack Lemmon, Shirley MacLaine, Fred MacMurray, Ray Walston. Un impiegato fa carriera prestando il suo appartamento da scapolo ai suoi dirigenti, per le loro avventure galanti, finché non si innamora della ragazza del capo del personale: comincia i guai. Su Raitre, per «Lo specchio oscuro», un film diret-

to da Max Ophüls, «Nella morsa», con James Mason, Robert Ryan, Barbara Bel Geddes, Natalie Schaefer. Una giovane ed ambiziosa ragazza sogna ricchezza e principi azzurri, ma rimarrà delusa.

«Quark speciale» (Raiuno, ore 20.30) — A cura di Piero Angela, 4: «La foresta dei bisonti», di Liz e Tony Bonford.

«Mozart» (Raiuno, ore 21.25) — Quarta puntata della vita di Mozart (il matrimonio con Costanza Weber, il successo, l'amicizia con Haydn), con Christoph Bantzer, Martine Chevalier, Madeleine Robinson, Stefano Satta Flores. Regia di Marcel Bluwal. Seguirà, alle 22.55, un concerto dell'ultimo atto delle «Nozze di Figaro» diretto dal maestro Riccardo Muti.

«Primo piano», programma di Francesco Damato sui fatti e problemi del nostro tempo, manda in onda a puntate «40 anni di Repubblica». Il primo servizio ha per titolo «Repubblica sostantivo maschile» in onda oggi alle 22.40, realizzato da Rossana Rossanda con la regia di Mario Mariani, la

puntata analizza il ruolo svolto dalla donna nella evoluzione sociale e politica del quarantennio repubblicano: un ruolo molto significativo, al di là della presenza quantitativamente modesta della donna nelle istituzioni di ogni livello, nazionale e locale. La trasmissione contiene una serie di interviste, tutte condotte dall'autrice.

Il secondo servizio, «Lo stato democratico», in onda martedì 22 luglio, realizzato da Luciano Pellicani con la regia di Guido Tosi, analizza lo sviluppo democratico delle istituzioni nel quarantennio repubblicano, durante il quale si sono alternate varie formule ed esperienze politiche con l'effetto finale di un reale allargamento della base popolare dello stato.

«Quel Sud diverso», dal titolo del terzo servizio, in onda martedì 29 luglio, realizzato da Giovanni Russo con la regia di Vito Zagaria, analizza l'evoluzione economica e sociale che ha avuto nel quarantennio repubblicano il Sud, passato da area di prevalente sottosviluppo economico e conservazione sociale e politica (come dimostrano i risultati del referendum istituzionale del 2 giugno 1946) ad area competitiva con le zone più progredite del paese.

«Raitre tutto in diretta. Sul filo del rasoio» (Raitre, ore 20.30) — «Armi e pace», Regia di Silvio Maestranzi, in studio G. Barbiellini Amidei, R. Guiducci, P. Pastorelli. Carrellata sugli ultimi quarant'anni in una serata dedicata alla pace.

Le crisi, i focolai di guerra, lo spettro dell'atomica, la reazione dell'opinione pubblica e il grande movimento per la pace.

I «magnifici sette» del premio Flaiano

ROMA — La giuria del XIII Premio Flaiano ha designato sette finalisti. Sono Alfredo Balducci, Giorgio Fontanelli, Marina Magaldi e Claudia Poggiani, Giancarlo Sirochi, Maria Luisa Spaziani, Marco Tesi, Carlo Tritto.

Il vincitore sarà reso noto a Pescara la sera del 20 luglio, insieme ai premiati per la letteratura, il cinema e la televisione.

La cerimonia verrà ripresa in diretta dalla prima rete Tv.

OROSCOPO DI OGGI

Gli astri stanno dalla vostra parte: molto probabilmente tutto dipenderà dal vostro modo di agire.

Prima di accettare una proposta od una proposta per un nuovo lavoro chiedete consiglio a persone esperte.

Con molta probabilità questa sarà una giornata ricca di avvenimenti. Fate le cose una alla volta.

Se dovete prendere delle decisioni o iniziare qualcosa di nuovo oggi, fatelo con calma e decisione.

Il Sole trogono a Giove indica che ci sarà un giorno di grande fortuna per tutti e per tutto.

Dedicare più tempo all'amore ed alla persona amata, non ve ne pentirete, voi siete un po' freddi per natura.

Sarete ispirati e pieni di nuove idee. Datevi da fare per realizzarle.

Se volete che questa sia una giornata positiva cercate di stare il più possibile in mezzo alla gente.

Vi sentirete amati e questa sarà la vostra fortuna di oggi.

Probabilmente un vecchio legame finirà e uno nuovo inizierà. Non pretendete troppo e non siate egocentrici.

Questo è un periodo fortunato e l'astrologia vi consiglia di continuare a giocare, giocare, giocare.

SPENDIMENO

OFFERTA DELLA SETTIMANA

Pomodoro San Marzano

Melanzane a Lit. 680 al kg

TRIESTE - Città centro, via F. Severo 33

Aperto anche il pomeriggio

REBUS: frase (4, 6)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

O S tricheci azza T è = Ostriche chiazate

CORSO

ABBIGLIAMENTO SPORTIVO

E PER IL TEMPO LIBERO

... un'oasi di qualità con i prezzi giusti, naturalmente in Corso Italia, 24 Trieste

CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Una stanza di casa - 5 Rendere più vivo - 10 Iniziali del televisivo Valenti - 12 Chi le alza non è calmo - 13 Non la conosce il superbo - 14 Siga del Mercato Comune - 15 Preziosi - 16 Arcipelago istriano davanti a Pola - 17 Una capitale tedesca - 18 Risposta ambigua - 19 Si porta sopra la camicia - 20 Guasto meccanico - 21 Va bevuto in bicchieri particolari - 22 Inventò un rivelatore di radiazioni - 23 Un solenne posto a sedere - 25 Legge della malavita - 27 Non ne va messa troppa al fuoco - 28 Re di Itaca - 29 Le iniziali della Bardot - 30 Piena di difficoltà - 31 Parte dell'intestino - 32 Il partito dell'edera (siga) - 33 Sta due volte nel trentatré - 34 Imposso - 35 Il nome dell'attore Newman - 36 In pieno caos - 37 Di solito, hanno un gallo ciascuno - 38 può essere incisivo.

VERTICALI: 1 Si paga subentrando - 2 Incita l'asino - 3 Articolo plurale - 4 Fine settimana - 5 Una convivente - 6

Un dolce in tavoletta - 7 Osso dell'avambraccio - 8 Andati via - 9 Testa di rapa - 10 Le maestre che non ci vanno rimesse - 11 Titolo massonico - 13 Pianeta del sistema solare - 14 Danza cubana - 16 Pasticcio ripieno - 17 Rifugi alpini - 19 Sontuosa - 20 Smarrito - 21 Si vendono a mazzi - 22 Serve a mettere bianco su nero - 24 Non va messo davanti ai buoi - 26 Non uniformi, mescolati - 28 Il fiume che finisce nel Mar Caspio - 29 Spumante secco - 31 Si legge sulla porta del colonnello - 32 Dio greco dei boschi - 34 In fondo, è poco - 35 Per esempio.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

2 5 7 9 10 11
12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31 32 33 34 35 36 37 38

2 5 7 9 10 11
12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31 32 33 34 35 36 37 38

2 5 7 9 10 11
12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 3

SALVE A TUTTI! SONO TONY BINARELLI, E VI PRESENTO IL RITORNO DEL GIOCO PIU' RICCO!



Per informazioni telefonare ai numeri: 766937
771741

**DAL 6 LUGLIO 12 SETTIMANE DI GIOCO
DOPPIA POSSIBILITA' DI VINCITA
OGNI SETTIMANA 50 PREMI
PRIMO PREMIO 1 FIAT UNO 45
SUPERPREMIO FINALE 1 FIAT REGATA 70**



aziende informano

L'estate con il «Pinguino»

Con l'inizio dell'estate ritorna opprimente il caldo afoso. De Longhi propone il suo nuovissimo e rivoluzionario condizionatore che si chiama «Pinguino». Ha dimensioni e peso limitati, rotelle e comodissime maniglie superiori che consentono ad una persona di salire e scendere le scale.

Un'ulteriore particolarità, è costituita dal foro di scarico all'esterno che tutti i condizionatori devono avere, ma solo «Pinguino» ha il foro di 6 cm di diametro, e nel caso non si volesse fare questo piccolissimo foro, basta accostare le impoche per lo spazio necessario alla sistemazione del tubo flessibile di scarico.

Al «Pinguino» non necessitano laboriosissime installazioni sul davanzale delle finestre con modifiche ed infissi, telai, vetri ecc. perché per... respirare basta soltanto il suo tubo flessibile ed allungabile collegato al foro di uscita.

La notevole silenziosità nel funzionamento consente l'impiego del «Pinguino» anche nelle stanze da letto durante le ore notturne. Ad ulteriore salvaguardia della salute è dotato di due filtri purificatori d'aria che, all'occorrenza, si estraggono e puliscono in un batter d'occhio.

Thermore Summer Line

La F.I.S.I. Fibre Sintetiche, azienda leader nel settore dell'abbigliamento per l'abbigliamento sportivo e da città, ha ulteriormente ampliato la gamma della propria produzione con una novità estremamente interessante dal punto di vista tecnologico e commerciale: il Thermore Summer Line.

Utilizzato per la produzione di abbigliamento estivo tecnico, questo recentissimo prodotto consiste in una falda estremamente sottile in polipropilene (Meraklon) sulla quale viene applicata una speciale resina idrorepellente prodotta dalla F.I.S.I.

Thermore Summer Line è leggerissimo (40/50 gr. per mq) e presenta uno spessore inferiore al millimetro; è inoltre morbido e facile da trattare.

In caso di necessità, è possibile saldare le cuciture con un nastro appositamente studiato e brevettato dall'Azienda, che viene applicato con un ferro da stiro ad una temperatura di circa 40°.

Continuaz. dalla 12.a pagina

AGENZIA GAMBA 768702 GABROVITZ vende villa deliziosa soleggiata salone tristanze cucina servizi giardino. 3577/22

AGENZIA GAMBA 768702 CASSETTA con giardino taverna pianoterra mansarda occasionalissima vendesi Altipiano. 3577/22

AGENZIA GAMBA 768702 Severo stanza stanzetta cucina abitabile poggolo confort. 3577/22

AGENZIA GAMBA 768702 ATTICO panoramico soggiorno tristanze cucina bagno auto-metano servizi terrazza box. 3577/22

AGENZIA GAMMA 768702 Zona Rossetti bistranze soggiorno cucina bagno poggolo. 3577/22

AGENZIA GAMMA 768702 CARPINETO seminuovo, piano IV, soggiorno matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio. 3577/22

AGENZIA Meridiana 733275 TOTI epoca, matrimoniale, cucina, bagno, ristrutturato, soleggiato. Occasione. 3577/22

ALABARDA 768821 zona Perugina bella casa epoca IV piano senza ascensore 2 stanze cucina wc doccia 25.000.000. 3592/22

ALABARDA 768821 Revoltella in palazzina moderna luminosissima vista libera salone matrimoniale stanzetta tinello cucinino bagno terrazza poggolo cantina confort 80.000.000. 3592/22

ALPICASA Viale 7 stanze cucina bagno poggolo 240 mq ascensore 87.000.000. 733229

ALPICASA FARO primingresso attico con mansarda vista mare terrazze 733209. 25/22

ALPICASA Scomparini perfetto recente soggiorno cottura bistranze bagno soleggiatissimo 20.000.000 più mutuo 733229. 25/22

ALPICASA Perugia primingresso salone cucina bicamere biservizi poggolo garage 125.000.000. 733209. 25/22

APPARTAMENTI da 42.000.000, palazzina nuovissima, mutui approvati. La Quercia 61430 pomeriggio. 3584/22

BARRIERA: soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, balconi, vista, 105.000.000. 2 camere, cucina, bagno, balconi 89.500.000, tel. 64100 mattino. 3607/22

BONZANINI 631792 Canova epoca tricanere soggiorno cucina perfette condizioni riscaldamento. 3624/22

BONZANINI 631792 Carpineto recente bicamere soggiorno cucina bagno poggolo. 3624/22

BONZANINI 631792 Piccardi camera cucina wc casa quarantenne 18.300.000. 3624/22

CANARUTTO vende Opicina, Barcola, Rossetti ville varie grandezze 69349 - 68517. 3018/22

CANARUTTO Barcola centro appartamento con mansarda grande giardino accesso al mare 2 stanze 2 saloni cucina doppi servizi. 69349 - 68517. 3624/22

CASSETTA Roiano adattissima bifamiliare giardino vista panoramica occasione Spazio casa 64266. 6/22

FABIO Severo: soggiorno, 2 camere, cameretta, cucina, bagno, balconi 65.000.000, tel. 64100 mattino. 3607/22

per la pubblicità su
IL PICCOLO
rivolgersi alla



Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065/67 • GORIZIA - Corso Italia 36, tel. (0481) 34111 • MONFALCONE - Via Duca d'Aosta 102, tel. (0481) 72597 • UDINE - Piazza Marconi 9, telefono (0432) 203924 • PORDENONE - Viale Libertà 2, telefono (0434) 255114

BONZANINI 631792 Commerciale primingresso camera cucina bagno taverna, altro bicamere soggiorno cucina biservizi taverna giardino. 3624/22

CANARUTTO VENDE BATTISTI CORSO COMMERCIALE SAN GIACOMO ROSSETTI SAN VITO VIALE XX SETTEMBRE BAIAMONTI SAN LUIGI APPARTAMENTI VARIE GRANDEZZE PREZZI INTERESSANTI POSSIBILITA' DILAZIONI MUTUI DI IMPRESA. 69349 - 68517. 3916/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi via UDINE luminoso, 2 stanze, cucinetta, bagno, poggolo, riscaldamento, ascensore, 40.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3576/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi GARIBOLDI recente, soleggiato, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, 2 poggoli, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3576/22

LIBERO direttamente, camera, cucina, ripostiglio, servizi, paraggi via Piccardi, tel. 729620 ore 14 - 16. 58885/22

MONFALCONE ALFA Ronchi appartamento recente due letto soggiorno cucina bagno ripostiglio posto macchina 48.000.000 occasione. 798807. 1/22

OPICINA vendesi, villa recente con giardino. Per informazioni 64100 mattino. 3607/22

PIZZARELLO 766676 Madonna del Mare tre ampie stanze cucina servizio ripostiglio da modernare 38.000.000 minimo contanti 15.000.000. 19/22

PIZZARELLO 766676 Volontari tranquillo soggiorno due stanze cucina bagno poggolo ripostiglio. 19/22

RONCHI Imm. Isontina vende appartamento due letto, soggiorno, cottura, wc, poggolo, terrazza coperta, cantinetta, posto auto L. 43.000.000. Occasione! 0481/777478. 1/22

RONCHI Imm. Isontina vende terreno edificabile mq 1500 semicentrale - 0481/777478. 1/22

RONCHI Imm. Isontina vende terreno artigianale mq 5.800 zona Aeroporto SS. 14 - 0481/777478. 1/22

RONCHI Imm. Isontina vende Staranzano casetta con giardino via Marconi - 0481/777478. 1/22

SEVERO libero ventennale appartamento 80 mq. La Quercia 61430 pomeriggio. 3584/22

SISTIANA perfetto tre stanze pranzo - soggiorno servizi poggoli; villette a schiera con giardino vista baia; villa con 1800 mq terreno. Immobiliare Ferlan 299137. 3633/22

SISTIANA zona tranquilla vendesi appartamento immobiliare, soggiorno, cucina, camera, bagno. Immobiliare Ferlan 299137. 3633/22

VESTA villa Barcola panoramica tre stanze salone servizi mansarda 2000 mq di terreno senza accesso auto 730344. 3566/22

VESTA villa Sistiana con 1000 mq di terreno quattro stanze salone servizi taverna mansarda 730344. 3566/22

VESTA via Coronio piano primo uso studio professionale mq 200 con riscaldamento autonomo 730344. 3566/22

VESTA Fabio Severo piano alto panoramico due stanze salone cucinotto doppi servizi terrazza riscaldamento centrale ascensore 730344. 3566/22

VESTA Duino piano secondo due stanze salone cucinotto bagno poggolo riscaldamento autonomo 730344. 3566/22

VESTA zona ospedale piano quinto luminoso due stanze stanzetta saloncino cucinotto bagno poggolo riscaldamento centrale ascensore 730344. 3566/22

VESTA zona Dreher piano terzo luminoso due stanze cucina bagno poggolo riscaldamento centrale ascensore 730344. 3566/22

VESTA Rolano piano primo due stanze cucina bagno poggolo riscaldamento centrale 730344. 3566/22

VESTA zona Baiamonti piano alto luminoso stanza cucina bagno poggolo riscaldamento ascensore 730344. 3566/22

VESTA piazza Garibaldi piano secondo casa d'epoca da restaurare due stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento autonomo 730344. 3566/22

VESTA via Udine monovano ristrutturato con servizi riscaldamento autonomo 730344. 3566/22

23 Turismo e villeggiature

ABANO - Montegrotto Terme - Vacanze per la tua salute. Hotel Millepini, tel. 049/793766, grande parco, piscine, tennis, bocce, scelta menu, diete dimagranti, cure in albergo, fanghi, massaggi, inalazioni, arrosi, reumatismi, sciatiche, nevralgie, convalescenze Usl, pensione completa da 47.000. 41445/23

GRADO Isola del Sole, affittasi appartamenti immersi nel verde vicino spiaggia, 16-31 luglio - agosto - settembre. «Buone vacanze», 0431/80112. 58732/23

26 Matrimoniali

SOLITUDINE! Desiderate risolvere felicemente con amicizia seria unione matrimoniale? Rivolgetevi all'unica prima iniziativa nazionale Anag. Trieste 577315, Udine 650245, P.zza 577315, Cervignano 34299, Monfalcone 72019. 58110/26

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Algeri	07.30	13.50
Amsterdam	07.05	10.40
Atene	07.30	14.55
Barcellona	07.30	12.15
Bruxelles	16.10	20.50
Cairo	11.00	20.20
Colonia/Bonn	16.10	22.10
Copenaghen	07.05	12.55
Dusseldorf	16.10	21.15
Francfort	16.10	20.40
Ginevra	16.10	19.00
Istanbul	07.30	13.20
Lione	16.10	21.00
Milano	07.05	10.00
Madrid	07.05	11.00
Monaco	11.00	17.10
New York	07.30	15.00
Parigi	07.05	14.30
Stoccolma	07.05	12.05
Tripoli	07.30	11.50
Tunisi	11.00	17.05
Zurigo	16.10	18.40

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Algeri	14.50	21.55
Amburgo	08.00	15.50
Amsterdam	11.30	15.20
Atene	15.55	21.55
Barcellona	15.00	18.30
Bruxelles	13.05	18.30
Colonia/Bonn	10.20	15.20
Copenaghen	17.10	22.10
Dusseldorf	17.10	22.10
Francfort	10.00	15.20
Istanbul	14.15	18.30
Lione	08.20	15.20
Londra	16.30	22.10
Madrid	13.20	18.30
Malta	17.00	22.10
Monaco	18.05	22.10
New York	19.30	22.10
Parigi	11.10	15.20
Stoccolma	15.20	22.10
Tripoli	08.15	15.30
Tunisi	12.50	22.10
Zurigo	19.30	22.10

* il giorno dopo

Alitalia

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	11.10
Bari	16.10	21.40
Brindisi	11.00	14.20
Cagliari	19.15	22.50
Catania	11.00	14.10
Lametta Terme	19.15	23.30
Milano	07.35	07.55
Napoli	16.10	17.00
Olbia	19.15	23.50
Palermo	07.30	10.50
Pantelleria	07.30	13.20
Reggio Calabria	07.30	10.45
Roma	11.00	12.55
Trapani	19.15	20.25
Trapani	07.30	12.10

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	10.15
Bari	07.20	10.15
Brindisi	15.05	18.30
Brindisi	15.00	21.55
Cagliari	07.00	10.15
Catania	14.45	18.30
Catania	16.00	21.55
Lametta Terme	07.15	10.15
Lampedusa	12.10	18.30
Milano	14.30	15.20
Napoli	21.20	22.10
Napoli	07.00	10.15
Olbia	14.35	18.30
Palermo	06.50	10.15
Palermo	07.25	10.15
Pantelleria	14.45	18.30
Pantelleria	15.50	21.55
Reggio Calabria	07.10	10.15
Roma	09.05	10.15
Roma	17.20	18.30
Trapani	20.45	21.55
Trapani	14.55	18.30



PER AMORE

Per la simpatia o per l'economia (21,3 Km/lt, a 90 all'ora). Per la spaziosità o la versatilità (9 versioni, 3 o 5 porte). Per passione o per slancio (180 Km/h MG Turbo). Per razionalità o per sciccheria (1300 cc Automatica).

Dai Concessionari Austin Rover.

Le offerte sono valide per le vetture disponibili in Rete.



MOLTO MEGLIO METRO

O PER CALCOLO.

8.470-

(Listino versione Special IVA incl. Ico Conc.)

1.500=

di sopravvalutazione del tuo usato

6.970 TOTALE

IN LIRE PESANTI.

In alternativa 6.000 lire pesanti di finanziamento per due anni senza interessi e senza spese con rate di 250 lire pesanti al mese (in base ai requisiti dell'Austin Rover Finanziaria).

L'OFFERTA È VALIDA FINO AL 31 LUGLIO.

CONCESSIONARIO
PER TRIESTE

AUTOSANDRA srl

VIA FLAVIA
(ang. FOLLATOIO)
TRIESTE
Tel. 040/829777

CONCESSIONARIO
PER GORIZIA

TOMAUTO Sas

VIA NIZZA 15
GORIZIA
Tel. 0481/83923